QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-918

LA STAMPA

SABATO 28 Marzo 1959
Anno 93 - Num. 75
L. 30 (sped. in abb. postale)

L'Italia com'è

Non esiste documento più istruttivo, per avere un'immagine lucida e fedele del nostro paese, delle sue risorse e del suo peso nel mondo, che l'*Annuario statistico italiano*. E' appena uscito il volume del 1958: centinaia di tavole, decine di migliaia di cifre riassumono tutta la vita nazionale, nascite e morti, ricchezza povertà malattie, cultura e conquiste sociali. Con arida chiarezza, senza indulgenze e senza pessimismo, esso ci dice com'è oggi l'Italia: un paese di media grandezza, in lento continuo progresso, con un tenore di vita di poco inferiore alle nazioni amiche dell'Occidente; che può aver fiducia nell'avvenire, ma deve risolvere alcuni gravi problemi, come la disoccupazione e l'analfabetismo, e migliorare le attrezzature assistenziali, razionalizzare alcuni settori dell'economia, sollevare le condizioni del Mezzogiorno.

Quanto a forza numerica, in Europa occupiamo il quarto posto dopo Russia, Inghilterra e Repubblica federale tedesca: nei primi mesi del '58 la popolazione italiana ha toccato i 50 milioni; nel 1861, entro gli attuali confini, vivevano 27 milioni di abitanti. Continueremo a crescere: nel '57 l'incremento netto (tenuto conto dell'emigrazione e dei rimpatri) è stato di 340 mila unità; ancor più alta l'eccedenza dei nati (886 mila) sui morti (484 mila). Eppure in Italia la natalità (18 per mille circa) è più bassa che in Francia, in Olanda, negli Stati Uniti (25 per mille), e meno della metà che in tante nazioni asiatiche o sudamericane (47 per mille nel Venezuela). La mortalità resta piuttosto elevata (circa il 10 per mille): vicina a quella della Spagna, superiore a quella del Giappone.

Come in tutti i paesi civili, tumori e malattie cardiaco-vascolari sono le cause di morte più frequenti. Lo spettro delle epidemie, delle infezioni è praticamente scomparso; ma da noi resta troppo alto, in confronto alla media dell'Occidente europeo, il numero dei bimbi morti nel primo anno di età: quasi il 5 per cento. Non troppo frequenti i suicidi (almeno quelli denunciati): meno di 70 per ogni milione di abitanti, contro 169 in Francia, 193 in Germania, 216 in Svizzera, 242 in Giappone. In Italia la durata media della vita è di 64 anni; era di 43 all'inizio del secolo, ma in Olanda e nei Paesi scandinavi già raggiunge i 70 anni.

Esiste anche da noi una eccedenza sensibile di donne sugli uomini (circa un milione), dovuta soprattutto al prevalere delle vedove (2 milioni 300 mila nel censimento del '51) sui vedovi (682 mila). Venti milioni di italiani sono coniugati, appena 80 mila figurano divorziati o separati legalmente. Insignificante la flessione dei matrimoni; si deve osservare invece che l'Italia, nonostante episodi clamorosi, pare immune dalla generale tendenza alle unioni precoci: nei 364 mila matrimoni celebrati nel '57, l'età media degli sposi era di 28 e 24 anni. Ottobre, settembre e aprile sono i mesi preferiti per le nozze.

Cinquanta milioni di italiani vivono in 12 milioni e mezzo di case e 42 milioni di stanze: una proporzione abbastanza buona, pensando alla gravità del problema edilizio nel dopoguerra, anche se troppe abitazioni difettano di impianti igienici e sono insalubri. Ancora insoddisfacente, invece, la situazione in campo sanitario: in tutta Italia (1956) esistono appena 1239 ospedali con 206 mila posti-letto, 962 case di cura private, 156 sanatori e preventori, 82 ospedali neuropsichiatrici con 86 mila letti. Quasi tutti i manicomi sono sovraffollati; in Basilicata non ce n'è neppure uno; e un terzo delle province meridionali, anche includendo tutti gli istituti di cura, ha meno di tre posti-letto per mille abitanti!

Gravemente deficitaria, come si è rilevato tante volte, è l'attrezzatura scolastica. Guardiamo alla sola istruzione elementare: nell'anno 1956-57 troviamo 37 mila scuole statali e 141 mila aule, per 236 mila classi e 4 milioni e mezzo di alunni: una media di oltre trenta ragazzi per aula. E' un ostacolo molto grave in un paese che, al censimento del '51, contava 5 milioni e mezzo di analfabeti, 7 milioni e mezzo di cittadini che non hanno completato le elementari, 25 milioni in possesso della sola licenza elementare. Di fronte a questa enorme massa senza cultura, stavano un milione 400 mila diplomati e 422 mila laureati: non bastano per fornire i quadri di uno Stato moderno, soprattutto pensando che — di fronte a 98 mila dottori in legge, 88 mila in lettere — si contavano appena 48 mila ingegneri e 52 mila laureati del gruppo scientifico.

Un'altra caratteristica « non moderna » dell'Italia è il numero relativamente scarso di donne che lavorano: 5 milioni su 25 milioni (nell'autunno del '58), più un milione e mezzo con attività occasionali. Fra i maschi, la proporzione è di 14 milioni di « occupati » su oltre 24 milioni. Inoltre le campagne assorbono ancora una proporzione troppo alta delle forze di lavoro italiane: cinque milioni di uomini (e quasi due di donne), contro sei milioni di impiegati nell'industria. E' la conseguenza naturale di un'agricoltura a base soprattutto familiare e tradizionale, tipica in un paese che offre il 35 per cento di montagna e il 22 per cento di pianura, scarsamente meccanizzata: in tutta Italia, alla fine del '57, c'erano meno di 193 mila trattori. Ma chi oserebbe consigliare l'abbandono della terra alla manodopera esuberante, quando oltre un milione e mezzo di uomini e di ragazzi restano disoccupati?

Le caratteristiche della nostra agricoltura hanno conseguenze dirette sull'alimentazione: l'italiano si nutre soprattutto di pane e di pasta (143 chili all'anno), con pochissima carne (22 chili, contro 78 in Francia e 82 negli Stati Uniti) e pochissimo latte (57 chili, contro oltre 200 in Inghilterra e in Scandinavia). C'è ancora molta strada da percorrere, prima che le 2600 calorie di cui dispone ogni giorno il cittadino italiano, raggiungano la media di quasi tutti i paesi dell'Occidente: 3000 in Austria, 3200 in Svizzera, 3300 in Inghilterra... E la statistica livella, imparzialmente, tutti gli italiani; dimentica, nel suo riassunto, la grande fame dei braccianti, dei disoccupati, dei contadini poveri nel Sud e nelle Isole: la zona più buia del panorama nazionale.

Carlo Casalegno

Cinquemila Km. in 12 giorni sotto la calotta artica

Emerge dai ghiacci al Polo Nord un altro sottomarino atomico americano

Lo "Skate„ batte i precedenti records del "Nautilus„ - Una singolare cerimonia al Polo: disperse al vento le ceneri dell'esploratore australiano Sir Hubert Wilkins - Egli aveva espresso questo desiderio alla moglie - Il sommergibile affiora dieci volte durante il viaggio - Un congegno segreto che perfora il ghiaccio? - L'importanza scientifica e militare dell'impresa

(Dal nostro corrispondente)
New York, 27 marzo.

«Il sottomarino nucleare Skate ha fatto un'altra visita al Polo Nord e ha brillantemente superato tutti i "records" di tempo e distanza sotto la calotta polare». L'annuncio è stato dato alle ore 14 dalla Marina militare degli Stati Uniti. In questo momento, ore 16, veniamo in possesso di ulteriori e non ancora definitivi particolari. Il sottomarino ha percorso in immersione 3090 miglia (circa 5000 chilometri) e, durante il viaggio, è rimasto sotto la coltre dei ghiacci per dodici giorni consecutivi.

La crociera ebbe inizio il 4 marzo, dalla base navale di New London, nel Connecticut. Lo Skate si è immerso il 14 ed ha raggiunto il Polo Nord il 17; sarà di ritorno alla base il 6 aprile. Durante il viaggio sotto i ghiacci polari, lo Skate è riuscito a uscire alla superficie ben dieci volte.

La Marina non ha ancora dato ufficiale spiegazione del come, in pieno inverno polare, si è potuto realizzare questo nuovo miracolo, ma si dice che lo Skate abbia, questa volta, le sovrastrutture rafforzate e munite di nuovi dispositivi che gli permetterebbero di conoscere sempre esattamente lo spessore del ghiaccio sotto cui naviga e di poterne individuare i punti più adatti alla rottura. La notizia che lo Skate abbia uno speciale perforatore dei ghiacci è stata smentita, ma non è escluso che ciò sia dettato da ragioni di segretezza militare sull'eventuale congegno.

Nel suo precedente viaggio polare, avvenuto nello scorso agosto, subito dopo quello del Nautilus, lo Skate è emerso in superficie nove volte, approfittando però delle sacche d'acqua libera da ghiacci che, nei mesi estivi, interrompono con relativa frequenza la compattezza della calotta polare. Non sembra che, d'inverno, queste oasi di acqua libera possano esistere. Comunque, su questi particolari dell'impresa mancano ancora sicuri dettagli.

Si dà infine come ovvio, dopo questa esperienza, che sarà possibile viaggiare sotto la calotta polare in qualsiasi stagione e sarà possibile condurre un'offensiva di missili, a mezzo di sottomarini, anche dal Polo Nord, in pieno inverno.

Lo Skate, emergendo all'esatto Polo Nord, ha lì disperso agli elementi, le ceneri del noto esploratore polare sir Hubert Wilkins, deceduto nel dicembre scorso e che partecipò, durante la vita, a ben 24 spedizioni artiche e antartiche.

L'australiano Hubert Wilkins guidò ventotto anni fa, nel giugno 1931, una arditissima impresa nel campo delle esplorazioni polari. Nella speranza di aprire una via sottomarina dall'Atlantico al Pacifico egli tentò la temutissima strada del «passaggio a nord-ovest» sotto la banchisa artica. Naturalmente in quell'epoca nessun vascello sommergibile possedeva ancora la potenza e l'autonomia necessarie per percorrere un così lungo tragitto in immersione, ma l'esploratore contava di affiorare di tanto in tanto negli squarci della banchisa, ricaricare le batterie e poi immergersi ancora continuando la navigazione alla volta dell'Alaska. A Wilkins l'ardita impresa non riuscì, non potè infatti raggiungere il Polo nè tanto meno il Pacifico ma percorse tuttavia più di un centinaio di chilometri sotto i ghiacci. Aveva raccolto dati preziosi sulla temperatura dell'acqua, scoperto l'esistenza di una fossa profonda sotto l'intera calotta polare, fotografato strani pesci, miriadi di crostacei, meduse giganti. La sua fu veramente l'impresa di un pioniere, confermando che era possibile passare sotto il Polo da un continente all'altro.

Sir Hubert, visitando il Comandore Calbert, comandante dello Skate presso la base navale di Groton, nel Connecticut, poco prima di morire, ebbe occasione di manifestare il desiderio di avere le sue ceneri disseminate sui ghiacci polari. La cosa accadde durante un fortuito conversare, al quale era presente anche la moglie di sir Hubert, Lady Suzanne. La signora si era dimostrata spaventata alla rievocazione degli esploratori che, nel passato, per la gloria di poter raggiungere i poli erano rimasti dispersi.

«Oh, — lo rimbeccò affettuosamente, Sir Hurbert — non sai che tutti gli esploratori desiderano essere seppelliti o all'uno o all'altro dei Poli?». Ora il desiderio di Sir Hubert Wilkins è stato esaudito.

Il comandante Calvert emerse nella mezza luce del Polo, alle ore 6 della mattina, insieme ai 106 uomini di equipaggio dello Skate. Ecco il testo del radiomessaggio di Calvert: «Il 17 marzo, 50 anni dopo Perry (il commodoro Robert E. Perry fu il primo che raggiunse il Polo Nord il 6 aprile del 1909), lo Skate ha raggiunto, emergendovi in superficie, il Polo Nord. In una solenne cerimonia compiuta subito dopo l'emersione, le ceneri di Sir Hubert Wilkins sono state disseminate sui ghiacci polari, in obbedienza alle sue ultime volontà».

Antonio Barolini



Interferenze alla radio per una tempesta solare

New York, 27 marzo.

Una delle più violente tempeste elettromagnetiche di questi ultimi anni sta causando da ieri sera, e particolarmente nella giornata di oggi, forti interferenze nelle trasmissioni radio in tutto il mondo. Le autorità americane addette ai servizi di telecomunicazioni hanno dichiarato che all'origine di tali disturbi sono grosse macchie solari. Esse hanno riferito che le interruzioni verificatesi nelle radio-trasmissioni erano state previste fin dalle 10,20 locali di ieri (ore 16,20 italiane) quando è stata registrata una gigantesca eruzione solare. Come è noto, le esplosioni solari causano invariabilmente forti disturbi nelle comunicazioni-radio sulla Terra.

Le interruzioni registrate oggi sono state molto più forti di quelle dello scorso autunno quando gli Stati Uniti fecero esplodere bombe atomiche alla quota di circa 480 chilometri il 29 e 30 agosto e il 6 settembre. Le comunicazioni-radio attraverso l'Atlantico e il Pacifico hanno incominciato a registrare [illegible] ieri pomeriggio e nelle prime ore di stamane sono scomparse del tutto. I centri di ascolto radio di New York hanno comunicato che in questa città una sola stazione radio europea è stata sentita. Si tratta di una stazione di Praga che, dopo essere stata ascoltata debolmente per alcuni minuti, è completamente scomparsa. La tempesta magnetica ha avuto inizio alle 3,40 locali di stamane, ma gli effetti maggiori sono stati avvertiti nel pomeriggio.

La terza spedizione russa

« L'Antartide è un continente e non una serie di isolotti »

Mosca, 27 marzo.

L'agenzia *Tass* annuncia che la terza spedizione sovietica nell'Antartico che ha ora terminato i suoi lavori, è giunta alla conclusione che tale parte del mondo è un continente e non una serie di isolotti ricoperti da una immensa calotta di ghiaccio.

La spedizione ha stabilito in particolare che nella regione orientale dell'Antartico la calotta di ghiaccio raggiunge lo spessore di 4060 metri, e ciò a circa 58 chilometri dalla riva del Mar di Davies (la spedizione americana del 1957-58 ha trovato uno spessore di ghiacci di 4270 metri nella parte occidentale dell'Antartico).

A 260 chilometri a Sud-Ovest della stazione « Sovietskaia » gli scienziati sovietici hanno scoperto una vera e propria catena montagnosa, le cui vette superano i 3000 metri di altezza.

La preghiera del Papa



Giovanni XXIII ha assistito alle funzioni del Venerdì Santo nella Basilica romana di Santa Croce in Gerusalemme. Nella foto, il Pontefice si china per baciare le reliquie della Croce (Servizio in 7ª pagina) (Tel.)

Pella espone la tesi italiana sul problema della Germania

Un rapporto al Consiglio dei Ministri - Adesione al punto di vista di Parigi e Bonn; contrari a qualsiasi forma di disimpegno, senza relative garanzie

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 27 marzo.

La riunione di stamane del Consiglio dei ministri è stata dedicata esclusivamente alla politica estera, e si è protratta per quattro ore, cioè più a lungo del previsto. Ciò non significa però che siano affiorati dissensi tali da dar luogo a discussione; al contrario, l'accordo è stato completo dal principio alla fine, secondo quanto è stato dichiarato ufficialmente dai singoli Ministri e dal loro decano, sen. Tupini, il quale ha detto a nome dei colleghi: «La riunione è durata a lungo, perchè ogni ministro desiderava esaminare compiutamente e serenamente argomenti così importanti. E' logico che in una congiuntura internazionale tanto impegnativa anche il governo italiano desideri discutere responsabilmente tutti gli aspetti di essa».

Una discussione vera e propria non c'è stata, ma piuttosto una serie di richieste di informazioni più ampie e delucidazioni precise ad integrazione del rapporto fatto da Pella. Ad interrogarlo sono stati, nell'ordine, i ministri Angelini, Bettiol, Taviani, Andreotti, Gonella, Medici e Colombo. A tutti Pella ha risposto esaurientemente anche a nome del Presidente del Consiglio Segni, che ha dovuto abbandonare ad un certo momento la riunione per recarsi dall'oculista, ed alla fine tutti si sono dichiarati pienamente soddisfatti.

Pella ha fondato la propria relazione su due concetti essenziali, sostanzialmente ottimistici. Il primo è che non è il caso di parlare, fortunatamente, di una vera e propria divergenza di tesi fra Londra da una parte e l'asse Parigi-Bonn dall'altra. Gli apprezzamenti del governo inglese differiscono soltanto per alcune «sfumature» da quelli dei governi francese e tedesco, coi quali a propria volta concorda pienamente il governo italiano. La nostra posizione non è pertanto quella, difficile, di chi ricerca di far convergere le opinioni altrui mercè una delicata opera di mediazione: avendo constatato che sposare le tesi di Parigi e di Bonn non significa mettersi in sostanziale contrasto con quelle di Londra, il governo italiano ha dedotto con piena serenità che la presenza di sfumature non impedisce che «la solidarietà fra gli occidentali sia oggi più salda e operante che mai».

Il secondo concetto che è stato alla base della relazione di Pella, è ispirato ad analogo ottimismo. Egli ha, infatti, spiegato che l'Italia può essere considerata come già attiva partecipante virtuale alle trattative per la preparazione della conferenza al vertice. Una eventuale partecipazione effettiva alla conferenza dei ministri degli Esteri ed a quella dei capi di governo dipenderà dall'ordine del giorno che avranno quegli incontri. In altri termini, secondo la tesi di Palazzo Chigi oggi riferita al Consiglio, se si tratterà esclusivamente del problema di Berlino e della situazione tedesca, considereremo il nostro intervento sotto un certo punto di vista. Se, invece, si passerà all'esame delle questioni generali della pace e della sicurezza europea, il nostro punto di vista muterà, nel senso di un maggior nostro interesse a non essere esclusi.

Pella ha accennato alla possibilità di un nostro intervento, «in un secondo tempo» alle riunioni internazionali, senza poter naturalmente specificare nulla con maggiore precisione.

Ha, tuttavia, fatto osservare che anche la nota americana consegnata ieri a Mosca ammette l'esistenza di un legittimo e diretto interesse della Polonia, della Cecoslovacchia e di un certo numero di altri paesi ad intervenire alla conferenza al vertice, e ha dichiarato di essere sicuro che l'Italia è da intendere senz'altro inclusa in quel «certo numero di altri paesi». Quanto alla specifica nostra posizione sui problemi della sicurezza, egli ha affermato che l'Italia è contraria a qualsiasi forma di disimpegno, smilitarizzazione e neutralizzazione che non preveda una contropartita e garanzia. Sulla misura della contropartita l'Italia concorda con quella indicata da De Gaulle e da Adenauer, che è più ampia di quella indicata dal governo inglese.

L'on. Pella ha riferito anche sul programma del viaggio che si accinge a compiere negli Stati Uniti, partendo da Roma il giorno di martedì prossimo, 31 marzo. Si terrà una riunione del Consiglio Atlantico, a New York, nella ricorrenza del decimo anniversario della firma del patto della Nato, ed in tale occasione il nostro ministro degli Esteri continuerà nella sua missione politica e diplomatica già svolta a Londra, Parigi e Bonn. In preparazione di questo viaggio si è tenuta stamane a Palazzo Chigi una riunione di esperti.

v. g.

Londra spera di risolvere nel '59 almeno la questione di Berlino

Il problema dell'ex-capitale tedesca è la chiave per le successive trattative

(Nostro servizio particolare)
Londra, 27 marzo.

L'autorevole periodico *Economist* dedica al problema di Berlino un notevole articolo, osservando che tale questione ha un carattere di priorità sugli altri dissensi fra gli occidentali ed i russi. Pertanto, secondo l'*Economist*, il problema di Berlino è un po' la chiave per aprire la porta all'insieme dei futuri negoziati con Mosca.

«La posizione occidentale a Berlino — afferma il settimanale inglese — non può essere tenuta, a lungo andare, nè in stato di immobilità, nè in stato di isolamento. Berlino è una città, non una fortezza. Se rimane un'isola, i comunisti possono strangolarla lentamente e quietamente in un periodo di molti anni; oppure gli eventi possono passarle accanto e fare di lei un anacronismo».

L'opinione dell'*Economist* è forse quella della maggioranza degli inglesi, i quali riconoscono tali pericoli, ma non per questo consigliano disfattistiche soluzioni. Occorre dunque — ammesso che sia possibile — «aggirare l'ostacolo» e cercare la chiave del problema in una più vasta sistemazione, la quale appaghi, naturalmente, tre esigenze fondamentali: primo, non abbandoni i cittadini di Berlino Ovest alla Russia e al comunismo; secondo, rispetti gli interessi e il prestigio degli Occidentali; terzo, sia accettabile a Mosca, e, naturalmente, a Bonn.

E' a questo punto che la questione berlinese comincia a inserirsi negli altri grandiosi progetti ventilati in questi giorni.

L'articolo continua: «Una politica mirante a lasciare Berlino all'Occidente per un lungo periodo deve includere l'intenzione di ridare alla città il suo status di capitale pangermanica. Logicamente questo non può avvenire dall'oggi al domani, ma solo alla fine di una lunga catena di eventi, che, tuttavia, deve essere messa in moto da un consapevole atto politico. Le proposte di Macmillan, per una zona di armamenti limitati nell'Europa Centrale, potrebbero costituire un possibile inizio».

Ma queste proposte — osserva il periodico — non saranno forse accettate da tutti gli alleati occidentali e, in tal caso, «spetterà agli americani tirare fuori un qualche progetto da uno di quei famosi cassetti del Dipartimento di Stato».

L'*Economist* conclude: «Una estate di conferenze, così sembra, è il prezzo che dovremo pagare per spegnere per quest'anno la crisi di Berlino: sarebbe un peccato che con questo prezzo comprassimo solo qualche mese di riposo e di quiete».

m. ci.

Ristabiliti dopo nove anni i rapporti tra S. U. e Bulgaria

Washington, 27 marzo.

Gli Stati Uniti hanno ripreso oggi le loro relazioni diplomatiche con la Bulgaria comunista, ponendo fine ad una rottura delle relazioni durata nove anni e che fu causata dalle accuse bulgare secondo cui l'ultimo ministro plenipotenziario americano a Sofia era una spia.

Il Dipartimento di Stato ha deciso di porre termine al suo lungo boicottaggio diplomatico dopo che il governo bulgaro aveva ritirato le accuse di spionaggio contro l'ex-ministro Donald Heath.

La preparazione ai negoziati tra Ovest ed Est

Lungo incontro sul Mar Nero tra Kruscev ed il Segretario dell'Onu

Oggi un'importante conferenza-stampa a Mosca di Hammarskjoeld - Attesa per la risposta dell'Unione Sovietica alle note occidentali - Critiche di "Stella Rossa„ alle progettate basi per missili in Italia

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 27 marzo.

Il segretario dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, che si è incontrato oggi per alcune ore a Soci, sul Mar Nero, con il primo ministro Kruscev, terrà domani una conferenza-stampa a Mosca, nella casa dei giornalisti. La conferenza avrà luogo alle dieci. Hammarskjoeld è atteso a Mosca questa notte. Si ignora per il momento l'argomento del lungo colloquio tra Kruscev ed Hammarskjoeld e della conferenza-stampa di domani.

L'aspettativa per le dichiarazioni del Segretario dell'Onu è molto forte a Mosca. Si pensa che egli parlerà sui futuri negoziati tra sovietici ed occidentali a proposito di Berlino, della Germania e delle misure per giungere ad un disarmo.

Gli ambasciatori americano, inglese, francese attendono poi con una legittima ansia — condivisa da tutto il mondo occidentale — di essere chiamati al Cremlino per ricevere la risposta sovietica alle note consegnate ieri al ministro degli Esteri Andrei Gromyko da parte dei loro governi. Questa attesa è caratterizzata da un essenziale interrogativo: accetterà Nikita Kruscev la data dell'11 maggio per la conferenza dei ministri degli Esteri a Ginevra? In genere le previsioni sono ottimistiche, soprattutto in considerazione del fatto che il *Premier* sovietico già si dichiarò favorevole a questa data nella conferenza-stampa che tenne al Cremlino il 19 marzo. Non si esclude, però, che la risposta sovietica non sia esente da quelle sottigliezze, modifiche e condizioni corrispondenti a un generale atteggiamento di diffidenza e critica, nei confronti dei punti di vista politici dei capi di Stato occidentali.

In questo clima di polemica cauta e diplomatica si è inserita oggi, e in maniera particolarmente vivace, anche una questione cui è estremamente interessata l'Italia: il progetto di installare nella penisola basi di missili americani, nel quadro della difesa atlantica. A questo proposito l'organo del Ministero della Difesa sovietico, «Stella Rossa», ha descritto le «gravi minacce» che graverebbero sul popolo italiano se venisse messo in atto il piano. Il giornale russo collega le sue osservazioni alla recente visita a Roma del Segretario americano alla Difesa, Neil Mac Elroy, il quale era in quell'occasione accompagnato da alcuni alti ufficiali del Pentagono. Il viaggio, secondo la «Stella Rossa», sarebbe stato dettato dalla volontà americana di fare dell'Italia «una piazza d'armi dell'imperialismo degli Stati Uniti nell'Europa meridionale».

Le rappresentanze occidentali nella capitale russa ritengono che la tendenza russa alla polemica sia destinata in qualche modo ad influire (o ne sia anzi già l'indice) sul tono della risposta sovietica. Le note occidentali, d'altra parte, sono così [illegible] esenti da intenzioni polemiche, che assai difficilmente l'Unione Sovietica potrebbe respingerle senza compromettersi seriamente agli occhi del mondo.

Radio Mosca ha osservato oggi che «si sono accumulati in questi ultimi giorni tanti, e così complicati, problemi, che soltanto una conferenza alla sommità potrà riportare un po' di ordine fra le idee. E' probabile che una sola riunione al vertice non basti a risolvere tutti i problemi. Ma anche se solo alcune fondamentali questioni verranno sistemate, ciò varrà certamente a chiarire l'orizzonte internazionale sin qui caratterizzato dalla guerra fredda».

Henry Shapiro

Colloquio fra Debré e l'ambasciatore russo

Parigi, 27 marzo.

Il Primo ministro francese Michel Debré ha ricevuto questa mattina l'ambasciatore dell'Unione Sovietica Vinogradov. Questi era accompagnato dal consigliere di ambasciata Vladimir Erofeev. Il colloquio tra Debré e Vinogradov ha avuto luogo su richiesta russa.

Al termine dell'incontro l'ambasciatore sovietico ha dichiarato di aver proceduto, con il Primo ministro francese, ad uno scambio di vedute di ordine generale sulla situazione internazionale ed ha affermato che la questione tedesca è stata «naturalmente» affrontata.

Vinogradov ha inoltre rilevato che la sua visita a Debré è stata la prima da quando quest'ultimo ha assunto la carica di Primo ministro ed ha precisato che egli desiderava, da qualche tempo, rendere al *premier* francese una visita di cortesia. L'ambasciatore ha escluso che nel corso del colloquio siano state discusse le dichiarazioni fatte da De Gaulle nella sua recente conferenza stampa.

Elogi polacchi a De Gaulle per la sua tesi sui confini

Varsavia, 27 marzo.

Tutta la stampa polacca commenta oggi le dichiarazioni del generale De Gaulle esprimendo da una parte compiacimento per il fatto che egli è «il primo uomo di Stato occidentale che abbia riconosciuto la frontiera polacca dell'Oder e del Neisse», e rammaricandosi d'altra parte che il presidente della Repubblica francese «si sia apertamente e fermamente pronunciato in favore di una stretta cooperazione con il Cancelliere Adenauer».

Trattando della questione sulle frontiere, «Trybuna Ludu», organo centrale del partito comunista, sottolinea che i polacchi non sono indifferenti al fatto che tale opinione sia stata espressa dal capo di un Paese con il quale la Polonia intrattiene tradizionali legami di amicizia. Tuttavia — ritiene il giornale — «l'appoggio apportato dal generale De Gaulle al Cancelliere Adenauer nel momento in cui il governo di Bonn respinge ogni proposta pacifica, può essere considerato come un incoraggiamento per i militaristi della Germania occidentale».

Timori a Bonn per i piani di «disimpegno» in Europa

Dichiarazioni del ministro Strauss - Una zona senza atomiche favorirebbe la Russia - Progetti tedeschi per giungere ad un disarmo controllato

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 marzo.

Che cosa accadrebbe — è stato chiesto in questi giorni agli esperti militari e ai generali tedeschi — se l'Occidente nei futuri negoziati con Mosca accettasse di «congelare» i propri armamenti, impegnandosi cioè a non completare i programmi difensivi? Il quesito cui sono stati chiamati a rispondere gli esperti non è accademico in quanto, secondo le informazioni pervenute al Governo di Bonn, Eisenhower e Macmillan nel loro recente incontro avrebbero preso in considerazione una possibilità del genere, come primo passo verso più vasti accordi sul disarmo in Europa.

Adenauer — lo si è capito dalle relazioni tedesche degli scorsi giorni — se ne è allarmato. Congelare gli armamenti — questo è stato il parere dei suoi esperti militari — significherebbe giocare con le sorti dell'Europa. Il calcolo dei generali è questo: se la zona a «basso potenziale» dovesse comprendere le due Germanie, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Polonia e la Cecoslovacchia, si verrebbe a determinare in Europa un rapporto di forze di tre contro uno. Le venti divisioni occidentali comprese in questo spazio verrebbero a trovarsi cioè di fronte a sessanta divisioni del blocco sovietico dislocate nei tre Paesi comunisti. Anche gli armamenti presenterebbero ovviamente la stessa proporzione: 15 mila carri armati sovietici contro i 5 mila della parte occidentale; 10 mila pezzi di artiglieria contro 3 mila.

Se invece, come sostengono altri, gli anglo-americani proponessero di congelare le forze armate soltanto nelle due Germanie, il rapporto numerico degli uomini e dei mezzi convenzionali si equivarrebbe press'a poco (mezzo milione di soldati contro mezzo milione). Ma anche in questo secondo caso l'Occidente verrebbe a trovarsi in svantaggio in quanto le unità russe dislocate nella Germania Est dispongono di mezzi atomici (almeno tattici), mentre sul territorio della Repubblica federale di armi nucleari dispone soltanto la VII divisione americana. E' evidente che il congelamento bloccherebbe anche il progettato riarmo atomico della Bundeswehr. Se si tiene conto anche delle forti riserve di mezzi e di uomini che si trovano alle spalle di questo mezzo milione di soldati sovietici, lo svantaggio per l'Occidente appare ancora più pericoloso, secondo i generali di Bonn.

Per concludere: gli esperti militari tedeschi ritengono che prima di procedere a un «congelamento» sia raccomandabile stabilire un equilibrio delle forze dei due blocchi. Il ragionamento dei generali non tiene però conto dei fattori politici. Così il ministro tedesco per la difesa, Strauss, ha ritenuto opportuno esprimere questa sera un giudizio sui piani di disimpegno in genere, sia come rappresentante dei militari che come uomo politico. Riassumiamo i suoi argomenti: non bisogna fare troppo affidamento sui piani per il disimpegno. Strauss non considera una «formula magica» per risolvere i problemi.

Vanno ricordate qui le principali tesi: l'inglese Macmillan, tiene in gran conto, oltre che il lato militare della questione, anche quello politico. Kruscev pensa a soluzioni analoghe al piano del polacco Rapacki, che determinerebbero un vuoto militare in Europa senza contropartita politica. Le zone «rarefatte» vagheggiate da Kruscev renderebbero impossibile — pensano i militari di Bonn — la difesa dell'Europa da un'aggressione russa e di conseguenza ciò aumenterebbe il pericolo d'una guerra. Nel «vuoto militare» si determinerebbero prima o poi dei rivolgimenti interni fomentati dai comunisti che offrirebbero quindi alle divisioni sovietiche accampate ai margini della «zona» il pretesto per un intervento militare.

Strauss raccomanda invece «accordi per la sicurezza europea come prima fase di più vasti impegni per il disarmo, sotto efficace controllo». Al tempo stesso però, secondo i militari e secondo il cancelliere Adenauer, si dovrebbe procedere, seppure per gradi, alla soluzione di problemi politici, come la riunificazione delle due Germanie.

m. s.

CRONACA CITTADINA

Il bilancio consuntivo dell'Atm

I passeggeri dei tram nel '58 diminuiti di undici milioni

Sono aumentati di cinque milioni quelli degli autobus - Il deficit: un miliardo 416 milioni - Soltanto quattro linee sono attive: 4, 6, 10 e 15 - Gli incassi più bassi: 6, 51, 1, 17 - La metà dei passeggeri viaggia a tariffa ridotta

La commissione amministratrice dell'Azienda Tranvie ha approvato ieri sera il conto consuntivo per l'esercizio '58. Il documento, che verrà presentato al Consiglio comunale, segnala una perdita inferiore a quella esposta nel bilancio preventivo: 1 miliardo 416 milioni, anziché 1 miliardo 558 milioni. A questo risultato, precisa la relazione del direttore ing. Fogliano, si è giunti nonostante la riduzione del traffico, grazie al costante controllo del servizio, all'immissione in rete di vetture di grande capacità, e in seguito alla ritardata applicazione del nuovo contratto di lavoro.

RISULTATI DI ESERCIZIO — *Linee tranviarie:* spese 6 miliardi 774 milioni; perdita: 714 milioni. Le vetture hanno percorso quasi 25 milioni di chilometri, i passeggeri sono diminuiti di quasi undici milioni: nel '57 erano 266 milioni. *Linee automobilistiche:* spese 2 miliardi e mezzo; perdita: 588 milioni. Gli autobus hanno percorso 9 milioni e mezzo di chilometri, i passeggeri sono aumentati di quasi 5 milioni: nel '57 erano 57 milioni. *Linee filotranviarie:* spese 638 milioni; perdita 105 milioni. I filobus hanno percorso 3 milioni di chilometri, i passeggeri sono rimasti press'a poco stazionari: 18 milioni. *Tranvia a dentiera:* spese 35 milioni; perdita 8 milioni. I passeggeri sono diminuiti del 4 per cento.

In totale i passeggeri trasportati in meno ammontano a sei milioni in un anno. «*Nel '58 però*, osserva la relazione, *vi sono state tre giornate di sciopero; l'effettiva perdita va calcolata in 3 milioni e mezzo di passeggeri*».

Il bilancio, annota la relazione, presenta 9 miliardi 837 milioni di spese e 8 miliardi 421 milioni di introiti. Le spese hanno superato i proventi del 16,80%. L'anno precedente questa differenza era stata del 12,30%. «*La causa prima del passivo aziendale* — precisa la direzione — *sta nella diversa velocità di aumento dei costi e dei ricavi, a cui si aggiungono le variazioni negative del traffico e l'espansione dei servizi deficitari*».

Solo quattro delle 40 linee esercite dall'Atm risultano attive: 4 e 4 sbarrato, 6, 10 e 15. Tutte le altre sono passive, comprese le autolinee e le filovie. I più bassi proventi si riscontrano sulle linee tranviarie: 14, 19, 1 e 17; sulle automobilistiche G, I, 51 e 52.

«*La situazione dell'Atm*, si legge nella relazione, *è comune a quella delle altre aziende di trasporto nei grandi e medi centri urbani, le quali nel '58 hanno aumentato le tariffe, mentre sono note le vicende che hanno impedito alla nostra di applicare i provvedimenti tariffari proposti dalla Commissione amministratrice*».

I proventi del solo traffico, 8 miliardi e 56 milioni, derivano da un ricavo medio per corsa assai inferiore alle tariffe. E precisamente: lire 21,50 per i tram; 22,68 per gli autobus; 27,40 per le autolinee. «*E questo* — rileva la direzione — *è in dipendenza del sistema tariffario, per cui solo il 49% dei passeggeri viaggia a tariffa intera*».

I costi, 9 miliardi 837 milioni, segnano un aumento rispetto al '57 di 712 milioni, di cui 460 milioni in più per spese di personale. Queste, in totale 6 miliardi 350 milioni, rappresentano la spesa maggiore per l'Atm, come per tutte le altre aziende di trasporto: l'incidenza sulle spese totali è del 64 per cento e su quella di puro esercizio del 75 per cento.

Il costo unitario di ogni dipendente è passato da un milione 286 mila lire nel '57 a un milione [illegible] mila lire nel '58. Le cause: variazioni dell'indennità di contingenza, scatti di anzianità, aumento dell'incentivo, nuovo contratto di lavoro. Tra il 1952 e il 1958 si è avuto un aumento, per retribuzioni e oneri del 56%, del costo per vettura-chilometro del 54 per cento. L'aumento dei proventi medi è stato soltanto del 22%.

Un capitolo è dedicato dalla relazione agli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti, nel '58, i tram: sono [illegible] con 13 morti e 845 feriti. I morti sono stati: 7 pedoni, 2 ciclisti, 2 motociclisti, un automobilista e un passeggero caduto nell'interno della vettura a causa di una brusca frenata per evitare un incidente.

Quali sono le ragioni della crisi dell'Atm? Le indica la relazione: «*motorizzazione e urbanesimo, oltre all'inasprimento dei costi non coperti da tempestivi adeguamenti tariffari*». In tutte le grandi città lo sviluppo della motorizzazione porta ad una riduzione dei passeggeri dei mezzi pubblici: a Torino nel '56 si calcolava una media di 427 viaggi per persona; nel '58 la media è scesa a 389. Va tenuto presente, precisano i tecnici, che di fronte alle 81 mila automobili del '56 ne circolano oggi 104 mila; che i motocicli sono saliti da 111 mila a 127 mila.

D'altro canto l'estendersi dei centri urbani, l'aumento della popolazione, la immigrazione obbligano l'azienda pubblica ad istituire nuovi collegamenti che per lungo tempo risultano passivi. Secondo la direzione dell'Atm concorre all'abbassamento del numero dei passeggeri anche il mutare delle abitudini serali dei cittadini: la tv trattiene in casa un sempre maggior numero di abitanti.

Missione turca a Torino

Il governo turco ha inviato a Torino una missione commerciale presieduta dal ministro Semil Güver per prendere contatto con le principali industrie cittadine. La missione ha visitato la Viberti, dove è stata ricevuta dal prof. Ravera e dai dirigenti della società: si sono esaminate le possibilità di forniture di veicoli industriali alla Turchia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 17,3
MINIMA + 5,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 11,7; pressione 741,3; umidità 62 %. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** cielo nuvoloso o coperto, specie sulle Alpi. **Temperat. a Caselle:** mass. + 16; min. + 1,4; media + 15,2.

Un consiglio agli uomini ghiotti che mangiano pollo tutti i giorni

Controllate che nel collo non vi siano tracce bianche, come un pizzico gessoso - In questo caso lasciate la porzione nel piatto: è «ormonizzata» e potrebbe nuocervi

Non bastavano le adulterazioni dell'olio, del burro, del vino, del pane; ora ci si sono messi anche gli allevatori di polli. E' di ieri la notizia che il Governo francese ha proibito di somministrare agli animali destinati alla macellazione sostanze a base di ormoni. La decisione è la conseguenza della disavventura capitata al cuoco di un ristorante sudamericano. Il cuoco era solito cibarsi con il collo dei polli cucinati per i clienti. Gli animali erano stati ingrassati artificialmente, con estrogeni mescolati al mangime o innestati direttamente nel collo. A poco a poco, l'infelice cuoco si accorse di subire una strana metamorfosi: la sua voce si affievoliva, il suo corpo tendeva ad assumere caratteristiche femminili.

La notizia ha suscitato stupore e allarme. Poiché i nuovi metodi scientifici di allevamento sono ormai adottati anche in Italia, chi mangia polli così «trattati» corre il rischio di provocare un'autentica rivoluzione nella propria famiglia e nello Stato Civile?

Sull'argomento abbiamo chiesto il parere del prof. Antonio Corrias, dell'«Istituto zooprofilattico del Piemonte e Liguria» e che all'impiego degli «estrogeni» ha dedicato profondi studi.

«*L'uso delle sostanze estrogene sintetiche nel campo zootecnico* — ci ha spiegato il prof. Corrias — *trae origine dalle conoscenze, ormai cinquantennali, sulla fisiologia della riproduzione animale. Alle funzioni riproduttive partecipa "un ormone squisitamente femminile, la "follicolina". E' l'equivalente del "testosterone" nel campo maschile. Questi "estrogeni" si ottengono ora anche per sintesi. Sono derivati del "difenile" ricavato dal catrame*».

«*Gli estrogeni sintetici esplicano un'azione molto simile a quella dell'ormone naturale, la follicolina. L'innesto di sostanze estrogene sintetiche nel gallo, ad esempio, ne attenua e inibisce il vigore sessuale. Se all'animale si pratica questo trattamento per un certo periodo di tempo, i suoi organi riproduttivi si atrofizzano. Contemporaneamente gli estrogeni favoriscono l'ingrasso. Si ottiene, in tal modo, un vero e proprio "cappone" artificiale*».

Per raggiungere questi risultati — vantaggiosi per l'allevatore, ma non altrettanto per i consumatori — si può ricorrere a due metodi: innestare una tavoletta di «estrogeno» sintetico nel collo dell'animale; oppure mescolare l'ormone al mangime. E' evidente che nel primo caso i pericoli per chi si ciba di quel pollo sono maggiori, in quanto la tavoletta sarà assorbita lentamente e lascerà sempre qualche residuo.

Esiste, da noi, un reale pericolo di fare la fine del cuoco sudamericano? Il prof. Corrias lo esclude, per questi motivi: «*Anzitutto in Italia l'impiego di estrogeni nei polli è vietato per legge. La nuova legislazione sui mangimi proibirà tali sostanze anche per l'ingrasso, mescolandole ai normali alimenti. D'altra parte, il consumo delle carni "trattate" potrebbe risultare dannoso per l'uomo solo se quest'ultimo se ne cibasse per lungo tempo e quotidianamente. In altre parole: per incorrere in spiacevoli sorprese bisognerebbe che un uomo mangiasse polli con "estrogeno" per almeno 50-60 giorni di seguito*».

Riferendosi all'episodio del cuoco sudamericano, il prof. Corrias ha dichiarato: «*Non si può escludere che l'alimentazione continua a base di colli di animali trattati ormonicamente — essendo appunto il collo la regione più ricca di sostanze "estrogene", perché sede dell'innesto — provochi un grave squilibrio nell'individuo, sotto l'aspetto della virilità*».

Concludendo: se ci capitasse di incontrare nel nostro piatto un pollo di quel genere, non allarmiamoci. Nella peggiore delle ipotesi, il pericolo sta nel collo: chi è ghiotto di questa parte, abbia l'avvertenza di lasciarla quando trova qualche residuo biancastro o un pizzico di polvere gessosa.

Contro le disposizioni della legge gli estrogeni vengono talvolta somministrati dai nostri allevatori, ma l'impiego è quasi sempre limitato al pollame. Anche ammettendo che qualche agricoltore li usasse come «ingrassante» — mescolati ai mangimi concentrati — per animali più grossi, come suini e bovini, la dispersione della sostanza nell'organismo garantirebbe l'innocuità per i consumatori di quelle carni.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Coste	20	60	40	Spinaci comuni	—	—	—
Carciofi, caduno	8	25	15	Spinaci ricci	40	74	60
Carote	20	60	30	Zucche	—	—	—
Cavoli broccoli	30	45	40	Arance bionde	60	80	65
Cavoli verza	30	60	40	Arance m. 1a q.	130	165	150
Cicoria catalogna	16	40	30	Id. sanguigne	100	150	130
Cipolle gialle	15	35	30	Arance tar. 1a q.	—	—	—
Cipolline	70	85	80	Arance tar. 2a q.	—	—	—
Finocchi	16	41	35	Limoni	75	100	80
Lattuga	20	100	70	Mandarini extra	150	170	160
Patate	25	36	30	Mandarini 1a q.	120	135	130
Patate Burline	22	28	25	Mele comuni	18	30	22
Porri	30	52	40	Mele delizia	75	115	85
Rape	—	—	—	Mele renette	60	90	70
Ravanelli, mazzo	8	12	10	Mele terriane	60	130	80
Scarola	30	50	40	Pere cracsane	95	130	115
Sedano bianco	200	400	[illegible]	Pere madernassa	60	80	70

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Stipati treni e pullman al mare e ai monti

E' incominciato ieri col sole il primo esodo primaverile

Molte aziende hanno sospeso il lavoro oggi per dare tre giorni di vacanza - Convogli straordinari a Porta Nuova - Molti scelgono la montagna: Pasqua sugli sci

Il tempo ci ha fatto il suo regalo di Pasqua. Dopo una settimana di nubi basse e di pioggia uggiosa, ieri mattina abbiamo trovato sole splendente, cielo terso, aria tiepida: un'esplosione di primavera.

Molte aziende ieri hanno sospeso il lavoro per permettere ai dipendenti di visitare i sepolcri. Queste visite, prima che la liturgia venisse modificata, avvenivano il giovedì santo; lo spostamento del sacro rito al venerdì ha reso ora possibile un «ponte» festivo dal venerdì santo al lunedì dell'Angelo.

Nel pomeriggio di ieri il cielo si è qua e là macchiato di nubi che vagavano sospinte dal vento: caratteristica della stagione primaverile. Chi s'era proposto di partire non s'è lasciato spaventare ed è partito. A Porta Nuova, specie nel pomeriggio, c'era grande movimento: la direzione delle ferrovie ha rinforzato tutti i treni in partenza; inoltre alle 20,05 è stato fatto partire un bis del «treno del sole». Oggi i treni straordinari saranno sei. Anche le società dei pullman ieri pomeriggio hanno affiancato supplementi ai normali autobus.

Il mare è per molti torinesi stanchi della nebbia, della pioggia e dello smog, una mèta lungamente desiderata: due o tre giorni di permanenza su una spiaggia ritemprano l'organismo, smaltiscono la noia e la stanchezza dell'inverno. Molti approfittano di questi giorni di festa per scegliere l'albergo o la pensione delle prossime vacanze.

Ma non c'è soltanto il mare: la montagna, in questa precoce festa pasquale, attira molti appassionati: il maltempo degli ultimi giorni ha regalato abbondante neve a tutti i centri invernali i quali possono offrire un ottimo soggiorno a chi ama gli sci.

Le campane dell'«Alleluja» stasera in tutte le chiese

Dal mattino fino al tramonto di ieri i cattolici hanno pregato dinanzi al Sepolcro di Cristo, l'unico altare adorno di luci nelle chiese spoglie. Alle 17,30 i templi si sono affollati per la Messa dei «presantificati». I sacerdoti, vestiti di nero, hanno letto le lezioni e i salmi; i diaconi hanno cantato la Passione. Dopo le orazioni solenni il sacerdote, deposta la pianeta, ha alzato la croce verso i presenti e ha detto: «*Ecco il legno della croce al quale fu sospesa la salvezza del mondo*» e tutti si sono inginocchiati, mentre echeggiavano sotto le volte già scure le grida della passione: «*O popolo mio, che t'ho fatto? Ti cibai di manna nel deserto, tu mi percuotesti con schiaffi e flagelli; ti dissetai con acqua salutifera dalla roccia e tu con fiele e aceto; t'innalzai con la mia potenza e tu mi sospendesti al patibolo della Croce*».

Alla fine s'è formata la processione, fino all'altare del Sepolcro. I sacerdoti ne hanno tratto le ostie consacrate e sono tornati all'altare tenendole alte: «*Gli stendardi del re avanzano, sfolgora il mistero della Croce in cui la vita sofferse la morte e con questa aprì la vita*». Distribuite e consumate le specie, si sono spenti anche i lumi del sepolcro. Nulla è rimasto nelle chiese, tranne il legno della Croce. Così resteranno fino a stasera in ricordo della deposizione di Cristo nel sepolcro di Giuseppe d'Arimatea. In molte parrocchie si è recitata la «Via Crucis» all'aperto: una processione di giovani ha rievocato, al Monte dei Cappuccini, le «stazioni» del Calvario.

Stasera alle 22,45, incomincerà in tutte le chiese la veglia santa, nel corso della quale viene benedetto il fuoco, l'incenso, il cero pasquale, il fonte battesimale con le parole: «*Perciò ti benedico creatura acqua, per il Dio che dividendoti in quattro grandi fiumi ti comandò d'irrigare tutta la terra*». Saranno cantate le profezie: «*Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver fecondata e fatta germogliare la terra, così sarà della mia parola*».

Poi i sacerdoti vestiranno i paramenti bianchi e saliranno all'altare, durante il coro del Kyrie. Quindi tra gli incensi, a voce spiegata intoneranno solennemente il «*Gloria a Dio nel più alto dei cieli*», l'organo accompagnerà l'Alleluja mentre tutte le luci si accenderanno, e le campane suoneranno a distesa la Resurrezione del Signore.

Orario dei negozi — Domani, Pasqua, rimarranno chiusi tutti i negozi, compreso i forni, le latterie e le rivendite di pane. I negozi di fiori rimarranno aperti fino alle 13. Lunedì 30, apertura fino alle 13 di tutti i negozi del settore alimentazione e dei negozi di fiori. Gli altri esercizi resteranno chiusi per tutta la giornata.

Voleva raggiungere per Pasqua la sua casa in Lucania

Una sposa di 22 anni si uccide con il gas per la nostalgia della mamma lontana

Il marito l'aveva dissuasa dall'affrontare la spesa del lungo viaggio - Poi si era commosso: ieri sera le avrebbe dato il consenso - Ma nel pomeriggio la moglie si è avvelenata

Una giovane sposa, disperata perché non poteva trascorrere la Pasqua presso i genitori, nella natia Lucania, si è uccisa avvelenandosi con il gas.

In via Rovereto 22, nella zona tra Santa Rita e borgo San Paolo, un alloggetto al piano rialzato era occupato dai coniugi Elena e Salvatore Dell'Aglio, rispettivamente di 22 e 31 anno.

Il Dell'Aglio, «aggiustatore» alla Fiat Mirafiori-Sud, sedici mesi fa era tornato al paese — Moro Lucano, provincia di Potenza — per condurre all'altare la giovane Elena. Gli sposi erano poi venuti a Torino. Si volevano bene, nessuna nube aveva mai offuscato la loro serena esistenza. A Natale erano tornati al paese per qualche giorno, e il lungo viaggio e i doni per i familiari erano costati all'operaio circa 200 mila lire.

Qualche giorno fa, la madre di Elena aveva scritto agli sposi una accorata lettera, esprimendo il desiderio di rivedere la figlia in occasione della Pasqua. Il Dell'Aglio aveva cercato di far comprendere alla moglie che un nuovo viaggio nel Sud avrebbe rappresentato una spesa troppo forte. Per metter su casa l'operaio aveva già dovuto spendere tutti i risparmi.

Le sue legittime obiezioni non avevano però convinto Elena. Al termine di una spiacevole, ma non aspra, discussione, la giovane signora sembrava rassegnata. Sia pure a malincuore, aveva promesso di rispondere alla lettera della madre, spiegando l'impossibilità di esaudire il suo desiderio.

Ieri alle 13,30 Salvatore Dell'Aglio uscì di casa per recarsi al lavoro. Questa settimana faceva il turno delle 14-22. La tragedia deve essere maturata, nell'animo della sposa, appena rimase sola e si accinse a scrivere ai genitori.

Verso le 19 la signora Jolanda Milani, che occupa l'alloggio dirimpetto, suonò alla porta della Dell'Aglio, con la quale era in confidenza. Voleva chiederle in prestito una borsa per la spesa. Aveva parenti a cena, stava per uscire a far compere e la sua sporta non era abbastanza ampia.

La signora Elena non aprì, ma con voce alterata dal pianto le chiese che cosa desiderasse. La vicina cercò di confortarla, si informò sulle cause di quei singhiozzi. L'altra rispose, quasi bruscamente: «Niente niente, non ci faccia caso, mi lasci stare».

Alle 21, la signora Milani suonò un'altra volta il campanello della vicina. Non ebbe risposta, non udì alcun rumore. Impressionata, uscì nel cortile e attraverso la porta a vetri che dà sulla cucina, guardò nell'alloggio della Dell'Aglio. La luce era accesa, ma non si vedeva nessuno. Dalla fessura della porta, si udiva un lieve sibilo e si diffondeva un odore di gas. Il bocchettone è fissato al muro a pochi centimetri dalla porta.

La Milani corse a chiamare il marito, signor Bruno, e un compaesano del Dell'Aglio, il sarto Francesco De Vito, che abita nella casa di fronte.

I due ruppero il vetro, girarono il chiavistello ed entrarono. Una zaffata di gas li investì. Comprimendosi il fazzoletto sulla bocca e sul naso, si precipitarono nella camera da letto. Elena Dell'Aglio giaceva esanime sulla coperta. Per terra, una penna a sfera e un foglio di carta da lettera ancora intatto.

Un'ambulanza della Croce Rossa portò la giovane donna al Mauriziano. Vi giunse cadavere. Dal commissariato di San Secondo si recano sul posto per le indagini il maresciallo Costantini e un altro sottufficiale. Il marito della sventurata è invitato con una pietosa bugia a tornare subito a casa dove apprende la tragica verità. Si precipita all'ospedale, si getta affranto sul corpo della sposa. La sua angoscia è tanto più forte in quanto la sua povera Elena si è uccisa poche ore prima di veder appagato il suo sogno.

Ieri pomeriggio, durante il lavoro, Salvatore Dell'Aglio aveva appreso da un compagno e compaesano, Pietro Saitta, che questi all'ultimo sarebbe partito stamane per Moro Lucano. Lo aveva pregato di accompagnare anche sua moglie.



Elena Dell'Aglio, sposata da poco più di un anno

Sedicenne s'arrampica sui balconi per rubare

L'altra sera verso le 23, affacciandosi ad una finestra, un inquilino dello stabile di via Baltimora 41 vedeva uno sconosciuto arrampicarsi dal cortile al balcone di un alloggio del primo piano, occupato dalla famiglia di Sebastiano Bongiovanni. Si trattava di un ladro, il quale si impadroniva di tutti gli oggetti che c'erano sul ballatoio. Il ladro si calava poi in cortile, ma si trovava la strada sbarrata dall'inquilino che lo aveva scoperto. Consegnato ai carabinieri della Barriera d'Orbassano, era identificato per l'apprendista sedicenne Mario P.

Inchiesta sull'economo dell'«Amedeo di Savoia»

Sono state trasmesse alla Procura della Repubblica le risultanze di un'inchiesta svolta dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria nei confronti del rag. Giovanni Bernardi, di 36 anni, economo dell'ospedale Amedeo di Savoia. L'indagine, provocata da un esposto per appropriazione indebita, ha accertato che il funzionario, il quale nel frattempo ha rassegnato le dimissioni, per un certo periodo di tempo ha effettuato con ritardo la trascrizione sui registri contabili dell'incasso di varie somme per l'ammontare complessivo di oltre 3 milioni di lire. Nessuna sottrazione di denaro è stata peraltro rilevata. Il rag. Bernardi ha imputato l'irregolarità alla deficienza di personale, che gli impediva di smaltire il lavoro con la dovuta tempestività. Sul caso si dovrà ora pronunciare la Procura della Repubblica.

Imposta Vanoni — Gli uffici delle Imposte dirette di Torino e provincia rimarranno aperti sabato 28 e martedì 31, ultimo giorno utile per la denuncia, anche nel pomeriggio dalle 17 alle 20.

Specchio dei tempi

La legge di Cristo è l'amore ed il perdono per tutti - Ho 36 anni, ho sempre respinto le offerte equivoche - Scrive la vedova di un antifascista trucidato - Cercate una domestica pianista? - Le barriere tra Comune e Comune - L'infarto della cagnetta fedele

Un lettore ci scrive:

«Dopo aver letto una lettera a "Specchio dei tempi" sul discorso che padre Mariano avrebbe fatto sul tema "Chi uccise Gesù?" ho ascoltato alla tv il discorso di questo sacerdote.

«Scrivo come esule ebreo in patria, per vent'anni: non ho mai sentito parole di così alto livello né da un laico né da un religioso, come quelle pronunciate da padre Mariano. Non m'importa chi sia padre Mariano. M'importa soltanto la verità che ha detto su un popolo, calunniato per il più orribile delitto della storia, a cui una crudele propaganda vorrebbe preparare, dopo il genocidio nazista di 6 milioni di ebrei, un nuovo genocidio religioso, in nome di Cristo.

«Nel suo discorso, terminato con le parole "pax et bonum ad ogni figlio d'Israele" padre Mariano ha polemizzato contro la propaganda antisemita. Parlando del popolo di Dio, tra il quale Cristo ha vissuto, ha dichiarato impossibile che Dio condannasse anche una sola persona innocente (e tanto meno il popolo eletto da lui) per un delitto di cui non è responsabile. La legge di Cristo è il perdono e l'amore per tutti gli uomini. Un pugno d'uomini che gridava "Crucifige", non era il "popolo" ebraico.

«Da parte mia, come ebreo umiliato e perseguitato vorrei solo ringraziare questo prete per le sue parole nel nome di tutti noi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Biella:

«Ho letto con vivo stupore la lettera dell'ostetrica-infermiera del giorno 24. Confesso che mi sarei indignata alle sue categoriche affermazioni se non le avessi trovate più che altro grottesche.

«Signora ostetrica, ho 36 anni, ho certo passato la mia gioventù, vero? Tuttavia, pur non essendo vissuta tra quattro mura (sono anch'io di quelle che hanno cercato di rendersi utili allevando i figli dei fratelli) e pure essendo sana e normale, ho sempre respinto le offerte equivoche di uomini ammogliati e bisognosi di comprensione: le ho respinte, dicevo, e a volte con sacrificio. E per quale ragione poi? Per il semplice motivo che per me le parole onore, moralità, religione, dignità umana, hanno ancora il loro pieno significato! Nessuno le ha mai detto, signora ostetrica, che anche la sola religione, per una credente, può essere un ottimo freno agli istinti?

«Tenga anche presente che io non sono nemmeno una rara avis: conosco parecchie signorine come me, che sanno fare il proprio dovere.

«Si metta perciò il cuore in pace, a meno che le non trovi marito, lei non mi avrà fra le sue clienti. E se mai questo benedetto marito lo dovessi trovare, sono più che certa che non lo annoierei e nemmeno mi sentirei infelice dopo trenta giorni o giù di lì».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Sono la vedova di Leone Mascola, trucidato dai fascisti il 22 dicembre 1922. Venuta a conoscenza di una legge del 10-3-1955, che concede provvidenze a favore dei familiari superstiti di perseguitati politici, ho inoltrata la mia domanda in data 20-4-1956. A distanza di appena 3 anni, la Presidenza del Consiglio dei ministri mi comunica che non posso usufruire dei benefici di legge poiché il termine di presentazione delle domande era il 9-4-1956. Per soli 15 giorni quindi perdo la speranza di un riconoscimento ufficiale alle mie sofferenze.

«Ora, io domando: E' possibile che una legge che crea un diritto possa essere vincolata al tempo e impedire la realizzazione di questo diritto? A chi devo far ricorso? Non c'è nessuno che in nome della giustizia possa annullare questi 15 giorni assurdi per chi come me ha tanto sofferto per la perdita del marito in quel lontano 1922, e dell'unico figlio, ufficiale degli Alpini disperso in Russia?».

Regina Pescarmona ved. Mascola

Una lettrice ci scrive da Druento:

«E' una "domestica" ultra quarantenne, ma in gamba, che scrive all'illuminato "Specchio dei tempi". Sono da molti anni, conseguentemente a rovescio di fortuna, domestica presso una famiglia, dico domestica perché non sono stata capace a collocarmi diversamente malgrado la mia licenza di ginnasio ed il diploma di dattilografa. Percepisco un mensile misero, di aumento non se ne parla, non ho le ferie pagate e di re che lavoro ce n'è, eccome! La casa è grande ed io, modestia a parte, sono amante dell'ordine e della pulizia.

«Vorrei, ora, cambiare posto e percepire un minimo di lire 16.000 mensili ma... è un pianoforte che mi trattiene. Per me, sola, senza casa e senza nulla è l'unico svago, il solo conforto alla mia triste esistenza. Dedico tutto il mio tempo libero alla musica (classica) che amo immensamente, non saprei mai rinunciarvi.

«Caro "Specchio" aiutami a trovare un posto che mi dia le ferie pagate, sedici mila lire mensili ed un pianoforte per dedicarvi il mio tempo libero».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Fiducioso mi rivolgo a "Specchio dei tempi" per proporgli di trattare un problema assai scottante per noi italiani. Mentre si continua a discutere alla radio, alla televisione, nelle scuole e sui giornali di una Europa unita con abolizione delle barriere fra Stato e Stato, e con l'entrata in vigore del Mec si è già effettuato il primo passo, in Italia fra Comune e Comune si mantengono le barriere daziarie, anzi si stanziano milioni per crearne delle nuove.

«Giova a tal proposito ricordare che l'Italia è l'unico Stato civile a mantenere questo residuo di feudalesimo contro ogni libertà di commercio».

rag. Giulio Malfatto

Una lettrice scrive:

«Sono un'amica della signorina C.F., padrona affezionata di una cagnetta bianca alla quale da ben 14 anni prodigava le più amorevoli attenzioni, accentuatesi vieppiù in questi ultimi tempi da quando la signorina rimase orfana di entrambi i genitori. In questo ultimo periodo, causa una accidentale caduta, la signorina dovette ricorrere all'ospedale per l'ingessatura di una gamba. Al suo rientro a casa, fu accolta festosamente dalla fedele Cici, la quale, benché affetta da cateratta, intravvide poi l'involucro gessato che chiudeva l'arto della sua padroncina. E tanta fu l'emozione che la povera bestiola morì poco dopo di crepacuore, per il grande dolore subito.

«Ho ritenuto opportuno segnalare questo caso, con la speranza venga pubblicato, onde dire agli uomini quanto grande, sublime e fedele sia l'amore del cane verso il padrone. Cinofili e no, è esempio d'amore che commuove».

Jolanda Coppo

La bimba della vittima

Per la piccola Ave, figlia di Paolo Del Rono, uccisa a Milano, abbiamo ricevuto queste offerte:

N. N., L. 1500; Francesco e Roberto 3000; M. C. 5000; ing. A. M. 3000; in memoria del [illegible] Cacciabue Antonio di Incisa Scapaccino 1000.

Totale L. 15.000.

Ebbe un complice il giovane fuggito dal carcere minorile

Angelo Foresta, il giovane di 17 anni fuggito dal carcere dei minori il giorno successivo alla condanna inflittagli in Assise, comparirà fra breve dinanzi ai giudici per rispondere dell'evasione. Il procuratore della Repubblica dott. Magnago ha pure rinviato a giudizio, per complicità un altro giovane detenuto nel carcere minorile, Gianfranco Z., anch'egli diciassettenne.

L'inchiesta ha accertato che il Foresta è fuggito dopo essersi allontanato da una lezione scolastica dicendosi indisposto. Egli si calò da una finestra del terzo piano con una corda fatta di strisce di lenzuola, raggiungendo il tetto di un basso fabbricato e di lì il [illegible] Unione Sovietica. La rudimentale corda fu poi ritrovata nascosta sotto il letto del complice.

L'evasione avvenne il 31 gennaio: la sera prima il Foresta era stato condannato a due anni e otto mesi dalla Corte d'Assise, al termine di un clamoroso processo con dodici imputati. Il giovane aveva fatto parte di una banda responsabile di numerosissimi furti di automobili ed in alloggi.

La dc vorrebbe che anche i liberali entrassero a far parte della Giunta

Si progetta un «assessorato per le celebrazioni del '61» - Il gruppo del pli sembra contrario a una collaborazione diretta - Altri motivi di contrasto

E' trascorsa una settimana dalle dimissioni della Giunta. A che punto sono le trattative per la formazione della nuova Amministrazione Civica?

In linea di massima è già stato raggiunto un accordo tra i 26 democristiani, i 5 socialdemocratici, il rappresentante del Marp dott. Nobile e l'indipendente dott. Rosbach. Sino a questo momento la nuova Giunta disporrebbe cioè di 33 voti (per avere la maggioranza ne sono necessari almeno 40).

Le possibilità sono due: l'ingresso in Giunta o l'appoggio esterno dei quattro consiglieri liberali; l'adesione del radicale on. Villabruna.

I liberali non si sono ancora pronunciati in modo esplicito. «Per definire il nostro atteggiamento — si limitano a dire — attendiamo di conoscere i programmi della nuova Giunta e gli uomini che saranno chiamati a realizzarli». C'è chi dice che i liberali sarebbero contrari ad un ritorno in Giunta degli assessori (avv. Enrico (dc) e comm. Chignoli (psdi), che fecero parte della sottocommissione per le licenze dei taxi. Ufficialmente i liberali non hanno avanzato riserve del genere. Sono però bastate le «voci» per costringere democristiani e socialdemocratici a prendere posizione. La dc ha già fatto sapere di non essere disposta ad accettare discriminazioni sui suoi uomini.

Ieri il problema è stato discusso dal gruppo consiliare del psdi, il quale ha approvato un ordine del giorno che dice: «Esaminata la situazione della crisi amministrativa, nell'attesa degli ultimi incontri con i rappresentanti dei gruppi democratici, esprime la più ferma opposizione contro ogni discriminazione di rappresentanti del proprio gruppo nella composizione della nuova Giunta comunale». Il segretario della federazione psdi ha aggiunto: «Piuttosto di accettare discriminazioni non entriamo nella Giunta».

Visto l'atteggiamento dei democristiani e dei socialdemocratici toccherà ora ai liberali dire se intendono porre la preclusione verso Enrico e Chignoli in forma ufficiale oppure orientare la discussione sui programmi. Il capogruppo della dc avv. Torretta dovrebbe avere martedì un incontro con i liberali.

I democristiani intenderebbero rivolgere ai liberali l'invito ufficiale ad entrare in Giunta. «Nel caso di risposta favorevole — ha dichiarato un esponente della dc — verrebbe creato l'assessorato alle celebrazioni del '61 in modo da coordinare tutto l'imponente lavoro che deve essere realizzato per il centenario dell'Unità d'Italia». I liberali, che hanno già avuto proposte ufficiose, sembrano contrari ad una collaborazione diretta con la Giunta.

Altra possibilità è che si giunga ad un accordo con i socialdemocratici dissidenti. In questo caso entrerebbe in Giunta la signorina Pagella. Analoga offerta potrebbe essere fatta alla signora Addario di Comunità. Il radicale on. Villabruna, avrebbe già escluso ogni possibilità di collaborazione.

E' obbligatorio rallentare ai caselli dell'autostrada

Sentenza della Corte d'appello

Chi attraversa a piedi l'autostrada, sia pure davanti a un casello, e provoca un incidente mortale è colpevole di omicidio colposo. Ma anche il guidatore coinvolto nella sciagura è corresponsabile, in quanto la prudenza obbliga a moderare la velocità in prossimità delle «stazioni» dell'autostrada. Questi principi sono stati ribaditi da una sentenza della Corte d'Appello.

L'incidente rievocato davanti ai giudici di secondo grado (pres. Perottino; p. g. Nicosia; canc. Rebuffo) avvenne al casello di Agognate, il 29 maggio 1956. Il bigliettario dell'autostrada Pietro Comolli, di 34 anni, si accinse a traversare la carreggiata, sebbene ciò sia tassativamente vietato. In quel momento arrivava, a velocità abbastanza elevata, una «Aurelia» guidata dall'autista torinese Cesare Gay, di 45 anni, accanto al quale viaggiava il direttore delle vendite della «Burgo» ing. Eraldo De Michelis.

Il Gay tentò di frenare e di sterzare per evitare l'investimento, ma l'«Aurelia» sbandò piombando in pieno su una «1100» che arrivava in direzione opposta. L'urto fu di una violenza terribile: i due passeggeri dell'«Aurelia» e il guidatore dell'altra vettura vennero estratti esanimi dai rottami.

Soltanto il Gay si salvò. L'ing. De Michelis e l'altro automobilista, il rag. Renato Arrighini di Milano, che viaggiava sulla «1100», morirono poco dopo lo scontro. Il Tribunale condannò sia il Gay sia il casellante a otto mesi, coi benefici di legge.

Il Comolli, avevano affermato i giudici, è colpevole di aver imprudentemente attraversato l'autostrada, violando l'esplicito divieto: ma anche l'autista non è del tutto esente da colpa. Infatti in prossimità dei caselli la prudenza impone di rallentare, per poter fronteggiare eventuali possibili casi di emergenza, come la presenza di un pedone o l'ingresso di un altro veicolo.

La Corte d'Appello, dopo aver ascoltato le arringhe dei patroni di parte civile avv. Romagnoli e Di Tieri e dei difensori avv. Bardesono, Quaglia e Mammì, ha confermato la sentenza del Tribunale.

Stato civile del 26 marzo

MORTI — Provinciali Paolo, anni 81, nato a Torino, abitante in via Roccabruna 1; Gavaglio Clotilde m. Buria, 72, Asti, via S. Quintino 29; Foglino Maria m. Peirone, 75, Nizza M., v. Pellico 16; Bruna Teresa v. Becchio, 79, Pinerolo, v. Monterosso 26; Bisvignat Elena, 83, Torino, corso Francia 180; Melso Giuseppe, 59, Chieri, tappezz., v. L. Rossi 12; Paciàs Maria v. Principalli, 45, Minervino M., v. Rivaroma 3; Prata Maria m. Giorietti, 62, Voghera, v. S. Secondo 9; Negro Bartolomeo, 69, Bra, viaggiatore, v. Ceresole 9; Deretto Giovanni, 76, Torino, v. Giotto 15; Loreste Giuseppe m. Borgio, 74, Torino, v. Vela 49; Charlo Margherita v. Cauda, 70, Cisterna, v. Mentana 12; Gallina Deodata v. Borgia, 62, Diano Alba, c. Duca Abruzzi 15; Saracino Violetta m. Sartoris, 51, Acqui, v. G. Collegno 46; Maschio Rosa ved. Busso, 64, v. Villa Regina 21.

Deceduti in ospedale: Vialardi Lucia ved. Chiara, 64, Tronzano; Velle Balleria Luigia v. Berton, 76, Torino; Costamagna Antonio, 72, Torino; Barbero Carmelino, 67, Foglizzo, commerc.; Cseda Antonio, 78, S. Stefano Roero; Bajardi Margherita v. Fregosi, 83, Torino.

NATI — Bergamini Loredana; Andreotto Pier-Giacomo; Alfarano Maria; Franco Silvia; De Martino Antonio; Fracchia Paolo; Neva Antonella; Tassa Domenico; Querzo Carmela; Bagaria Walter; Fenza Mauro; Marengo Emilio; Trombetta Mirella; Fiora Marco; Almasi Egle; Rossetti Giovanni; Salvato Patrizia; Del Grosso Vincenzo; Di Iorio Anna; Venesio Elisabetta; Cavagnero Marco; Lanfranco Gianpiero; Romano Marina; Gastaldi Lorena; Langelli Maria; Camerone Elena; Aghem Roberto; Ferraris Massimo.

Morti 21 - Nati 29 - Matrimoni 10.

Si barrica nell'alloggio e si svena mentre i famigliari invocano aiuto

La polizia sfonda l'uscio: il pazzo si ribella a chi gli medica le ferite
Un altro dramma: la cattura di un folle sui tetti di Porta Palazzo

Ieri sera, poco prima delle 19, la signora Teresa Bove di 29 anni, tornava verso casa con le due figlie minori: Nietta e Anna, rispettivamente di 5 e 3 anni. Il primogenito, Maurizio di 9 anni, era rimasto con il padre nell'alloggio, al secondo piano delle case Ina-Fiat di via Viterbo 76.

La donna era andata al commissariato della Madonna di Campagna per esporre la sua dolorosa situazione familiare e i suoi timori. Il marito, Vinicio Rosselli di 33 anni, sette mesi fa si era licenziato dall'azienda in cui lavorava. Con la liquidazione, per quanto non vistosa, sperava di iniziare un'attività per conto proprio. Le speranze non si erano realizzate, da tre mesi le condizioni della famiglia sono drammatiche: l'affitto da pagare, i mobili pignorati, debiti con i fornitori dei generi alimentari.

Nel gennaio scorso, il Rosselli durante una crisi di sconforto aveva tentato di sopprimersi ingoiando alcune compresse di barbiturici. Salvato, sembrava aver riacquistato fiducia. Ma negli ultimi giorni era ricaduto nella disperazione più cupa: parlava da solo, aveva lo sguardo allucinato. La moglie, temendo un nuovo dramma, ieri si era rivolta ancora al commissariato.

Rincasando, la povera signora incontrò ai piedi delle scale il figlio più grandicello, che invitò le sorelline a giocare con lui in cortile. La Bove entrò nell'alloggio. Il marito era seduto in cucina, scuro in volto. Alle parole della moglie non rispose, sembrava non l'avesse neppure udita.

Poco dopo, la donna uscì per chiedere ad una vicina di casa un po' di latte per i bambini: non aveva potuto comperarlo perché in casa non era rimasta nemmeno una lira. Quando cercò di rientrare nel suo alloggio, la Bove si accorse che il marito aveva messo il chiavistello dall'interno.

Lo chiamò, lo scongiurò di non commettere pazzie. Il Rosselli si mise ad urlare frasi sconnesse, gridò che voleva morire.

Accorsero alcuni coinquilini, che tentarono di abbattere la porta. Ma l'uomo si era barricato nell'interno e non voleva sentire ragioni. Disperata, la Bove telefonò al commissariato: giunse sul posto lo stesso sottufficiale al quale si era rivolta poco prima. Con l'aiuto di due agenti e di casigliani, riuscì a scardinare l'uscio e ad entrare nell'alloggio.

Il Rosselli era accasciato su una sedia, perdeva sangue dai polsi, che si era inciso più volte con una lametta. Per impedirgli di ribellarsi e per poter tamponare le ferite, occorse l'intervento di quattro persone. Un sanitario della «Guardia medica», chiamato dal sottufficiale, trovò il Rosselli in uno stato di pericolosa esaltazione psichica. Con un'ambulanza della Croce Rossa, il poveretto venne portato all'ospedale di Collegno.

— Un altro pazzo è stato salvato ieri mattina dai vigili del fuoco inerpicatisi sui tetti dell'edificio di piazza Repubblica 12. Il poveretto — Giovanni Ferrero di 42 anni — s'era rifugiato fra i comignoli e compiva temerarie acrobazie, a rischio di precipitare in strada. Da tempo soffriva di squilibri mentali. Il drammatico salvataggio ha richiamato una gran folla davanti alla casa.

Licenziamenti alla Cravetto

A Settimo le Acciaierie Cravetto (che occupano 400 operai) hanno licenziato ieri 30 dipendenti che erano sospesi dal 1° gennaio. Con gli odierni licenziamenti i disoccupati iscritti nelle liste di collocamento del comune di Settimo salgono a 479.

Il visionario di Nola

Nola, marzo.

Come racconta egli stesso in *De immenso*, Giordano Bruno ebbe da ragazzo, a Nola, la prima rivelazione della relatività che governa l'universo. Un giorno, mentre se ne andava su per il monte Cicala elevantesi alle spalle della città, e si rallegrava in cuor suo degli amenissimi boschi che ne rivestono le pendici, si sentì a un tratto rivolgere la parola dalla montagna stessa: «Guarda fratel Vesuvio — gli diceva press'a poco — là di fronte a noi: a te sembra tutto scuro e spoglio, e invece non è meno bello, né meno boscoso di me». Il ragazzo prese allora ad arrampicarsi sul gran vulcano, e quando fu presso la cima lo udì che a sua volta parlava: «Guarda fratel Cicala, come è nero e terribile contro il cielo!». E il futuro filosofo, dopo aver assicurato il Vesuvio che lui pure, da lontano, appariva similmente tenebroso, giunse a concludere che quei suoi «genitori», cioè le due opposte montagne, gli avevano dimostrato come la distanza muti la parvenza d'ogni cosa creata; sicché di nulla conviene ritenersi certi, soprattutto quando ci si affidi ai nostri sensi.

Non passarono molti anni che quella prima scoperta portò il Bruno, di sviluppo in sviluppo, ad accorgersi che il tempo e lo spazio, in qualsiasi parte del mondo egli si trovasse, erano da lui ugualmente distanti; e infine prese in lui consistenza la teoria della pluralità dei mondi in un singolo universo infinito. Tutti sanno come queste idee e altre dello stesso genere lo condussero dritto sul rogo, in Campo dei Fiori a Roma, accompagnato dai piagnoni della compagnia della Misericordia che andavano recitando ad alta voce l'elenco dei suoi errori. Ma se ormai generalmente si riconosce che quelle idee erano in gran parte giuste, ancora non si rinuncia a fare del Bruno un esaltato che alla verità giungeva per eccitazione dell'istinto anziché per rigoroso impegno dell'intelligenza. Perfino una biografa benevola come Dorotea Waley Singer (v. la traduzione italiana del suo *Giordano Bruno* nelle edizioni Longanesi), non esita a definirlo un temerario esasperante, uno stordito e un mezzo matto. Noi lo diremmo piuttosto un visionario, come lo conferma l'episodio delle due montagne parlanti: un'allegoria che non poggia su nessun dato esteriore verosimile, ché il Cicala e il Vesuvio distano tra loro parecchi chilometri, e neppure con gli stivali delle sette leghe un ragazzo avrebbe potuto scorrazzare in quel modo da una cima all'altra. Ma che importa agli impazienti la verosimiglianza della favola, quando è la morale che conta? Servendosi delle visioni più assurde che sorgevano dalla sua fantasia infuocata, il Nolano rendeva più persuasiva la logica, così come attraverso la passionalità si apriva la strada del pensiero scientifico. Ingegno sottilissimo sostenuto da una natura impetuosa, spirito prudente e deduttivo stimolato da una smania febbrile di conoscenza, egli era un vero figlio di queste terre napoletane, dove la filosofia e il diritto crescono così rigogliosi e frondosi da sembrar quasi rami delle lettere e delle arti; e tuttavia non hanno nulla di arbitrario o di irrazionale. Si pensi ai maestri che si era scelti il Nolano, a Lucrezio anzitutto, e poi, su su nel tempo, a Montaigne e a Erasmo: se questi numi disillusi, saggi e sereni, erano venuti ad abitare un cuore così tempestoso, vuol dire che una mente inflessibilmente sicura di sé ve li aveva invitati.

Quel cuore tempestoso procurò a Giordano Bruno molti nemici, anche laddove, sulle prime, la sua lucida mente gli aveva suscitato attorno una sincera ammirazione. In Francia e in Inghilterra, dove dimorò a lungo, egli fu tuttavia assai più tollerato che non in Italia, dove pure avrebbe dovuto trovare la comprensione dei congeniali. Ben pochi, invece, rispettavano questo meridionale esuberante e caparbio; né gli italiani, secondo un costume che dura tuttora, gli perdonavano di avere i loro stessi tipici difetti; tanto che si misero tutti insieme, detrattori, delatori e inquisitori, per affrettare la sua rovina. Incapaci di riconoscere il suo ingegno e la sua dottrina, esasperati nel loro complesso di invidia e di gelosia, i pedanti e gli ipocriti si misero all'avanguardia dei suoi nemici; e gli uomini probi, intelligenti, aperti alle idee nuove, che pure abbondavano, non trovarono il coraggio di prendere apertamente e risolutamente le sue difese. Quando si parla di decadenza dell'ingegno italiano dopo il Rinascimento, bisognerebbe tener conto dell'impossibilità di manifestare un pensiero originale in una società dominata dai bigotti e dai pusillanimi: una società che lasciava morire un Giordano Bruno quando altrove potevano vivere in relativa pace, appunto, un Erasmo o un Montaigne, suoi maestri e suoi pari.

Se pensiamo a quel che l'Italia ha fatto patire, in quei tempi, ai suoi figli migliori, c'è da provare ancora oggi vergogna, e non basta aver abolito la forca, il rogo e il carcere per far dimenticare la lunga e feroce persecuzione contro gli spiriti liberi e indipendenti. Il solo modo possibile di riscattarsi sarebbe un così grande amore, oggi, per la verità e per la cultura, da farci occupare in Europa e nel mondo i primi posti; mentre, purtroppo, nessun segno ci lascia presumere che si stia almeno abbandonando gli ultimi, dove anzi sembriamo beatamente adagiati e riposanti. Questa è la realtà, e non c'è neppur più nessuno che se ne indigni, tanto non serve a nulla, e le invettive carducciane sono irripetibili prove di cattivo gusto e di fanatismo provinciale...

Non occorre aggiungere che a Nola non viene quasi mai nessuno con l'intento di rendere un omaggio disinteressato alla memoria di Giordano Bruno. E che ne sanno di lui gli italiani, se non che fu e rimane un simbolo della lotta fra clericali e anticlericali, e che insomma appartiene piuttosto alla politica che non alla filosofia o all'arte? Oggetto di denigrazione e di idolatria ugualmente odiose o ridicole, personaggio pittoresco non privo di qualche lato che ricorda la ciarlataneria: ecco quel che si è fatto di una delle menti più acute e più vigorose della nostra storia. Disprezzato, vituperato, esaltato, egli è invece l'uomo che sacrificò tutto di sé alla purezza di un'idea destinata a un glorioso cammino. Fu, sì, un visionario, ma in lui l'intelligenza non trascurò mai di porre il più valido suggello ai frutti della fantasia. Egli è l'italiano ingrato alla patria che cerca disperatamente un po' di conforto nell'esilio; e che, ridotto quasi all'abiezione, trova a un tratto, come per miracolo, parole sublimi, con le quali innalzarsi di mille cubiti sopra i suoi contemporanei; come quando scrisse: «E' l'unità che incanta. Per opera sua io mi sento libero anche se servo, felice nel dolore, ricco nella povertà, e vivo anche in morte».

Ecco, se l'Italia vuol tornare al culto degli eroi, potrebbe trovarli, più che fra i guerrieri e i condottieri, fra questi filosofi, questi pensatori, questi poeti ai quali la malignità degli uomini preparò la morte sulla terra in un inferno di fiamme; ma che davvero sempre vivono, nei Campi Elisi, fra gli spiriti magni.

G. B. Angioletti

TIBERIO MITRI E LA BELLA FRANCESE



La giovanissima attrice francese Cathia Caro e il pugile-attore italiano, che si sono conosciuti durante la lavorazione di un film, sono stati visti spesso insieme in questi ultimi tempi a Roma. E subito è corsa la voce di un loro idillio (Telefoto)

CON L'AIUTO DEI FURGONI DA TRASLOCO

Ogni sera i giocatori di Londra cambiano sede sfuggendo alla giustizia

Le case sono affittate di volta in volta, il proprietario non si trova, e la polizia (secondo le norme inglesi) non può far nulla. Queste "carovane d'azzardo„ sono però ricattate, minacciate e qualche volta sfasciate da bande della malavita - Il vizio elegante ha preso così qualche aspetto canagliesco che forse ne segnerà la fine

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 marzo.

Gli enormi furgoni imbottiti che ogni tanto si inseriscono, da una via laterale, nel traffico di Londra e poi aviano verso una piazzetta alberata o uno degli innumerevoli *cul-de-sac* che si trovano nel centro della capitale, non indicano sempre un trasloco. I poliziotti, che passeggiano sempre lentamente un po' dappertutto con flemma lungamente addestrata, li seguono con la coda dell'occhio e senza mostrar sospetto ne prendono nota mentalmente.

Qualche volta quei furgoni si fermano dinanzi ad un'ambasciata o ad una legazione e sfornano dozzine di sedioline dorate: segno che ci sarà un ricevimento o un concerto dopo-cena. Qualche altra si fermano dinanzi ad una delle tante istituzioni culturali: segno che vi sarà una conferenza o una proiezione cinematografica privata. Qualche altra ancora quei furgoni portano l'addobbo per una grande sala nella quale una casa di mode presenterà una sfilata di modelle. Ma ormai da qualche anno quei grandi furgoni imbottiti che si inseriscono nel traffico di Londra e poi sfuggono verso un angolo silenzioso, sono — molto spesso — l'annuncio di una notte di gioco.

Si fermano dinanzi ad una elegante casetta alta e sottile, da poco ridipinta di bianco con la porticina gialla o rossa, con due colonne ai lati della porta, oppure dinanzi ad una vecchia scuderia ora trasformata in un raffinato *mews-flat* e scaricano, assieme ad alcune dozzine delle inevitabili sedioline dorate, anche alcuni tavoli coperti di feltro verde e alcune cassette che evidentemente contengono servizi di piatti e bicchieri, vettovaglie e ammennicoli da ricevimento. Quattro uomini sbucano dall'interno del furgone e nello spazio di pochi minuti tutto l'equipaggiamento scompare dietro la porta di ingresso. Poco dopo giungono due o tre tipi «curiosi» e alcuni camerieri. Poi arriva un camioncino con le provviste: cibi squisiti, cassette di *champagne*, scatole di sigari e fiori per ornare le stanze.

Verso le dieci o le undici di sera, quasi sempre in *dinner jacket*, arrivano gli ospiti, filtrati alla porta dall'organizzatore della serata in persona o da uno dei suoi uomini, che scruta i biglietti di invito che portano nell'angolo la scritta *Cash*, danaro contante.

Il padrone di casa non c'è quasi mai: egli ha semplicemente affittato la sua casa, per una notte, all'organizzatore dello *chemin de fer* per una somma intorno alle centomila lire italiane e si è discretamente allontanato, sperando che tutto vada bene. Perché le notti del gioco, nella Londra d'oggi, si svolgono fra la sottile apprensione di una incursione della polizia e quella di una incursione di un'energica banda di *gangsters*.

La passione del gioco, in Gran Bretagna, è fra le più violenta e non soltanto s'estende dalle corse dei cani a quelle dei cavalli, dalle gare a vela alle elezioni generali, ma spesso impegna buona parte dei salari o addirittura delle sostanze personali. Nel passato comprendeva i combattimenti degli orsi e quelli dei galli ed oggi si riversa su agoni più innocenti, come le partite di calcio o gli *sweep-stakes* irlandesi. Le leggi che proibiscono il gioco — secondo la tradizione puritana — sono fra le più antiche, complesse e assurde del paese.

Il piccolo gruppo dei giocatori d'azzardo che passano le notti al *chemin de fer* nel centro di Londra si muove entro i limiti di una legge che colpisce non il gioco ma «la casa da gioco». La polizia può procedere soltanto contro coloro che «tengono una casa da gioco» ed è per questo che si adoperano i furgoni da trasloco: perché cambiando sede ogni sera i giocatori d'azzardo sfuggono alla lettera della legge.

Sono in generale dei giovanotti fra i venticinque e i trentacinque, o già avviati nei grossi affari o intenti a consumare un capitale ereditato oppure ai margini della vera ricchezza, spinti o dalla passione del gioco in sé e per sé o dalla speranza di arricchirsi facilmente. Qualche uomo più anziano, qualche vecchia ricca e un piccolo gruppo di ragazze oziose e infelici completano la compagnia della serata.

Sullo sfondo della sala principale dell'appartamento, generalmente elegante ma ormai con quel punto di anonimo che gli organizzatori hanno assicurato eliminando quanto vi era di «personale» nell'arredamento e sostituendo l'equipaggiamento di affitto, verso le undici di sera l'organizzatore pone sul tavolo le cassette del *chemin de fer* e si inizia la giostra delle decine — e molto più spesso centinaia e frequentemente migliaia — di sterline che cambieranno mano fino all'alba. I camerieri servono *champagne* e cene fredde e sigari gratuitamente a tutti i presenti: la sola regola che vale è che l'organizzatore della notte di gioco ha diritto al cinque per cento delle vincite.

L'esistenza di queste carovane d'azzardo vagabonde, negli anni scorsi, era nota a tutti i cronisti mondani — che spesso riferivano pubblicamente quanto il Tale aveva vinto e quanto la Tale aveva perduto —, alla polizia e a quei pochi che erano interessati a parteciparvi. Il pubblico fu messo al corrente della esistenza di questo ambiente da un interessante processo che la polizia intentò contro un organizzatore di gioco d'azzardo e rimase molto incuriosito quando costui fu assolto, perché aveva saputo tenersi abilmente entro la lettera della legge.

Ma da allora — forse proprio grazie a quella assoluzione — un'altra categoria di persone ha cominciato ad interessarsi alle notti del gioco: quella dei «giocatori professionali» — ai margini della malavita — i quali hanno introdotto in una società finora frequentata quasi esclusivamente da *gentlemen* un elemento nuovo: la violenza.

Facendosi promotori di nuove notti di gioco costoro hanno deciso in primo luogo di tentare di eliminare la concorrenza. Questo viene ottenuto inviando una banda di uomini robusti e mascherati a «sfasciare tutto» nei luoghi dove si riuniscono giocatori che non si lasciano proteggere — cioè non pagano la taglia da essi imposta. Di casi del genere se ne sono già verificati parecchi e le vittime non sono esattamente in condizione di chiedere protezione alla polizia.

Inoltre questi «giocatori professionali», nella loro avidità di guadagno, hanno allargato la cerchia dei giocatori fino a comprendere persone le quali, come diceva qualche giorno fa il *Times*, non sanno che «un gentiluomo deve sempre pagare i debiti contratti al gioco».

Ora, con il pericolo della violenza fisica, ora ai luoghi del gioco e ora ai giocatori, l'azzardo londinese ha assunto un aspetto leggermente canagliesco che sta rapidamente eliminando quella crosta di eleganza e di bel mondo che il *chemin de fer* aveva assunto nella capitale. Basterà probabilmente che uno di quei coltelli graffi una gola e ne faccia sgorgare qualche goccia di sangue blu perché anche questo carosello notturno delle facili ricchezze post-belliche si spenga come tante altre manie. E i poliziotti silenziosi e flemmatici si disabitueranno dal seguire con la coda dell'occhio i grossi furgoni imbottiti da trasloco che ogni tanto sfuggono per la tangente del gran traffico di Londra.

Riccardo Aragno

UN AFFOLLARSI DI OBBLIGHI E DIVIETI

La legge è severa coi medici

Lo ha ricordato alle giovani leve il prof. Chiarolanza, presidente della Federazione degli Ordini - Intimi e tormentosi conflitti - Non ha trovato indulgenza il sanitario che non voleva far sapere di essere malato

(Nostro servizio particolare)

Roma, marzo.

La legge è severa coi medici. E' più severa, forse, che con altre categorie professionali, compresa quella dei notai, i quali sono vincolati a procedere con ogni cautela, e lungo direttrici obbligate, allorché sono chiamati a consacrare nei rogiti la volontà dei clienti. Sui medici, al di là ed al di fuori di quelle che sono previste dal codice deontologico, incombe una fitta selva di imposizioni — obblighi e divieti: fare e non fare — che hanno la loro formulazione nei testi legislativi più disparati: il codice civile ed il codice penale; il T. U. delle leggi sanitarie e una moltitudine di leggi speciali.

I precetti — obblighi o divieti che siano — sono più di quaranta e sono accompagnati, sempre, da pesanti comminatorie. Lo ha ricordato, proprio di recente, alle giovani leve della medicina, per orientarle ed illuminarle all'atto di intraprendere quella che era definita, in passato, una missione e che, oggi, è riguardata dal legislatore come un «servizio di pubblica necessità», il prof. Chiarolanza, presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici. Egli ha elencato ed illustrato la moltitudine delle disposizioni legislative alle quali il medico ha da uniformarsi, sotto pena di incorrere in sanzioni: gli adempimenti cui ha da obbedire e gli interventi che ha da astenersi dal compiere. Ma non è sempre facile, per un medico, averli tutti presenti; rappresentarsi e valutare la portata giuridica di ognuno di essi; regolarsi nella varietà delle situazioni in cui la norma ha da trovare applicazione; discernere, a priori, i limiti entro cui è possibile disattenderla, in toto od in parte, ma sempre nell'interesse del cliente, senza incorrere nei fulmini della legge.

Il problema si affaccia o si pone, soprattutto, allorché il medico deve intervenire di urgenza. Ed è, proprio, in queste circostanze che hanno origine gli angosciosi casi di coscienza da cui il medico è assai spesso assalito; i conflitti fra legge e coscienza che il medico, a costo di incorrere in sanzioni, è spinto a risolvere secondo coscienza. Del resto, anche coloro che plaudono alla severità della legge nei confronti dei medici, partendo dalla considerazione che ai medici è confidata la nostra salute e, spesso, anche, la nostra sorte, non hanno difficoltà a convenire che la salvezza di una creatura vale più del dogmatico furore della legge. Prendiamo un caso che non è, purtroppo, infrequente. Chiamato d'urgenza a scongiurare le catastrofiche conseguenze cui minacciava di addurre il maldestro intervento di un'ostetrica nell'interruzione di un incipiente processo di maternità il medico è tenuto, nelle quarantott'ore, a farne denuncia al medico provinciale.

La denuncia deve essere circostanziata; il medico, vale a dire, non deve limitarsi a denunciare l'aborto, ma deve, anche, riferirne le cause. E poiché il medico provinciale è pubblico ufficiale ed è, per legge, tenuto a segnalare all'autorità giudiziaria tutti i casi di reato o di sospetto reato, è facile intuire cosa ne può derivare. La creatura cui il provvidenziale intervento del sanitario ha salvato la vita, andrà, fatalmente, incontro allo scandalo, sarà ghermita e, forse, travolta dalla macchina giudiziaria. Sotto questo riflesso, la legge sanitaria è assai più severa della stessa legge penale, che (articolo 365 codice penale) esime il medico dall'obbligo del referto (e, ovviamente, anche della denuncia di quelle forme di aborto che possono ritenersi criminose) allorché «il referto esporrebbe la persona assistita a procedimento penale».

E' una incongruenza, una inumanità lasciataci in retaggio dal legislatore fascista alla quale ancora non si è posto rimedio, a dispetto di quanto si è detto e ripetuto nei congressi delle Società di ostetricia e ginecologia (fondamentali, in proposito, le considerazioni svolte al congresso di Torino dai proff. Guido Levi e Ruggero Romanese); a dispetto del fatto che i medici non abbiano cessato di segnalare che il disposto della legge sanitaria ferisce la loro dignità e sensibilità professionale, è fonte di infinito disagio e di quotidiani intimi e tormentosi conflitti.

Vi è stato chi ha coraggiosamente e pubblicamente dichiarato di attenersi nella soluzione di questi conflitti al vecchio principio in dubio pro reo, ma vi ha, anche, chi ha segnalato che «forse, in nessun caso come in quello dell'aborto criminoso sono gli stracci che volano all'aria, il che non solo costituisce una grave ingiustizia, ma anche una cosa avvilente e triste per i medici che cercano di opporsi al suo dilagare». Ma, ad accrescere il disagio e la perplessità del medico di fronte alla legge, ecco aggiungersi nel T. U. delle leggi sanitarie e negli altri testi legislativi che gli vengono di rincalzo e gli fanno corona, disposizioni di incerta o difficile interpretazione.

Il medico che cura se stesso può rilasciare ricette al proprio nome? Il quesito non era stato mai affacciato ed è stato ora proposto in relazione a quanto dispone l'articolo 154 del T. U. delle leggi sanitarie che fa obbligo «ai medici ed ai veterinari che prescrivono, comunque, sostanze o preparati ad azione stupefacente, di indicare chiaramente nella ricetta il cognome nome e domicilio dell'ammalato al quale le rilasciano, ovvero il nome del proprietario dell'animale ammalato». Ebbene, la Corte suprema ha chiarito ora che nulla vieta ai medici di rilasciare ricette al proprio nome, ma se, per procurarsi i prodotti che essi stessi si prescrivono per curare la propria salute, i medici occultano la loro identità di malati dietro quella di un prestanome, contravvengono a quanto prescrive l'art. 481 del codice penale e vanno incontro alle conseguenti sanzioni.

Questa messa a punto della Cassazione è stata determinata dal caso del dottor A. M., medico chirurgo a Sasso Marconi: un caso estremamente pietoso e patetico. Afflitto da un male che poteva trovare sollievo, a giudizio dei clinici, solo in un trattamento terapico a base di preparati ad azione stupefacente, il dott. A. M. non voleva che alcuno, in paese, sapesse della sua infelicità, neppure il farmacista: se la cosa fosse stata risaputa, si sarebbe scatenata la canea, la clientela si sarebbe dispersa. Perciò egli intestava ad intimi e fidati amici, i quali pensavano poi a spedirle, le ricette che doveva rilasciare al proprio nome. In questo fatto, i giudici di merito avevano individuato una «certificazione ideologicamente falsa in fatti dei quali l'atto è per legge destinato a provare la verità» ed il dott. A. M. era stato condannato.

Chiamata a dire la sua parola definitiva intorno al caso così singolare e patetico, la Corte suprema non ha ritenuto di modificare la valutazione giuridica data al fatto dai giudici di merito. Alle obbiezioni del dott. A. M., secondo cui scopo della norma espressa dall'art. 481 codice penale è la repressione dell'attività del medico che possa risolversi in favore o in danno di terzi (il che, nella fattispecie, doveva escludersi), la Cassazione ha opposto che l'oggetto della tutela penale, in relazione all'art. 481 c. p., è l'interesse di garantire la pubblica fede su determinate «certificazioni rilasciate dai medici nell'esercizio di un servizio di pubblica necessità». Dura lex, sed lex. Nessun rilievo od importanza può annettersi al fatto che il dott. A. M. abbia compiuto la falsa certificazione non per favorire terzi, ma per favorire se stesso. Ai fini dell'esistenza del reato — ha ammonito la Corte suprema — è irrilevante l'indagine sul motivo che ha indotto il medico alla falsa certificazione, essendo più che bastevole il fatto obbiettivo della falsa attestazione.

Francesco Argenta

E' morto nel Colorado l'ultimo "bandito„ del Far West

Nel 1910 vestito da cow-boy assaltò un treno nel Kansas - Soldato nella Legione Straniera durante la prima guerra mondiale - Una tragica sparatoria in una bisca - Metà della vita in prigione

New York, 27 marzo.

Bill La Trasse, l'ultimo bandito del Far-West, è morto in un ospedale di Denver (Colorado) per una malattia alla milza che lo ha portato alla tomba due mesi dopo che era stato dimesso dalle prigioni del Kansas. Aveva 77 anni; trascorse metà della sua vita nelle prigioni di Stato. Era soprannominato «Kansas Kid».

La notte del 26 dicembre 1910 armato di due pistole, con una benda azzurra che gli mascherava il volto, e vestito da cow boy, assaltò il treno n. 112 della Missouri-Pacific, vicino a Leavenworth, nel Kansas, terrorizzò il macchinista, tagliò i cavi dei freni di emergenza, uccise un viaggiatore (il capitano Newbold) e rapinò i venti passeggeri del convoglio. Il bilancio del bottino: 2000 dollari in contanti più orologi, spille, portasigarette, catenine e anelli per un valore di oltre mille dollari.

Un anno dopo questa delittuosa impresa, «Kansas Kid» fu catturato a Chicago; riuscì a fuggire, ma venne ripreso nel giro di pochi giorni e condannato a 20 anni di prigione. Riuscì a evadere nella primavera del '15. Si arruolò sotto falso nome nella Legione Straniera dove rimase alcuni anni, prese parte ai combattimenti della prima guerra mondiale, si comportò in modo coraggioso e fu anche decorato. Scoperto e arrestato al suo ritorno negli Stati Uniti ottenne sei mesi di libertà sulla parola, ma allo spirare del termine invece di presentarsi alla giustizia scomparve. Cercò di rifarsi una vita. In un ristorante di Kansas City aveva incontrato una graziosa «rossa», Hazel Henderson, e le aveva proposto di vivere insieme. Hazel accettò. Andarono ad abitare in una piccola casa presso una raffineria di petrolio abbandonata da tempo, che sorgeva a circa cinque miglia dalla città di El Dorado. Non si sa bene quali mestieri abbia esercitato in quel tempo «Kansas Kid».

Ma un giorno, lo sceriffo della Contea ed un gruppo di poliziotti, indagando su «stranieri» dei quali si ignorava la provenienza, si spinsero fino alla abitazione di «Kansas Kid» e bussarono alla sua porta. Bill rispose scaricando la rivoltella contro gli agenti. Improvvisamente sentì il pianto di un bimbo e una voce di donna esclamare con accento terrorizzato «ci uccideranno insieme con la bambina». Era Hazel. «Kansas Kid» spalancò l'uscio della sua abitazione e si arrese allo sceriffo. Fu condannato a 14 anni.

Scontata la condanna, «Bill La Trasse» aprì una bottega di ciabattino, ma poco dopo abbandonò questa attività e impiantò una bisca, insieme con alcune canaglie del luogo. Dopo qualche mese «Kansas Kid» si trovava un'altra volta in prigione. Nel '42 ritornato in libertà, seguitò a interessarsi dei giochi d'azzardo.

Una sera, in una bisca, durante una partita ai dadi, «Kansas Kid» prese parte ad una sparatoria in cui ci furono due morti e numerosi feriti. Bill venne condannato all'ergastolo. Incapace di rassegnarsi alla lenta morte che lo attendeva, nel 1945, riuscì a fuggire scalando i muri della prigione con un cavo improvvisato legando fra loro le aste di una taparella alla veneziana. Ma cadde e si ferì gravemente mentre stava scalando l'ultima parte del muro e allora, rassegnato, chiese a un passante di aiutarlo a rientrare nel penitenziario.

Durante i lunghi anni mentre egli era in prigione, sua madre accendeva una luce ogni notte, sulla finestra dell'abitazione a Kansas City nel caso che «Willie» ritornasse a casa. Lavorando come donna di pulizia presso alcune famiglie della città, era riuscita a risparmiare 1800 dollari per darli a «Kansas Kid» quando avesse finito di scontare la sua condanna. I sudati risparmi, depositati presso una banca, finirono ingoiati nel colossale crack finanziario del '29. La madre di Bill morì nel '33 quando ancora suo figlio si trovava in prigione.

L'ultimo bandito del Far West, ormai vecchio e logorato dagli acciacchi, aveva ottenuto la libertà soltanto due mesi orsono ed era andato ad abitare a Denver presso una sua sorella.

Oltre centomila visitatori ad una mostra di Chagall

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 marzo.

Una grande mostra di Chagall ad Amburgo ha rivelato fra i tedeschi un interesse per l'arte moderna il quale ha assunto il carattere di una sensazione. Tanto è il pubblico affluito alla mostra che in certi giorni si è stati costretti a chiuderne l'ingresso. Il fenomeno, che ha suggerito osservazioni e commenti ai critici d'arte, appare tanto più notevole tenendo conto che oggi in Germania l'interesse del pubblico per le manifestazioni culturali non è eccessivo; e anche che i tedeschi non hanno mostrato mai una spiccata predilezione per le arti figurative. A differenza, ad esempio, degli olandesi, amatori della pittura, i tedeschi prediligono soprattutto la musica e il teatro.

Se ne possono ricavare indicazioni di carattere più generale sulla suggestione esercitata dalle immagini nell'uomo moderno? Certo mai una mostra d'arte ha visto in Germania tanto pubblico come questa di Chagall. Fino a questo momento sono stati venduti ad Amburgo oltre centomila biglietti d'ingresso e la mostra verrà trasferita nei prossimi giorni a Monaco, dove si prevede che i visitatori non saranno in minor numero. E' vero che la mostra costituisce un avvenimento eccezionale, comprendendo essa oltre 260 opere del pittore russo, di cui 176 quadri a olio: gli organizzatori hanno dovuto chiedere in prestito le opere a musei e collezionisti privati di diversi Paesi, dall'Unione Sovietica agli Stati Uniti. Un termine di raffronto per l'importanza di questa mostra lo si può trovare soltanto nella grande esposizione che fu tenuta a Torino e che comprendeva quasi 400 pezzi rappresentati in buona parte da disegni e schizzi.

Quanti fra i visitatori di Amburgo — si domanda un critico d'arte tedesco sulle colonne di un quotidiano — avranno compreso il significato degli strani quadri di Chagall? Quanti di loro avranno afferrato il significato delle donne adraiate su letti di nuvole, degli orologi alati, degli angeli rossi a colloquio con i pesci dipinti di verde? O, ancora, delle mucche che si riparano dal sole con l'ombrello? Non importa il loro numero, quello che interessa è il risveglio di tanto interesse per l'arte moderna, soprattutto i giovani che hanno costituito una parte notevole dei visitatori di Amburgo.

E' stato, per concorde giudizio, un interesse genuino a muovere questa massa di pubblico, come hanno dimostrato per esempio le pubbliche discussioni che ne sono seguite.

m. c.

Salvare dal "Regio„ gli archi del Castellamonte

In occasione del tradizionale «primo colpo di piccone» per la ricostruzione del Teatro Regio, su giornali torinesi, ed anche milanesi, sono apparse fotografie con relative didascalie che osiamo definire raccapriccianti, o se non altro tristissime. Esse ci hanno mostrato e illustrato l'angolo superstite del cortile della magnifica antica Accademia Militare fondata da Carlo Emanuele II, opera insigne d'uno dei più grandi architetti operosi in Piemonte nella seconda metà del Seicento, Amedeo di Castellamonte.

Di «abbattimento delle macerie», parlavano i suddetti giornali. «Macerie» gli stupendi archi del Castellamonte salvati dal bombardamento della Accademia? «Macerie» quel mirabile angolo, augusta testimonianza di una stupenda civiltà artistica di cui oggi non abbiamo neppur più idea: un angolo che ad ogni costo si sarebbe dovuto conservare con una opportuna soluzione del progetto di ricostruzione? (E infatti, di ben altro valore estetico che non il «muro» di Piazza Castello che sarà incorporato nel Teatro, sono questi archi, è questo angolo architettonicamente incantevole).

E sia: parliamo pure di «macerie», dal momento che anche il Consiglio superiore delle Belle Arti così considera quanto avanza di un'opera di cui si inorgogliva la città. Ma abbiamo letto anche altre edificanti parole: per esempio che «il soprintendente alle Belle Arti ha pregato il Sindaco affinché le belle arcate dovute al Castellamonte siano conservate in modo da servire come esempio per gli studenti d'architettura». Come esempio per fabbricare degli scatoloni di cemento denominati «grattacieli», o dei pollai d'allevamento definiti «villini»? E ad ogni modo frigidi documenti avulsi dalla vita spirituale dei cittadini?

No. Queste arcate, prima che si proceda al completo abbattimento delle «macerie», devono essere oggetto di ponderato studio. Dove collocarle, dopo che con ogni cura sian state smontate? A quale ambiente intonarle perché continuino ad essere una nobile e vivente memoria? Confidiamo che la Soprintendenza ai monumenti non permetta azioni inconsulte.

mar. ber.

E' morto sir David Kelly ex-ambasciatore a Mosca

Dublino, 27 marzo.

E' deceduto questa mattina a Inch, nella contea di Wedford della repubblica d'Irlanda, sir David Kelly, presidente del Consiglio britannico ed ex-ambasciatore inglese a Mosca. Versava in gravi condizioni da mercoledì scorso in seguito ad emorragia cerebrale. Considerato uno dei più abili diplomatici di Gran Bretagna, divenne ambasciatore a Mosca nel 1949 e mantenne l'incarico fino al 1951. Dopo il suo ritiro dall'attività diplomatica, fu nominato presidente del Consiglio britannico, nel 1955.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

"Golgotha,, di Duvivier, un suggestivo film religioso - "Lei e gli altri,, dedicato alla Pasqua - Ancora per oggi programmi austeri

Per la sera del Venerdì Santo la tv, nella necessità di mettere insieme un programma di carattere religioso, ha avuto la buona idea di non ricorrere alla solita pellicola convenzionale, di molta devozione e di scarsissimi meriti artistici, ma ad un film inconsueto, *Golgotha* che risale al 1934 e che porta la firma di un regista come Julien Duvivier. Molti lo conoscevano già, per molti altri invece è stato un incontro nuovo, di grande interesse e di notevole curiosità.

Certi primi piani di facce scavate e barbute, certi silenzi carichi di angoscia e di minaccia, le case bianche bruciate dal sole, le immagini delle tre croci sul monte, sotto un cielo sconvolto da un'improvvisa e misteriosa bufera, sono stati momenti non facilmente dimenticabili che hanno riscattato le debolezze del film e il tentativo non sempre riuscito di far muovere e far parlare la figura di Gesù Cristo.

Golgotha era stato preceduto dalla replica del servizio del Telegiornale «La giornata del Papa». Nel pomeriggio, programma normale: alle 18,45 è stata trasmessa, come sempre, la rubrica femminile «Lei e gli altri», dedicata interamente alla Pasqua. Sono state mostrate «acconciature da suora» (di moda quest'anno) o «acconciature elisabettiane» o del «duecento» per bambine cresimande e comunicande. E' stato raccomandato alle donne di non pettegolare in chiesa e di non scrutarsi a vicenda gli abiti; e di prendere esempio dagli uomini che, secondo le redattrici di «Lei e gli altri», si comportano molto bene.

Ancora per stasera austerità alla tv. Alle 19 e 40 il documentario «La settimana santa» che illustrerà i solenni riti della chiesa, alle 20 il messaggio pasquale del Papa, alle 20 e 50 un altro documentario «Sul sentiero degli apostoli» e alle 21 — rimandato a sabato prossimo il Musichiere — il dramma mistico di Jacques Copeau *Il poverello*, protagonista Enrico M. Salerno nella parte di San Francesco.

u. bz.

I balletti russi del Bolscioi iniziano una tournée in America

Vienna, 27 marzo.

La Compagnia di balletti del Teatro Bolscioi farà una «tournée» negli Stati Uniti e nel Canada. Lo ha annunciato ai giornalisti il direttore del Bolscioi. La Compagnia sarà composta di 180 persone, di cui 96 ballerini; la partenza è stata fissata per l'11 aprile.

La «tournée» si aprirà il 16 aprile a New York con il «Romeo e Giulietta» di Prokofiev. Il repertorio comprenderà anche «Il lago dei cigni», «Gisèle» e «Il fiore di pietra».

Al giro negli Stati Uniti e nel Canada parteciperà anche la ballerina Galina Ulanova.

Intanto la compagnia americana di balletti sul ghiaccio «Holiday on ice» è giunta stamane all'aeroporto di Mosca. L'agenzia «Tass», nell'annunciare l'arrivo degli ospiti, informa che le rappresentazioni dei virtuosi dei pattini sono attese con vivissimo interesse. Sono già stati venduti tutti i biglietti per le prime venti rappresentazioni.

TEATRO STABILE — Stasera alle 21,15 prima di «Nascita di Salomè», 3 atti di Cesare Meano. Protagonista Ernesto Calindri, regia di Giacomo Colli, scene di M. Scandella.

CARIGNANO — Stasera alle 21,15 il Teatro della Cometa rappresenterà «Amedeo» e «La lezione» di Ionesco.

ALFIERI — Questa sera alle 21,15 sarà rappresentata la commedia musicale «Irma la dolce» con Anna Maria Ferrero e Alberto Bonucci. Regia di Vittorio Gassman.

TEATRO MOBILE — Questa sera in corso Orbassano riprendono le recite della Compagnia piemontese diretta da Giovanni Bondi.

L'attrice e il conte



La bella Rosanna Schiaffino e il conte Francesco Pignatari fotografati ieri notte in via Veneto a Roma.

Gassman a cena in via Veneto ha fatto pace con la televisione

Il Mattatore riprenderà mercoledì - Polemiche a Napoli per lo sketch su Lauro soppresso - Interrogazioni in Parlamento sulla legittimità della censura

Roma, 27 marzo.

Nella tarda serata di ieri una agenzia di stampa ha diffuso la notizia che, a seguito di una spiegazione intervenuta fra i dirigenti della tv e Gassman, la decisione dell'attore di sospendere la sua attività alla rubrica del «Mattatore» doveva considerarsi rientrata.

La soppressione dello sketch riguardante il comandante Lauro era stata motivata, secondo i dirigenti tv, dal timore che la diffusione della scenetta ingenerasse nei napoletani un malumore, poiché nello sketch si vedevano degli straccioni che si accalcavano per ricevere dalle mani del «commendatore-nocchiero» spaghetti, e scarpe in funzione elettorale. Gassman si sarebbe reso conto dei giustificati motivi che avevano determinato la soppressione dello sketch e avrebbe deciso di riprendere le trasmissioni.

La notizia è oggi confermata dalla stessa Agenzia. E' il gesto dell'attore viene definito come «un'inevitabile frizione fra ente emittente e protagonista nel corso della preparazione, impostazione, prova e trasmissione di un testo che vorrebbe mettere in rilievo un aspetto della vita contemporanea». E si sottolinea che Gassman avrebbe dato, con il mutamento di atteggiamento, una prova di sensibilità. Il «Mattatore» quindi, è molto probabile che continui secondo il programma prestabilito.

Da Napoli la stessa agenzia ha avuto notizia che la soppressione dello sketch in questione avrebbe dato luogo ad un episodio «sconcertante». Il quotidiano «Il Mattino» ha pubblicato una difesa della censura, definendola un «freno alla licenza», sebbene il giornale non sia mai stato troppo tenero per Lauro. Invece il quotidiano «Roma» ha violentemente attaccato i censori affermando che alla tv i funzionari «vogliono vivere in pace» e che Gassman ha il merito di aver voluto dare uno scossone al «pacifico conformismo».

La diffusione di un quotidiano romano che riportava per esteso lo sketch censurato ha provocato non poche discussioni nei «comizietti» che si tengono alla galleria Umberto. La scenetta è stata giudicata priva di umorismo e se la tv l'avesse trasmessa, si dice, avrebbe provocato reazioni.

Circa la riconciliazione di Gassman con la tv, essa sarebbe avvenuta nel corso di una cena fra l'attore, che era in compagnia di Anna Maria Ferrero, e il direttore dei programmi televisivi dott. Sergio Pugliese. I tre sono infatti stati visti a tavola, ieri sera a tarda ora, in un ristorante caratteristico nei pressi di via Veneto.

La vicenda, comunque, avrà una eco in Parlamento. A Palazzo Madama e a Montecitorio sono state presentate due interrogazioni — dell'on. Sansone e della sen. Giuliana Nenni — in cui gli interroganti intendono conoscere i motivi e la legittimità dell'atto di censura.

Mostre d'arte
Fiori e paesi

Con una pennellata rapida e sciolta che sfrutta le possibilità luminose d'un colore lieve ed elegante tenuto particolarmente su una gamma di rossi vividi e di grigi delicati, Beppe Grimani dipinge grandi mazzi di fiori ed ariosi paesi dei dintorni del lago d'Iseo, senza la minima preoccupazione d'una «problematica» (come oggi si dice) artistica impostata sul dissidio fra il gusto attuale e l'oggetto controllabile su una realtà visiva. Egli dunque — come si vede nella sua mostra alla Galleria Martina — lavora con la serenità spirituale e la convinzione intellettuale di un pittore che non si propone altro scopo che non sia la edonistica rappresentazione di un motivo naturale. Ciò che può essere interpretato come una paludosa bassura, o come una fulgente vetta dell'arte, secondo le qualità stilistiche del pittore.

mar. ber.

* *

Il Circolo degli Artisti di Torino, la cui presidenza è stata recentemente assunta dall'industriale Pinin Farina, sta predisponendo un ampio programma di manifestazioni, preludio alla più intensa attività che il sodalizio svolgerà nel '61 per inserirsi nelle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia. La più importante delle prossime manifestazioni è la mostra internazionale di pittura e scultura «Informelle» che si svolgerà nel mese di maggio presso la sede di via Bogino 9.

«Informelle» è una nuova tendenza, che negli ultimi anni si è andata sempre più affermando nel mondo. A Torino saranno presentati circa 90 opere di una trentina di autori, tra i quali lo spagnolo Tapies, l'americano De Kooning, l'olandese Appel.

A questa mostra ne sarà abbinata un'altra più adatta a soddisfare le esigenze del vasto pubblico: sarà la mostra «Ikebana» che in giapponese significa «arte del disporre i fiori». Lo scultore Sofu Teshigahara di Tokio verrà a Torino con uno stuolo di giardinieri per trasformare la galleria del Circolo in una serra nella quale piante e fiori si presenteranno sotto aspetti fantasiosi, sconosciuti a noi europei. In Giappone l'arte di presentare i fiori è largamente seguita; e Sofu Teshigahara ne è il principale maestro. La mostra, che si inaugurerà il 5 maggio, è in prima europea.

Il concerto Rossi-Giuranna all'Auditorium della Rai

Il desiderio di conoscenza e l'attenzione si volgevano al *Te Deum* di Marc-Antoine Charpentier, il parigino secentista, di cui parecchi studiosi francesi, alcuni americani e più rari, tedeschi, vanno da qualche decennio illuminando, stampando, perfino incidendo, almeno una esigua parte della innumerevole attività per la Chiesa, la Camera e il Teatro.

Per le vicende biografiche basti qui accennare che la scarsezza della sua fortuna nel confronto con quella di Lully, attribuita finora alla ostile prepotenza del Fiorentino, è stata riconosciuta dal Barthélémy conseguenza invece del poco valore delle composizioni teatrali; la *Médée*, 1693, tardamente rappresentata, sembra fiacca; miglior sorte, col favore di Luigi XIV, ottennero le composizioni su testi sacri, fra le quali i *Te Deum* del 1702 e 1703, (egli morì nel 1704), di cui uno fu eseguito iersera, senza opportuna identificazione. Vogliamo supporre che sia stata scelta una fra le migliori cose.

In quanto all'arte se ne sa ancora poco, poiché gli studi hanno riguardato massimamente le relazioni formali delle composizioni di lui con quelle di Carissimi e d'altri italiani, da lui osservate in Italia, e con quelle di Lully e d'altri connazionali. Accertare quanto abbia esemplato il recitativo e il melodizzare e l'armonizzare nostrano, e i modi del *récit* e degli *airs de cour*, e anche della polifonia corale e strumentale diffusa nei due Paesi, è interessante, ma più importa sentire, fuori dai preconcetti generici, come abbia realmente liricizzato i drammi che s'era proposto di cantare. E' questo il compito dei critici e degli storici che vorranno scrivere espressamente di lui.

Questo *Te Deum* non manca di pomposità, di festosità; meno è solenne, poco è spirituale. Un certo entusiastico fervore scatta dalle frasi, dai timbri della varia compagine strumentale, s'espande da talune modulazioni armonistiche, s'accentra nelle vibrate declamazioni, e dalla suggestione verbale e da quella musicale insieme risulta più intenso allorché la linea sonora si stringe alle immagini affettive. In ciò il Charpentier parrebbe più attento del Lully, il quale, osservantissimo dei versi e dei ritmi nei testi teatrali s'adagiava nelle usuali convenzioni delle «musiche da chiesa». Qui la musicalità talvolta ristagna. Ma gli episodi commossi e vivaci sopraggiungono, e piacciono.

I solisti Ester Orell, Maria Teresa Pedone, Luisella Ciaffi, Luigi Alva e Scipio Colombo resero egregi servigi all'opera non facile, cui bene cooperarono i coristi preparati dal maestro Ruggero Maghini. Concertatore esimio, il maestro Mario Rossi diresse anche uno stanco *Concerto* per viola d'amore di Vivaldi e il *Quinto dialogo* per viola di G. F. Malipiero, ai quali partecipò con la pregiatissima valentia il violista Bruno Giuranna, e la briosa, elegante *Sinfonia* n. 98 di Haydn. Applausi calorosi, per tutti.

a. d. c.

Il concorso musicale Viotti

Vercelli, 27 marzo.

Dalla segreteria della Società del Quartetto, organizzatrice del concorso internazionale musicale «Giovambattista Viotti» stanno per essere diffusi in questi giorni in tutti i continenti i bandi della decima edizione del concorso.

Esso comprende le sezioni di pianoforte, quartetto d'archi (di nuova istituzione), canto, composizione e danza. Il calendario è stato così fissato: canto, dal 28 settembre al 4 ottobre; quartetto d'archi, dal 4 al 7 ottobre; danza, dal 7 all'11 ottobre; pianoforte, dall'11 al 18 ottobre; composizione dal 19 al 21 ottobre.

Il concorso è dotato di quattro milioni di premi. Lo scorso anno vi parteciparono 403 concorrenti, in prevalenza stranieri provenienti da trentotto nazioni.

Composta un'opera lirica sulla vita di Sacco e Vanzetti

New York, 27 marzo.

Ad una settimana dalla richiesta di «condono postumo» per gli anarchici Sacco e Vanzetti avanti alla «Massachusetts Legislature», il poeta italo-americano Armando Aulicino ed il musicista negro di Harlem, maestro Frankie Fields, hanno annunciato di aver condotto a termine la definitiva revisione dell'opera lirica dedicata alla tragedia «Sacco e Vanzetti». Il lavoro è costato ai due artisti cinque anni di ricerche e fatiche.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 14-15,10 «Telescuola»: a) Lezione di francese; b) Lezione di economia domestica; c) 14,45: Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17,30: Per i ragazzi: a) «Avventure in libreria»: Elda Lanza presenta ed illustra, in questo numero della settimanale rubrica, libri sui Vangeli e la vita di Gesù ed altri libri religiosi per ragazzi. Ospite della trasmissione sarà mons. Ernesto Pisoni; b) «Un ragazzo prodigio», originale televisivo di Angelo D'Alessandro. E' la storia di un giovane pianista, un ragazzo orfano di padre, che per qualche tempo è ospite della zia Stefania. La zia sogna per il nipote un grande avvenire artistico ed insinua nell'animo del ragazzo l'idea che egli è un «fanciullo prodigio». Il giovane imparerà a sue spese quanto occorra per divenire veramente un «prodigio». Protagonista del lavoro è Silvano Piccardi (fratello di Alvaro); sono con lui: Mariangela Raviglia, Ugo Bologna, Antonio Barpi, Nerina Bianchi, Marisa Fabbri e Wanda Benedetti. La regia è di Alda Grimaldi.

18,30: Telegiornale; 18,50: «Sintonia», Emilio Garroni risponde alle lettere alla tv.

19,10: «Le facce del problema». Tema della trasmissione: Il progresso della scienza medica nella lotta contro le malattie reumatiche. Parteciperanno alla inchiesta diretta da Vittorio Di Giacomo, il prof. Rosario Scalabrino, il prof. Luigi Villa, il dott. Guido Zerilli e l'on. De Maria.

19,40: «La settimana santa»; la trasmissione illustra e spiega la liturgia della settimana; 20: Messaggio pasquale di S.S. Giovanni XXIII; 20,30: Telegiornale.

20,50: «Sul sentiero degli apostoli», telefilm.

21: «Il Poverello», dramma di Jacques Copeau. Dal lungo testo originale, in sei atti, questa edizione televisiva conserva i momenti essenziali di più efficace e immediata drammaticità: l'adattamento televisivo in due parti è stato curato da Enrico Maria Salerno che sarà anche il protagonista del dramma. Il regista Claudio Fino ha cercato di far rivivere il dramma di San Francesco d'Assisi nel rispetto del testo liturgico del Copeau, sottolineandone il vigore dialettico della parola ma con qualche adattamento che lo renda televisivamente più espressivo. Le scene, su bozzetti di Mariano Mercuri, sono ispirate alla pittura del '300. Il commento musicale è composto di canti liturgici eseguiti dalla Polifonica Ambrosiana diretta da don Giuseppe Biella.

Gli interpreti, oltre al protagonista Salerno, sono: Evi Maltagliati, Otello Toso, Massimo Pianforini, Elio Jotta, Davide Montemurri, Daniele Tedeschi, Lionello Zanchi, Carlo Fantini, Stefano Svevo, Gigi Pistilli, Orazio Orlando, Nando Cappucci, Libero Ricci, Ruggero De Daninos, Roberto Pistone, Remo Foglino, Giorgio De Virgiliis.

Al termine: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Giornale radio, Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Crescendo; 11: Musica sinfonica; 11,30: Canti gregoriani.

11,45: Musiche di Bach; 12: Vi parla un medico; 12,10: Musica polifonica; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio. Appuntamento alle 13,25: musica al Kursaal; 14: Giornale radio; 14,15: Musiche di Debussy; 17: Giornale radio, Sorella Radio.

17,15: Pagine da Oratori di Haendel; 19: Musiche di Galuppi e Somis; 19,15: L'innocente che paga per tutti; 19,45: La processione del Venerdì santo a L'Aquila; 20: Messaggio pasquale di Giovanni XXIII; 20,15: Musica da camera; 20,30: Giornale radio.

21: «La Passione di Revello», mistero di anonimo del XV Secolo; 22: Pizzetti: Messa da Requiem per voci sole; 23,30: Liriche spirituali dalla raccolta «Mensa Domini»; 23,55: Scioglimento delle campane in tutta Italia, Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Diario; 10: Musiche di Respighi e Debussy.

13: Il pianista Cziffra esegue musiche di Liszt; 13,30: Giornale radio; 13,40: Mantovani e la sua orchestra; 14: Pagine sinfoniche da opere; 14,30: Giornale radio; 15: Terza pagina.

17: Dvorak: Stabat Mater; 18: Giornale radio; Cellini, orafo, autobiografia; 18,45: Musiche di Schubert, Chopin, Brahms; 19,25: Ricordo di un grande violinista: F. Kreisler; 20: Radiosera.

20,30: «Mosè» di G. Rossini, direttore T. Serafin.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,15: Musiche di G. Frescobaldi; 19,30: G. Boni nel centenario della nascita; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Franck, Wolf, Bloch; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da H. Rosbaud.

STAZIONI A M. F. — Ore 11: Musica popolare; 12,30: Antologia; 13,30: Musiche di Corelli e Beethoven.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-173.

Alfieri: ore 21,15: A. M. Ferrero-A. Bonucci in «Irma la dolce» E' uno spettacolo Errepi.

Carignano: ore 21,15: Il Teatro della Cometa presenta «Amedeo», due atti di E. Jonesco e «La lezione», un atto di E. Jonesco.

Metropolitano: Marionette Gianduja, 16,30: «Peter senza Pan».

Teatro delle Dieci (Augustus Bar): ore 22: atti unici di Adamov, Cocteau, Obaldia. Ultima settim.

Teatro Mobile Piemontese (c. Orbassano - S. Rita): ore 21: Comp. Bondi «Miserie d' monssù Travet».

Teatro Stabile: ore 21,15: prima rappr. «Nascita di Salomè» di C. Meano con Ernesto Calindri.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «L'Atlantide» di Pabst con Brigitte Helm e Pierre Blanchar.

«Il Mulino», Galleria di Stampe, via Accademia Albertina n. 40.

La Bussola (via Po 9): Personale scultore Giovanni Ferrabini.

Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Postuma di Marcello Boglione.

Galleria d'Arte Martina: Personale di Grimani.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 45-822): 16,30 e 21-1: Complesso Gianni Romano, canta S. Lucconi.

Apollo: ore 21 Compl. Chi-Co-Cha.

Arlecchino Danze (S. Secondo 57, telef. 597-187): ore 21-1 Orchestra Michelino, canta Ugo Dini.

Augusteo: 16 e 21 Orch. Lanfranco.

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Castellino Danze: 17 e 21 Rosaclot.

Cantina del Jazz, Volta 4: ore 21.

Danze (via Argentero 4): ore 21.

De Benedetti Danze: 21 Mandolesi.

Eden: 16,30-21 Padovani-M. Bay.

Fortino Danze: ore 21 Orch. TO 4.

Scuola ballo Mº Piero Cavalli.

Gaudio Danze: 16,30-21 Spadacini.

Gay: ore 17 e 21 Alberto Franchi.

Gran Mago Danze: 21 Mº Travaglio

Hollywood: 21 Orch. Turi Golino.

La Cicala Danze: 21 Orch. Lena.

La Perla: ore 21 Mº Pippo Peano.

La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.

La Serenella: ore 21 Miguel-Cucco.

Lutrario: ore 21 Alberto Vigni, W. Mosso. Lezioni danze gratuite.

Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.

Principe: 16,30 tè student.; ore 21.

Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 8.

Smeraldo: 16,30-21 M. Di Nunzio.

Trocadero: 17-21 Compl. Bonanselli

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 46-318): Franco Monaldi e suo Quartetto.

Taverhella (v. Amendola 10, tel. 47-533): Quartetto Franco Morosini

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La legge» di Jules Dassin, G. Lollobrigida, Brasseur, Montand. Vietato min. Ult. 22,10.

Astor: «Le avventure di braccio di ferro» in technicolor.

Corso: «Il balio asciutto» Jerry Lewis, technic. VistaVision.

Cristallo: «Policarpo ufficiale di scrittura» col., Rascel, De Filippo

Doria: «In licenza a Parigi» Tony Curtis, Janet Leigh. Scope colori.

Lux: «Il grande paese» Gregory Peck, Jean Simmons, Carrol Baker, C. Heston, techn. technirama.

Reposi: «Il viaggio» technicolor, Deborah Kerr e Yul Brynner.

Romano: «L'uomo del Riksciò» TohoScope col., T. Mifune; G. P. Leone Oro Venezia '58; ediz. orig. sottot.; 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30

Vittoria: «Nel segno di Roma» Scope col. Anita Ekberg, G. Marchal, Folco Lulli, J. Sernas.

Ariston: «La signora mia zia» in techn., Rosalind Russel, Tucker.

Arlecchino: «La Maya Desnuda» Ava Gardner, Anthony Franciosa.

Augustus: «La tempesta» S. Mangano, Van Heflin, tech. technirama. Ultimo 22,10.

Nazionale: «Il giovane leone» con Alberto Sordi e Magali Noel.

Torino: «La gatta sul tetto che scotta» technic. Scope, Elisabeth Taylor, Paul Newman. Apert. 10.

Alexandra: «Erode il grande» Sc. col., Edmund Purdom, S. Lopez.

Capitol: «Erode il grande» Scope col., Edmund Purdom, S. Lopez.

Faro: «Erode il grande» Scope col., Edmund Purdom, S. Lopez.

Fiamma: «I 10 Comandamenti» VistaV. tech., C. Heston, Y. Brynner, Paget, Ap. 17. Ult. spett. 21,30

Hollywood: «Tom e Jerry al 3º round» cartoni animati a colori.

Ideal: «Contrabbando a Marsiglia» B. Lange. Sulla scena Luciana Gonzales e Var. Interm. 16,15-21,15

Maffei: «Occhio al buco della chiave» Riv. Ferraro-Morgan-Zavart 15,15-21,15. Film «Casino de Paris»

Massimo: «Misili in giardino» tech. Cinemascope, Paul Newman, Joanne Woodward, Joan Collins.

Principe: «Tom e Jerry al 3º round» tech. Sc., cart. anim. MGM

Sanson: «Tom e Jerry al 3º round» cartoni animati colori.

Statuto: «Misili in giardino» tec. CinemaSc., Paul Newman, Joanne Woodward, Joan Collins.

Adriana: «Serenata» Mario Lanza, Joan Fontaine, Montiel, tech.

Alcione: «Bacio del bandito» tec. Riv. M. Hurn-F. Nola 16,15-21,15.

Alpi: «Quando volano le cicogne» con Tatiana Samoilova.

La Perla: «In amore e in guerra» technicolor Scope, Robert Wagner, Dana Wynter, Hope Lange.

Regina: «I 10 comandamenti» tec. C. Heston, Y. Brynner. Or. 13-17-21

Asti: «La ragazza del palio» Vittorio Gassman, D. Dors, tech. A. 10

Milano: «La donna più bella del mondo» tec., Lollobrigida, Ap. 10

Olimpia: «Spada d'Artagnan» tec.

Po: «Agguato a Tangeri» Purdom

P. Nuova: «Due inglesi a Parigi» e «I senza legge». Apert. 10.

S. Pellico: «Sottana di ferro» col. VistaV., Bob Hope, K. Hepburn.

Esperia: «La legge del più forte» technic. Scope, Glenn Ford.

Giardino: «Perfido ma bello» C. Villa, Mario Riva, R. Como.

Italiano: «Orizzonti lontani» Sc. techn., Alan Ladd, Virginia Mayo.

Mirafiori: «Urlo dei Comanches»

Vinzaglio: «La locanda della 6ª felicità» Sc. tech., Bergman, Ap. 10.

Araldo: chiuso.

Eliseo: «Racconti d'estate» tech. Scope, A. Sordi, Michele Morgan.

Fréjus: «Figlio di Caroline Cherie» tech., B. Bardot, J. C. Pascal. Varietà: Rivista De Pirol.

Nuovo: «La valle del destino» Gregory Peck, Greer Garson.

S. Paolo: «Il nudo e il morto» tech. A. Ray, Robertson. Ult. 22.

Belgio: «Bravados» technicolor.

Corallo: «Il commissario Maigret» Jean Gabin, Annie Girardot.

Eridano: «I soliti ignoti» Vittorio Gassman, Totò.

Grope: «Tramonto di fuoco» tech.

Radium: «La spada e la croce» Scope technic. Yvonne De Carlo.

V. Veneto: «L'amore nasce a Roma» C. Villa, A. Cifariello, Coma.

Astra: «Capitano dei mari del sud» techn. Rock Hudson, Cyd Charisse

Beraldi: «La tunica» tech. Scope

Cibrario: «David Crockett e i pirati» Fier Parker, tech. e «Uomini nello spazio» B. Ebsen, tech.

Elios: «Fraulein» Mel Ferrer, Dana Winters, colori.

Europeo: Avvent. Hajji Babà, col.

Excelsior: Principessa del Moaka Scope techn., Scott Brady, Rita Gam, e cartoni animati colori.

Massaua: «Resurrezione» col. Myriam Bru, H. Buchholz, Cifariello.

Odeon: «Signora prende il volo» tech. Scope, J. Chandler, Turner. Fuori programma Cartoni animati.

Star: «Il nudo e il morto» tech. Aldo Ray, Robertson.

Adua: «Giustizieri del Kansas», Var. Comp. Pepè La Mere-J. Testa

Aurora: «Camping» M. Allasio.

Barca: «Sigfrido» technic. Scope.

Brescia: «Racconti d'estate» Sc. col., A. Sordi, M. Morgan, Koscina

Edelweiss: Tragedia Rio Grande

Eri-Dan: «Venezia la luna e tu»

Fortino: «Serenatella sciuè sciuè» Pierro, Comp. Conter Michela.

Maior: «10 in amore» C. Gable.

Nord: «Castellana del Libano» Scope tech., G. M. Canale.

Palermo: «Americano alle Follies Bergère» Eddie Constantine, Gray

Sociale: «Il sentiero della violenza» Van Heflin, Kathryn Grayson.

Zenit: «Il principe del circo» tech. Scope, Danny Kaye.

Cabiria: «Pal Joy» Frank Sinatra, Kim Novak, technic.

Colosseo: «In amore e in guerra» R. Wagner, D. Wynter, tec. Scope

Continental: «Orgoglioso ribelle» Alan Ladd, O. De Havilland, tech.

Flora: «Mia nonna poliziotto» Tina Pica, Mario Riva.

Italia: «Il nudo e il morto» tech. Aldo Ray, Robertson. Ult. 22.

Moderno: «Un re per 4 regine» e «I senza legge».

Piemonte: «Cacio amore e fantasia» cartoni animati a colori.

S. Carlo Valeria ragazza poco seria

Sprela: «Storia generale Custer» Errol Flynn, Olivia De Havilland.

Diana: «Pirata dello sparviero nero» Scope col., M. Bardot, Landry

Dora: «Dracula il vampiro» tech. Christopher Lee, Peter Cushing.

Roma: «Mogli pericolose» Sylva Koscina, R. Salvatori, D. Gray.

Alfa: «La grande conquista» in technicolor con John Wayne.

Ambra (v. Chiesa della Salute 77): «Arriva la zia d'America».

Apollo: «Racconti d'estate» tech. Scope, Alberto Sordi, M. Morgan.

Edera: «Totò a Parigi» technic.

Lucento: «Giovani leoni» Scope, Brando, Clift. Ap. 16,30, ult. 21,50.

Lutrario: «Mogli pericolose» Moll, S. Koscina, D. Gray, Salvatori.

Monsala: «Inno di battaglia» Sc.

Splendor: «Marinai donne e guai» M. Arena, A. Lane, U. Tognazzi.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30: Tè studentesco
Ore 21: Canzoni in fermo posta
Premi: uova Pasquali a tutti,
Complesso *Paolo Bitterle*

EDEN DANZE
Ore 16,30: Tè studentesco; ore 21: Trattenimento. Grande successo Orchestra *Padovani-Mirko Bay* con le voci di *Rino* e *Gigi*

SALA DANZE GAY
Oggi, domani domenica e lunedì «Ti dirò... Buona Pasqua» *Franchi Alberto* e i suoi solisti.

LA SERENELLA
Brillante, elegante serata, in omaggio numerose e squisite *colombe pasquali*.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Grande Succ. del giorno *Henghel Gualdi* e il suo Complesso

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusiasm. succ. Compl. *Bonanselli*.

LA ROTONDA
Ore 21: Grande successo Orchestra *Gimelli* canta *M. P. Perello*.

LA PERLA DANZE
Ore 21: Trattenimento con il più applaudito complesso *Pippo Peano*

DANZE HOLLYWOOD
Ore 21: Serata a premi con l'orchestra *Turi Golino*.

Il panorama politico-strategico del Medio Oriente

La Persia bastione minacciato da una pesante pressione russa

Mosca ha protestato duramente contro le trattative d'alleanza fra Teheran e gli Stati Uniti - Il fragile esercito persiano sarebbe facilmente travolto dalle soverchianti forze sovietiche; la reazione occidentale rischierebbe di provocare un conflitto atomico - Ma è probabile che Kruscev preferisca giocare la carta della sovversione interna - Anche l'Irak aiutato dai russi, potrebbe diventare un'utile pedina

Con i disordini nell'Irak e la crescente tensione tra Bagdad e Il Cairo, la situazione politica e strategica nel Medio Oriente ha acquistato particolare interesse. In questa zona, così importante per il controllo di tre continenti, gli occidentali possono contare su un unico alleato sicuro: la Persia. L'autorevole critico militare inglese cap. Liddel Hart ci invia, sulla delicata posizione dell'impero iraniano e dei paesi vicini, un articolo che volentieri pubblichiamo.



La minaccia di una pressione sovietica su Berlino assorbe ora l'attenzione degli alleati occidentali. Ma vi sono, sui fianchi della Nato, altri avamposti in posizione scoperta, parimente difficili da difendere: è pertanto saggio ammettere la possibilità che essi pure possano diventare obiettivi della strategia politico-militare sovietica.

Di queste posizioni precarie la più evidente è quella in Persia, dove le pressioni russe si sono già manifestate. Il 12 febbraio il governo di Mosca dichiarò, in una vibrata pubblica protesta, che il governo dello Scià stava seguendo una politica « di doppio gioco », le cui conseguenze avrebbero potuto essere « gravi ». I russi affermarono che, in gennaio, i persiani avevano fatto proposte per un trattato di amicizia e non-aggressione, ma che improvvisamente sospesero i negoziati sotto la pressione americana, iniziando nello stesso tempo lo studio di un patto militare con gli Stati Uniti. Lunga è la strada che ha portato all'attuale situazione ed è molto importante vederla in prospettiva.

Dodici anni fa, lo Scià fece un passo coraggioso e rischioso: eliminò il governo fantoccio comunista nella marca di frontiera dell'Azerbaigian e soppresse il partito di sinistra *Tudeh*, una potenziale « quinta colonna » sovietica. Fra la sorpresa generale, Stalin ingoiò questo doppio affronto e non contrattaccò in alcun modo; ma, nel 1950, il Primo Ministro dello Scià, gen. Razmara, fu assassinato e un'ondata di nazionalismo estremista portò al potere Mossadek. I comunisti e i loro fiancheggiatori cooperarono con il partito nazionalista e appoggiarono le sue richieste per la nazionalizzazione dei campi petroliferi di proprietà inglese. Sotto questa cappa l'influenza comunista resuscitò e si estese.

Quando gli inglesi furono costretti ad allontanarsi, gli americani assunsero una parte sempre più vasta negli affari persiani. La loro missione militare aveva già ottenuto, parecchi anni prima, l'« esclusiva » dell'organizzazione e dell'addestramento dell'esercito persiano. Dietro le quinte, essi appoggiarono una controrivoluzione dei sostenitori dello Scià, soprattutto dei capi militari, e nel 1953 un colpo di mano militare-monarchico rovesciò Mossadek e restituì al re il suo potere.

Poi, nel 1955, il governo dello Scià aderì al Patto di Bagdad: il monarca persiano desiderava fortemente le garanzie offerte da una tale alleanza ed egli contribuì pertanto in modo ragguardevole alla nascita del Patto, vincendo i dubbi occidentali sul valore militare e la saggezza politica della alleanza.

Il governo sovietico protestò focosamente contro l'adesione della Persia al Patto di Bagdad ma, una volta di più, si astenne da qualsiasi azione diretta: ricorse, invece, a contrattacchi indiretti, il primo dei quali fu la consegna di armi all'Egitto. Questa operazione servì a creare una paralizzante diversione alle spalle della nuova alleanza rivolta verso nord. La successiva attività di Nasser per estendere la propria signoria e per minare l'influenza britannica nelle nazioni vicine favorì validamente la manovra sconvolgitrice di Kruscev.

Lo scorso luglio, esplose la rivoluzione militare in Irak, capeggiata dal gen. Kassem, che automaticamente disgiunse l'anello centrale dell'alleanza di Bagdad. Il governo degli Stati Uniti, che fino allora si era astenuto da una partecipazione totale al Patto, reagì immediatamente impegnandosi a difendere gli altri paesi dell'alleanza: Persia, Pakistan e Turchia.

La formulazione di un accordo con la Persia non fu molto celere, ma in dicembre l'intesa stava per essere perfezionata. Mosca tentò allora di arrestare il processo avvertendo la Persia che un tale accordo sarebbe stato considerato « un immediato pericolo » per la Unione Sovietica. Lo Scià, forse perché allarmato da questo mònito o forse perché insoddisfatto delle prime proposte americane, cercò in gennaio di concordare un nuovo trattato con la Russia, ma poi sospese i negoziati, forse perché i russi chiedevano troppo o perché gli americani promettevano di più. Rimane dunque il problema cruciale: che cosa potrebbero fare gli americani se i russi mandassero truppe in Persia usando per pretesto il trattato del '27?

La Persia ha uno scudo difensivo naturale nella sua frontiera montagnosa settentrionale, rivolta verso la Russia, e le successive catene costituiscono una serie di barriere idonee, una prolungata difesa in profondità. Ma il reale valore di tali barriere è condizionato dalla presenza di forze sufficientemente robuste per mantenere le loro posizioni. L'esercito persiano è tuttora assai debole: assomma circa centoventimila uomini ed è costituito, almeno in teoria, da tredici divisioni su piccola scala, delle quali, però, solo quattro o cinque possono essere considerate efficienti; ma neppure esse possiedono, nella necessaria misura, equipaggiamento e armamento moderni. Sebbene tre siano definite « divisioni » corazzate, i loro carri armati sono di tipo antiquato.

Mancano i cannoni anticarro e la paga delle truppe è assai bassa, fatto questo che ha reso molti soldati, e perfino giovani ufficiali, sensibili alla propaganda comunista. Comunque, anche se si potesse fare affidamento sulla solidità di questo esercito, sarebbe sempre troppo piccolo per coprire i mille chilometri e più della frontiera settentrionale persiana, nonché i seicento chilometri della frontiera orientale, rivolta verso l'Afganistan.

L'esercito sovietico ha quindici divisioni bene equipaggiate pronte nel Caucaso, ad ovest del Mar Caspio, più altre nove o dieci in un'area vicina; e potrebbero raddoppiare celermente il loro numero ricorrendo alle tre linee ferroviarie che dai depositi strategici portano al fronte: la Russia ha pertanto forze che possono facilmente travolgere la Persia.

Gli americani hanno in Persia una grossa missione militare, ma né in quel territorio né in quelli contigui possiedono formazioni da combattimento: l'unica eccezione è rappresentata dai tre battaglioni di fucilieri da sbarco con la VI Squadra del Mediterraneo; nella crisi libanese della scorsa estate, questi reparti dovettero essere infatti irrobustiti da un raggruppamento aviotrasportato trasferito nel Levante dalla Germania. Negli Stati Uniti vi è una riserva strategica di quattro divisioni cosiddette mobili, delle quali due aviotrasportate; ma la Persia potrebbe essere travolta prima che uno di questi contingenti arrivi nella zona.

Gli inglesi, dopo la campagna di Suez, non sono in posizione migliore degli americani e la loro riserva strategica è ancor più piccola. La Turchia possiede il più grosso esercito del Medio Oriente, un esercito di circa quattrocentomila uomini, suddivisi in venticinque divisioni, di cui sei del tipo corazzato, quantunque non perfettamente equipaggiate. Ma l'esercito turco è più idoneo alla difesa del proprio territorio che ad offensive a lunga distanza.

In conclusione, non sembra esservi possibilità, o modo, di difendere la Persia contro un'invasione se non ricorrendo all'aviazione americana nel Mediterraneo ed all'impiego di armi nucleari tattiche: una simile strategia, però, sarebbe assai rischiosa perché potrebbe svilupparsi in un conflitto nucleare totale, cioè in un reciproco suicidio; di conseguenza, vi potrebbero essere maggiori esitazioni nello scatenare una simile operazione di quante ve ne sono state finora nel garantire alla Persia una protezione.

La garanzia polacca nella primavera del 1939 ebbe conseguenze semi-fatali per tutti i paesi interessati; la conseguenza di una garanzia persiana nell'èra nucleare potrebbe essere ancora peggiore. Tuttavia può darsi che Kruscev concluda che vi è più da guadagnare seguendo una politica indiretta e una strategia diversiva piuttosto che lanciando nel Levante l'esercito rosso. E', infatti, evidentissimo che vi sono per lui ampie possibilità di « pescare nel torbido ». Un nuovo giro della ruota rivoluzionaria potrebbe portare al potere in Irak, in Siria o altrove — e perfino in Persia — partiti sotto la signoria comunista. Questi governi potrebbero essere incitati a chiedere l'appoggio russo e rinforzi protettivi, così come gli inglesi furono chiamati in Giordania da re Hussein e gli americani nel Libano dal presidente Chamoun.

I russi hanno le più potenti forze avio-trasportate del mondo, circa dieci divisioni. L'improvviso arrivo di due di queste divisioni in qualsiasi nazione del Medio Oriente, su invito di uno di quei governi, porrebbe gli occidentali in una situazione assai difficile.

Altri punti pericolosi nel Medio Oriente sono il Protettorato di Aden e gli Stati petroliferi dell'Arabia meridionale, lungo il Golfo Persico, legati all'Inghilterra da trattati o sotto la sua protezione diretta. La situazione ad Aden è divenuta più tesa e più precaria da quando la Russia ha cominciato a dare allo Yemen carri armati, cannoni semoventi e altre armi. Lo scorso anno, furono presi gli ultimi accordi per la costruzione sulla costa yemenita, nel Mar Rosso, di un porto militare. Una situazione esplosiva potrebbe sorgere qui da un istante all'altro, e vi è sempre la possibilità che gli yemeniti vengano indotti in qualche modo a chiedere la « protezione » russa contro una « aggressione » inglese. I britannici ad Aden sarebbero costernati se si destassero una mattina e si accorgessero che « volontari » russi sono stati lanciati nello Yemen e manovrano i carri armati e i cannoni inviati in precedenza.

Cap. B. H. Liddel Hart

False notizie di un viaggio di Maria Gabriella a Teheran

La principessa « vista » all'aeroporto del Cairo: ma si è trattato di un equivoco - In realtà è già a Madrid, diretta in Portogallo dove il padre l'attende per Pasqua

(Dal nostro corrispondente) Ginevra, 27 marzo.

Rimbalzata dal Cairo, di dove l'ha diffusa l'agenzia *Italia*, è giunta questa sera a Ginevra la notizia che Maria Gabriella di Savoia si troverebbe in incognito nella capitale egiziana. Nessuno avrebbe potuto avvicinarla: la principessa sarebbe passata inosservata all'aereoporto e persino nel grande albergo del centro in cui è scesa. Il mistero con cui ha circondato il suo viaggio, e soprattutto il fatto che — secondo l'*Italia* — del suo arrivo era stata informata l'ambasciata dell'Iran al Cairo, avrebbe dato nuovo alimento alle voci di una prossima partenza di Maria Gabriella per Teheran, dove lo Scià sarebbe ad attenderla.

Dopo tante smentite ai presunti progetti di nozze tra Reza Pahlevi e la giovane Savoia, la notizia pareva sensazionale. Tutti i corrispondenti a Ginevra la raccoglievano; il castello di Merlinge, residenza di Maria José, veniva assediato di telefonate. Abbiamo parlato anche noi in serata col castello. Ci ha risposto una signora, che si è presentata come una dama di compagnia. La signora ha riferito all'ex regina ed è tornata all'apparecchio annunciandoci che la notizia era assolutamente infondata; ha aggiunto che aveva destato una « viva indignazione » e che l'ex-sovrana era molto « irritata » per l'ennesima speculazione sulla sua figliola.

La dama di compagnia ha poi affermato che la principessa Maria Gabriella è partita alla volta dell'Estoril, in Portogallo, per trascorrere le vacanze di Pasqua insieme col padre, Umberto. Questa notizia, già diramata nei giorni scorsi da numerose agenzie, è risultata vera. Il corrispondente della « France Presse », che aveva controllato, come noi, la attendibilità dei dispacci provenienti dal Cairo mettendosi in comunicazione col Castello di Merlinge, telefonando questa sera a Parigi, si sentiva rispondere dalla sede centrale dell'Agenzia che Maria Gabriella era giunta nel pomeriggio in aereo a Madrid. Era stata riconosciuta senza possibilità di equivoco. Avvicinata dai giornalisti, aveva confermato di essere diretta in Portogallo, dove il padre l'attendeva per Pasqua. Le voci che davano per certa la presenza della principessa al Cairo erano sorte con tutta probabilità in seguito ad uno scambio di persona.

l. f.

Soraya chiusa in albergo riceve il sarto Schuberth

Roma, 27 marzo.

Continua l'assedio dei fotografi intorno all'albergo Excelsior, in attesa che Soraya esca a passeggio o che Raimondo Orsini si decida a farle visita. Ma ogni attesa è vana. La principessa e la madre hanno trascorso anche oggi la mattinata in camera e si sono fatte servire la colazione nel loro appartamento. Verso mezzogiorno è stato recapitato all'ex-imperatrice il solito omaggio floreale anonimo: un cesto di mimose e di violette che i cronisti, in vena di fantasie, hanno senz'altro attribuito al principe Orsini. Nel pomeriggio Soraya ha ricevuto il sarto Schuberth accompagnato dalla sua indossatrice Mafalda, che ha la taglia della principessa, per la prova dei 18 modelli prescelti l'altra sera.

Tragedia dovuta alla nebbia sul monte Artemisio presso Velletri

Un aereo urta gli alberi ed esplode Tre morti carbonizzati e due feriti

Le vittime: un tenente di Asti, un sottotenente e un sergente - Salvi due membri dell'equipaggio proiettati fuori al momento dell'urto: entrambi, sanguinanti e laceri, hanno cercato invano di soccorrere gli altri fra le fiamme

(Nostro servizio particolare) Velletri, 27 marzo.

Un bimotore dell'Aeronautica militare si è schiantato stamane sul Monte Artemisio, a circa quattordici chilometri da Velletri, a causa — sembra — della nebbia che riduceva sensibilmente la visibilità. Dei cinque aviatori dell'equipaggio tre sono morti nell'urto tremendo mentre gli altri due sono rimasti quasi illesi.

Le vittime sono: il tenente pilota Elio Bertone, nato a Torino 24 anni fa, e residente ad Asti in via Pietro Micca 39, il sottotenente Pellegrino Di Troia, di 28 anni, ed il sergente maggiore motorista Matteo Laganà, nato a Reggio Calabria 31 anni or sono. Gli altri due membri dell'equipaggio sono invece il sergente maggiore Antonio Calzolaro di Lecce ed il primo aviere Angelo Della Nova.

La sciagura è accaduta poco prima di mezzogiorno. L'aereo, un bimotore tipo « Beech-Craft C. 45 », è andato ad infrangersi in mezzo ad un bosco a poche centinaia di metri dalla via dei Laghi, che da Velletri conduce a Nemi, in località Colle Caldara, sul monte Artemisio. L'aereo era in volo di trasferimento dall'aeroporto di Latina a quello di Guidonia insieme ad un altro apparecchio pilotato dal capitano Tetro. Improvvisamente, senza che a bordo si fosse notato alcun guasto, la catastrofe.



I rottami della carlinga dell'aereo precipitato nel bosco presso Velletri (Telefoto)

In base al racconto dei due superstiti e di alcuni contadini della zona la tragedia è stata così ricostruita. La zona del Monte Artemisio, alto 812 metri, era invasa dalla nebbia ed i due aerei che formavano la pattuglia la sorvolavano a bassa quota uno dietro l'altro. Il capitano Tetro comunicò al sottotenente Di Troia, che era ai comandi del secondo velivolo, di prendere immediatamente quota per superare il Monte Artemisio apparso all'improvviso tra la nebbia. L'avviso giungeva però in ritardo.

Nonostante il disperato tentativo di virare sulla destra il bimotore andava a sfiorare le cime degli alberi e a fracassarsi al suolo con un pauroso boato. I serbatoi della benzina prendevano fuoco mentre i rottami si spargevano all'intorno per centinaia di metri. Il sergente Calzolaro e l'aviere Della Nova si sono potuti salvare perché al momento dell'urto contro gli alberi sono stati lanciati fuori dalla carlinga. I primi accorsi li hanno trovati mentre con le divise a brandelli e i volti anneriti e sanguinanti si aggiravano ancora storditi fra i rottami dell'aereo cercando di portar soccorso ai compagni rimasti incastrati fra le lamiere. Per i due ufficiali ed il sergente Laganà non vi era purtroppo più nulla da fare. Erano deceduti sul colpo ed i loro corpi sono stati pietosamente composti su uno spiazzo erboso e coperti con la tela dei paracadute.

Sul posto della sciagura si sono recati immediatamente i vigili del fuoco di Velletri, il Procuratore della Repubblica di quella cittadina, ufficiali della Zona aerea territoriale e del ministero della Difesa i quali hanno aperto una inchiesta. Le salme delle vittime sono state trasportate a Velletri e composte nella cappella dell'Ospedale civile ove a sera si è recato a rendere omaggio il Vescovo vicario mons. Gasbarri. Al reparto chirurgia dello stesso ospedale sono stati ricoverati invece i due superstiti ma le loro condizioni non destano alcuna preoccupazione. Per maggiore cautela sono stati entrambi sottoposti ad esame radiografico di cui però non si conosce ancora l'esito.

c. fr.

La madre del giovane di Asti presagiva la grave disgrazia

Asti, 27 marzo.

La notizia della tragica morte del tenente Elio Bertone di Asti, deceduto in una sciagura aviatoria nei pressi di Velletri, è stata portata stasera alla famiglia poco dopo le 21 dal comandante il deposito aeronautico di Castello d'Annone maggiore Vergano. Il maggiore Vergano ha provveduto ad avvertire per primo un cugino del sottotenente, il geom. Rosina di Asti, con il quale si è presentato successivamente in casa Bertone, in via Pietro Micca 39.

La famiglia dell'ufficiale stava cenando. Prima veniva avvertito con le dovute cautele il padre, quindi la madre, alla quale però veniva detto che il figlio era soltanto rimasto ferito. La famiglia Bertone è composta dal padre Pietro, insegnante a Torino all'Istituto Alba, della madre Elvira Brosio, maestra a Settime d'Asti, e di due figlie, studentesse all'Università di Torino.



Il tenente Elio Bertone

E' facile immaginare lo strazio che ha provocato la notizia. La madre, come presaga della disgrazia, da stamane non faceva che piangere perché da molti mesi non vedeva più suo figlio e perché aveva ricevuto nei giorni scorsi una sua telefonata con cui l'avvertiva che per le feste pasquali non avrebbe potuto far ritorno a casa.

Elio Bertone di 24 anni, dopo la licenza liceale si era iscritto all'Accademia Aeronautica malgrado la viva opposizione dei genitori. Appassionatissimo di volo, il giovane era riuscito a strappare infine il consenso paterno per entrare nell'Arma azzurra. Stanotte il padre parte alla volta di Roma

Morto lo scrittore di «gialli» che inventò il detective privato

Chandler aveva 70 anni

New York, 27 marzo.

Lo scrittore di «gialli» Raymond Thornton Chandler è morto ieri di polmonite a La Jolla (California). Aveva settant'anni. Era membro della Associazione scrittori di «gialli» d'America che aveva scelto il suo « The long good bye » come il miglior romanzo del genere del 1954. Tra gli altri libri da lui scritti vi sono « The big sleep », « Farewell », « My lovely » e « The simple art of murder ».

Chandler era nato a Chicago, ma da ragazzo frequentò le scuole in Francia, Germania ed Inghilterra.

Durante la prima guerra mondiale prestò servizio nell'aviazione canadese, dopo di che lavorò in qualità di dirigente in una compagnia petrolifera dove restò finché non cominciò a scrivere libri nel 1933. Con i suoi libri egli introdusse nel « giallo » per la prima volta la figura del detective privato.

Ucciso dall'amante della moglie per mezzo di radiazioni atomiche?

La misteriosa morte di un belga - Trovate sostanze radio-attive in una scrivania - Agenti "contaminati" durante le indagini

Bruxelles, 27 marzo.

« Il primo crimine atomico del secolo », è stata definita dall'opinione pubblica belga la misteriosa morte di Jan Debecker, quarantenne, proprietario del caffè « L'avenir Jo Eux » a Lovanio. La strana vicenda non appare ancora chiara né alla polizia né agli esperti di farmacologia che stanno conducendo le indagini, ma sembra che per uccidere quest'uomo gli assassini abbiano usato radiazioni atomiche.

La vicenda cominciò dieci giorni fa, quando Jan Debecker fu ricoverato in ospedale colpito da strani sintomi: perdeva rapidamente i capelli, accusava fitte dolorose alle braccia e alle gambe. Morì qualche ora più tardi senza che i medici riuscissero a rendersi conto della sua malattia. L'autopsia constatò che si trattava di « avvelenamento », ma non poté accertare la natura del veleno.

L'arresto della moglie della vittima, Silvia Vancraen, di 38 anni, e dell'amante di lei, Josef Claes di 43 anni, avrebbe messo gli investigatori sulla buona strada. Durante una perquisizione a casa del Claes, un agente trovò nascosto in un tiretto della scrivania un tubo contenente una misteriosa polvere, sulla cui natura il prof. Castille, noto farmacologo di Lovanio, non seppe dare spiegazioni. Il contatore « Geiger » rivelò invece la presenza di una forte radio attività: « Si tratta di "Thallium", una potente sostanza radioattiva », spiegò alla polizia il prof. Maisin, dell'Università di Lovanio.

Il contatore « Geiger » impiegato durante una successiva perquisizione a casa di Claes permise di scoprire l'esistenza di numerosi altri tubi di « Thallium » nascosti in un pozzo del giardino.

La polizia cominciò a intravedere l'origine degli strani sintomi che avevano causato la morte di Jan Debecker, mentre i servizi di controspionaggio davano inizio alle indagini per scoprire in che modo il Claes era venuto in possesso della micidiale sostanza. Intanto, all'ospedale di Lovanio, venivano ricoverati in osservazione due agenti di polizia, un impiegato del tribunale e il farmacologo Castille colpiti tutti da radiazioni atomiche per aver maneggiato il « Thallium » senza i necessari accorgimenti.

Le due inchieste (quella della polizia e quella del controspionaggio) sono ancora in corso, ma in Belgio già si parla del « crimine atomico ». « Ignoravo anche l'esistenza a casa mia di quegli strani tubi » ha detto Josef Claes. Suo figlio invece ha raccontato di aver portato i tubi a casa del padre, ma ha detto che ignorava il loro contenuto e non ricordava chi glieli avesse dati.

Allarme e cortei a Napoli per la falsa notizia su un cane

Napoli, 27 marzo.

Gran rumore ha provocato in città la notizia pubblicata da un quotidiano della sera, secondo la quale, Jimmy, il cane premiato con la medaglia d'oro per avere salvato la vita alla sua padrona Rosaria Sasso, ricevendo lui la pugnalata vibratale da un aggressore, dovrebbe morire nella camera a gas del canile municipale. Ciò perché i suoi padroni non avrebbero la somma di diciottomila lire per pagare la tassa comunale sui cani.

Subito si è formato un corteo di cinofili che si è recato in municipio per avere spiegazioni in proposito ed organizzare manifestazioni di protesta qualora la notizia fosse stata confermata. Una delegazione è stata ricevuta da un funzionario che ha subito smentito tutto, dicendo priva di ogni fondamento la storia di un'imminente uccisione del cane.

E' stato, tra l'altro, ricordato che il presidente della sezione napoletana della Lega del Cane, l'ex-questore Michele Proccoli ed altri cinofili, avevano assicurato già da oltre due mesi i proprietari dell'eroico Jimmy che essi avrebbero versato all'esattoria comunale la tassa necessaria.

USA

Il vostro primo o ennesimo volo negli U.S.A. non può essere che un volo **ALITALIA**



A bordo dei modernissimi e confortevoli **DC-7C** *vi aspetta l'atmosfera unica e rara della più schietta amabilità e cortesia italiana: un personale altamente qualificato sarà accanto a voi per prevenire ogni vostro desiderio.*

Da ***Roma - Napoli - Milano*** *voli giornalieri in prima classe e classe economica per*

New York e Boston *

* mercoledì e sabato

quadrimotori **DC-7C**

ALITALIA

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI AL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO O ALLE AGENZIE ALITALIA

PUBLIALIT 59 G11

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 32/59 Boll. N. 20445/56 R.G.

In data 8-7-1958 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

BALMA ELEONORA in Francone, fu Michelangelo e di Bonino Anna, nata il 16-4-1908 in Torino qui residente in via Borgosesia n. 69, per avere in Torino il 21 settembre 1955, 12 ottobre 1955, febbraio 1956, aprile 1956, prodotto e venduto burro, denominato «Pastore» e «Sette Nani» extra da tavola, sofisticato con [illegible].

Omissis

Condanna la suddetta alla pena complessiva di L. 161.350 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Stampa» e «Il Coltivatore Piemontese».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 24 marzo 1959.

Il Cancelliere: NUVOLONI

Margarina originale Tedesca vegetale

L. 480 al kg.

Per omaggi e campioni esclusiva per il Piemonte: **BORETTO - Via A. Rosmini 13 - TORINO - Tel. 687-586**

arterio sclerosi

Chi teme questa malattia sorvegli la dieta. Yomo blu contiene pochissimi grassi e l'azione antiputrida dei fermenti raddoppia l'azione preventiva.

YOMO BLU

lo yogurt di latte magro

ERNIA

coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie referenze [illegible]. Visite gratuite 9-12.

MAZERON, [illegible] Vittorio Emanuele, 58 TORINO

Aut. Pref. Co. n. 0012 11-3-58

GBC electronica

ELETTRONICA TV REGISTRAZIONE

Sede di TORINO: VIA PRINCIPE TOMMASO 36 TELEFONO 61.547

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti o ripetute** prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta [illegible] me alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» od in «Stampa Sera». Non sono [illegible] annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTASI contanti ricuperi [illegible] plastiche piccoli, grandi quantitativi. Telefonare 280-708. 768

ALTERNATORI, trasformatori, motori, dinamo, apparecchiature per cabina, isolatori, contatori, occasioni vendiamo. [illegible], corso Vercelli 68. Tel. 21-836.

ARCIOCCASIONE trapani presse [illegible] chi smerigliatrice morse bilancieri seghetti. TAT, S. Secondo 81. L4624

CONDUTTORI elettrici Poni, Mazzini 31, telefono [illegible]. 16093

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasioni, utensileria. Mallet, Mazzini 10.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7566

MOTORIDUTTORI, motori [illegible] frenanti, smerigliatrici, chiusi costruzione germanica, Stephan, Gobernati. Telefono 22-743. 874

STAMPAGGIO lamiera, affini, presse [illegible] 1650x1350. Carpenterie metalliche. Lavorazione lamiera, affini, tubo, sedili per [illegible]. Lavorazioni accurate, consegne sollecite. Rossignana Pinerano 8. telef. 683-932. 2162

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CALDAIE, bruciatori, refrattari, pulizie camini, ripara [illegible], Bosco, telefono 585-580. L4900

OCCHIALI prodigiosi «Facchetti» rimabilitazioni conservatori vista. Servizio mutue. S. Massimo 41. 13671

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi [illegible] liquigas. Minasio, Pescheria 177. Telefono 80-307. 770

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A impiegati, funzionari pubblici e privati [illegible] 20 rate. Zecimo intervento datore lavoro. Riservatezza. Pinerolo, P. Micca 4. telef. 47-346.

[illegible] bar angolare fronte mercato capolinea tram zona commercialissima, cedesi 7.000.000; altro 45.000 giornaliere 6.000.000. Verce. Cavour 28.

AGENZIE Racca, S. Tommaso 6. Frutta verdura [illegible] signorile, forte incasso, cedesi. B5264

ARROTINO coltelleria cedesi. Scrivere Polis, 8, Damiano Asti. [illegible]

CEDESI avviato negozio ferramenta. Telefonare 521-065 ore [illegible]. M4543

CEDESI tintolavanderia elettrolavaggio accentrale avviatissima. Telef. 798-583

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaliere. Saluzzo 21. 1914

OFFICINA attrezzata autoriparazioni alto reddito, posizione importantissima, cedesi 10.000.000. Telefonare 53-024.

[illegible] L'ufficio Cagliero & Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telef. 82-524.

PER cessioni, rilievi negozi qualsiasi genere, rivolgersi Educiosi Beccuti, piazza Carignano 4, tel. 45-991. Massima serietà.

PER separazione soci trattasi cessione aziende prestiti. Scrivere casella 3 P. SPI, via Parlamento 9, Roma. 4744

TINTOSTIRERIA centrale (vera occasione) cedesi, alto reddito mensile. Telefonare 298-062. L5187

URGENTE, causa malattia cedesi negozio telerie biancherie Porta Nuova sotto portici, venticinquenne. Telef. 522-270 ore pasti. L5588

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni alloggi moderni, abitazioni accurate, vendonsi liberi ed occupati, affittansi 1-2-3 camere tinello servizi. Facilitazioni pagamenti. Magazzini, negozi, case reddito. Rivolgersi Largo Lancia angolo [illegible], Madonna Reale 40. Telef. [illegible]-571, 670-319 708-893.

A speciali condizioni vendiamo corso Napoli 16 ultimo [illegible] libero adatto anche reddito et camere occupate posizione soleggiatissima adiacenze Porta Palazzo. Visite ore 16-19. 1285

A Torre del Mare [illegible] invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) [illegible] pierdi medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4. Milano. Telefono 795-688. 2947

A 200 metri stazione Ciriè-Lanzo, vendiamo alloggio tre grandi camere cucina bagno, secondo piano. 3.750.000. Affarone! Anglesio, Nizza 8. 523

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3 e più vani adatti abitazione od uffici. Telefonare 584-134, 61-431. 1663

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino negozi. Corso Agnelli 98. 683

[illegible] piazza Sabotino, in bella casa via Monginevro 25, vendonsi alloggi alto reddito e bloccati. Tel. 521-302. 584

[illegible] Politecnico, Sommeiller, bisconti alloggi, quadrature varie, terrazze, autorimesse, [illegible] vende convenientemente. Telefonare 506-583. 3606

AFFITTANSI [illegible] negozi [illegible] Cosenza angolo Paolo Sarpi. Tel. 41-181.

ALLOGGETTI [illegible], [illegible] in via Nephone vendo. Telefonare 82-216.

ALLOGGETTI signorili tutti comforts moderni vendonsi lunghe [illegible] et mutuo, Barione [illegible] 5-7. [illegible], 53-948.

ALLOGGETTO signorile due [illegible] accessori. Anticipando 400.000, rimanenza mutuo. Casapinta 13, [illegible] 18,30, Piora. 655

ALLOGGI [illegible] tinello cucinino bagno, zona Fiat Mirafiori [illegible], Telefonare 661-291. M6615

ALLOGGI modernissimi casa signorile 2-3 camere tinello [illegible] cucinino, servizi, impresa [illegible] mutuo, facilitazioni. Via Balme 47. telef. 511-848, Amministrazione. 625

ALLOGGI pronti vende direttamente impresa, 1-2 [illegible], tinello, servizi, prezzi convenienti, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 599-412. 841

ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salbertrand [illegible], telef. [illegible]. 1767

ALLOGGI [illegible] 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni. Zona [illegible] e Parella. Telefonare [illegible].

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimessa, giardino, [illegible] precollinari. 1.150.000 vano. Pagamento prontamente. Tabacchi 42. 668

ALLOGGIO, [illegible], 2 camere, cucina, terrazzo, vista incomparabile, nuova costruzione, avendesi 5.600.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 4588

ALLOGGIO [illegible] camere cucina servizi Santa Rita vendesi o [illegible]. Telefonare 61-501. 10449

ALLOGGIO zona Porta Nuova, 4 camere cucina, due entrate, comforts moderni, [illegible] tasse, adatto studio ed abitazione 8.600.000. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. 4588

APPARTAMENTINI confortevoli, negozi, vendonsi direttamente, buone facilitazioni, zona Francia e via Monginevro. Telefonare 752-720. 16311

AREA fabbricabile costruzione [illegible] 300, progetto approvato [illegible] piani fronti corso e via divisibile [illegible] a lotti vendesi zona commerciale residenziale corso Brescia, corso Giulio Cesare, PIN-VAI, Monte Pietà 2. Telefoni 527-410, 527-411. 654

CASE modernissime diverse zone, affittate scrupolosamente, buon reddito, [illegible]: 40-50-80-135.000.000, vendiamo. Beltramo, telef. 53-312. L6429

CAUSA trasloco vendesi alloggio 3 camere servizi corso Orbassano angolo via F.lli Carle. Telefonare 591-290. 13090

CENTRALI negozi con sottostante magazzino via Belfiore 11, vendonsi convenientemente. Cons. FAI, Cavour 7. 605

CONCEDIAMO rapidamente [illegible] il s mutui ipotecari. I.F.I.T., [illegible] Quintino 4 bis. [illegible]

CORSO Emilia 22, vicinanze Porta Palazzo, vendesi negozi alloggi signorili grandi terrazzi. Visite: 18-19. Telefono 275-989. L4335

[illegible] Regina Margherita, grandioso alloggio, 4 camere, cucina, servizi, parzialmente sbloccato, avendesi 3.500.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774.

LIMONE Piemonte, vendo appartamenti viale Cuneo, colle Tenda, Ovella, corso Antonelli 11. Telef. 85-449 Torino.

OCCASIONE avendesi alloggio due camere tinello cucinino bagno, via Beltrando 12. Telefonare 774-979 ore pasti.

[illegible] vendiamo appartamenti [illegible] da due a otto vani. Tutti prezzi. Roma, Sanremo. 663

SIGNORILI alloggi vendonsi piano ammezzato 4-5 camere servizi, [illegible] terrazzi, zona Cibrario. Telefonare 766-892.

TERRENO fabbricabile, zona [illegible] Giulio Cesare, 450 mq. netti, possibilità costruzione [illegible] camere, ottima esposizione, avendesi 14.000.000 trattabili. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 4588

SAN Donato 46 affittasi camera soffitta. Telefonare 42-404. M4600

SIGNORILI due tre camere, doppi servizi, ascensore, affittasi Beaumont 30.

TRASPORTI celeri con [illegible] città, provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare [illegible]-564. 417

VIA Bertola [illegible] affittasi [illegible] 4 camere cucina [illegible]. Permesso subaffitto.

VIA Bidone 14, affittasi bellissimo alloggio 2 camere cucina bagno termo. Telefonare 40-124. L5513

VIA Puccini 71 [illegible] alloggi 2 [illegible] tinello servizi. Telefonare 650-153.

18.000 affittansi tre camere cucina entrata, senza termobagno, luminoso, Valentino. Telefonare 63-517. B5062

Sposi

nella vostra prima casa la vostra personalità

MOBILI **Barovero** arredamenti

VIA BELFIORE 43 ANG. VIA VALPERGA CALUSO - VIA NIZZA 34

CORSO Peschiera 255-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi et occupati, termo [illegible]. Visite 15-18. Telefonare 650-070. 888

[illegible] Rosselli, 2 alloggi 1-2-3 camere cucina servizi, 3 soffitte sopraelevazione, esenti tasse, quinto piano senza ascensore, reddito globale 356.000, bloccanti 8.000.000 trattabili. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. 4588

COSTRUTTORE vende subito alloggi 1-2 camere [illegible] servizi, negozi con retro, via Palestrina [illegible]. [illegible]. 1351

CROCETTA su corso, alloggio 3 camere, cucina, doppi servizi, lussuoso, [illegible] tasse, avendesi 18.000.000, Poletti, telefoni: 596-607. 597-774. [illegible]

Il vecchio diventa nuovo col

d-c-fix

Hornschuch

La plastica autoadesiva disponibile in più di 100 colori e disegni



in vendita presso: negozi di plastica cartolerie colorifici casalinghi ecc.

Commercianti, artigiani, richiedete il prospetto illustrato al Concessionario per l'Italia: I.E.S.A. s.r.l. Via Cosimo del Fante, 3 - Milano o al Depositario per il Piemonte: **Sig. MARIO BOCCADELLI Via Pietro Micca 19 - TORINO Telefono [illegible]**

STABILIMENTO centralissimo angolare mq. 2500 [illegible] 3 piani impianti moderni, libero 55.000.000. Poletti, telef. 596-607. 597-774. 4588

TERRENO corso Moncalieri, Parella, Progetti approvati comodità tram. Telefonare 528 837. 866

[illegible] conoscendo mediazione cerca serio costruttore combinazione parte contanti. Telefonare 675-889. M4580

TERRENO vendesi progetto approvato [illegible], 130 per [illegible] zona Lucento, Stalager angolo Oriani. Telefonare 865-491. B5176

VENDESI camere, cucina, bagno, reddito 244.800 annuo, lire 1.300.000; camera, cucina, reddito 96.000 annuo, lire 1 milione 50.000; [illegible] camere, cucina, bagno, libero 3.400.000. Via Bologna 9. Visite 16-17. 2762

VENDESI cascina Cumiana. Telefonare 985-839. B5290

VENDO alloggio 4 camere cucina bagno quarto piano, piazza Sabotino, Altera, Peschiera 165. 13326

VENDONSI alloggi nuova [illegible] 1-2-3 camere tinello. Pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 32-741. 667

VILLA bellissima, panoramica, Cavoretto, 17 camere, [illegible] in tre alloggi più [illegible] seminterrato, terrazzi, giardino, frutteto, garage, tutti comforts vendesi [illegible]. Telefonare 661-291.

VILLAGGIO San Martino, strada Val San Martino inferiore 1[illegible], zona [illegible], soleggiata, forte sviluppo, [illegible] costruzione, case con negozi, vendonsi villette già in ultimazione 4-5 camere, garages, giardino [illegible] mq. [illegible]. Iniziasi costruzione [illegible] altre villette secondo programma organico, [illegible] e realizzate con la più moderna tecnica edilizia. Illuminazione notturna di notevole effetto. Pagamenti rateali, mutui. Informazioni: Ufficio Tecnico, corso Vittorio 3, telefono 832-946, ore 11-12,30, 17,30-19,30. Visite cantiere sabato pomeriggio e domenica. 633

50.000 mensili vendiamo (finiinolte) ottimi alloggetti confortevoli, Cortemilia 21. Telefonare [illegible].

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI in [illegible] capannone o terreno recinto mq. 500-1000 per magazzinaggio [illegible] edile, raggio km. [illegible] Torino, autonoleo. Telefonare 793-065.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 13.500 alloggetto moderno, bagno, termosifone, senza cauzione, Tel. 688-755.

ABITABILI [illegible] affittansi alloggi signorili nuova costruzione via [illegible] 110-113. Visite rivolgersi portineria e telefonare amministrazione 520-309. 3059

ABITABILI subito affittiamo alloggi 3 camere via Vandalino 73 (Vecchi Unica). Telefonare ufficio 47-941. F2906

ADATTO ufficio, sartoria, abitazione, affittasi F.lli Carle 69 pianterreno, tre camere [illegible] cucina [illegible].

ADIACENZE Porta Susa, Duccio 18 bis affittasi tre camere cucina servizi. Visite: 15-17. 4964

AFFITTANSI alloggi via Petrarca 8, [illegible] e servizi. Telefonare 690-271.

AFFITTANSI 1-2 camere [illegible] via Forlì 144-142, servizi, termo, [illegible]. Telefonare [illegible]. 4785

AFFITTASI alloggio signorile tre camere cucina servizi [illegible], Rivolgersi portineria via Castelnuovo [illegible] 15 Stadio Comunale.

AFFITTASI alloggio tre camere [illegible] no [illegible] corso Grosseto. Telef. [illegible]

AFFITTASI locale mq. 100, via Francesco Rismondo 8. telefonare 690-271.

AFFITTASI maggio piazza Vittorio Veneto 1, negozio con retro 85 mq.

AFFITTASI [illegible] alloggio [illegible] 3 camere cucina doppi servizi. Visibile dalle 14 alle 16 corso Francia 110

AFFITTASI precollinare [illegible], terreno cintato, cameretta indipendente, comodità [illegible]. Telefonare [illegible].

AFFITTASI sul corso Francia [illegible] 2 alloggi grandi e uffici, nonché alloggio custode e magazzino mq. [illegible] di cui 300 coperti. Telef. 793-055.

AFFITTASI ufficio [illegible] con locali con telefono. Telefonare 882-991.

AFFITTASI via Francesco Rismondo 8, alloggio 2 camere e servizi. [illegible] mensili. Telefonare 690-271. [illegible]

AFFITTASI villa, 6 camere, doppi servizi, garage, giardino. Viale Gramsci 41, Grugliasco. Telef. 690-144. B5519

ALLOGGI 1-2 camere servizi affittansi Madonna Campagna. Telefon. [illegible].

ALLOGGI 1-3 camere, tinello, cucinino, servizi, nuova costruzione vicinanze Maria Vittoria, Soluzione accuratissima, affittasi. Telefonare 260-934. L6524

APPARTAMENTINI moderni, negozi, affittansi, zona Francia, via Monginevro. Telefonare 774-686. 16311

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gol, telefonare 21-068.

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161. telef. 308-089. 1034

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telefon. [illegible].

AUTOTRASLOCHI Oberto città provincia prezzi modici [illegible]. Tel. [illegible].

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 23-722, Cegolari.

CERNAIA 22 affittasi appartamento 1° piano, 8 vani accessori, uso ufficio, studio, laboratorio. Altro 3° piano, 4 vani, accessori. Rivolgersi portineria. 699

CERSO Re Umberto 53, affittansi alloggi 4 camere cucina bagno termo.

CORSO Sebastopoli 174 affittansi bellissimi alloggi 1-2 camere, cucina, servizi. L6517

LABORATORI magazzini seminterrati con uffici terreno, negozi riscaldamento, affittansi Beaumont 20. [illegible]

LOCALE industriale mq. [illegible]0 luminoso, facile accessibilità, corso Regina Margherita, corso Tassoni, proprietario affitta. Scriv. cassetta 1257, SPI, Torino.

LOCALE mq. 80 [illegible] magazzino o piccola industria affittasi, corso Sebastopoli 196. Telefonare 364-876.

MAGAZZINO 110 mq. centralissimo adatto piccola industria, vetrine prospicienti via Saluzzo, 80.000 mensili. Telefonare 653-257 ore ufficio. B5409

NEGOZIO libero rimesso nuovo affittasi via Valperga Caluso. Telefonare 60-482.

CROCETTA Amerigo Vespucci ang. via Da Verazzano, vendo signorili 3-4 camere e servizi, [illegible]. Telef. 583-516.

DUCHESSA Jolanda, [illegible] 3 camere, cucina, grande entrata, servizi moderni, libero 5.000.000; altro 4.000.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. [illegible]

EREDI vendono terreno [illegible] Autostrada Torino-Milano; Torino-Ivrea, piccoli grandi lotti, [illegible] avvenire. Telefonare [illegible]. 4785

MONGINEVRO 112. Vendonsi alloggi due, tre, quattro camere liberi et occupati. Negozio affittato con reddito. Facilitazioni. [illegible] ore 17-19. [illegible]

AUTORIMESSE concessione ventennale affitto mite, ottimo reddito, cedesi. Telefonare 761-556. 5167

CAUSA ritiro commercio, vendesi o affittasi officina meccanica avviatissima. Telefonare 293-095. L4204

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! [illegible]

CEDO causa impegni pasticceria con forno migliore offerente. Telefonare 42-677.

CEDO causa trasferimento negozio autoservizio carburatori messa punto motori. Corso S. Maurizio 18. telef. 871-010.

CERCASI serunsi bar torrefazione o pasticceria, latteria, eventualmente acquistasi. Telefonare 687-462. 4606

FINANZIAMO rapidamente gioco case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591. 53-590. [illegible]

BIANZE' 25, [illegible] ultimi alloggetti [illegible] 2-3 camere [illegible]. Visite: 15-17. 856

[illegible] 14, forte reddito, cambiorsi con terreno fabbricabile. Telefonare 776-677, ore pasti. 2783

CASA [illegible] 18 camere garage Stadio reddito 9 % vendo 26.000.000. Telefono 45-129. 4317

CASE moderne reddito vendonsi direttamente, buone facilitazioni, garanzia. Telefonare 752-720. 16311

CHERASCO, palazzina angolare, 6 camere, servizi, giardino, adatta trasformazione negozi libera avendesi 3.500.000 Poletti, telef. 596-607, 597-774.

CORSO Belgio 144, vendo direttamente bellissimi alloggi uno, due camere servizi, due aria finilissimi, mutuo, rateazioni. Visite pomeriggio. B4893

FINANZIAMENTI [illegible] 36 mesi su vendita alloggi. Interesse bancario scalare. Direzione. [illegible], corso Re Umberto 6.

FINANZIAMENTI rapidi su alloggi case terreni, area costruibile [illegible] discrezione alle migliori condizioni. Studio Immobiliare, corso Francia 8. telefono 511-548. 675

[illegible] mq. 3000 vendesi, corso Agnelli [illegible]. [illegible]

IMPRESA vende alloggi [illegible] tutti i comforts, nel costruendo [illegible] di piazza Conti Rebaudengo, pronti fine settembre. Interpellateci nel nostro [illegible], ne ricaverete [illegible]. Telefonare 257-640.

PRECOLLINARI, via Brucca 6-19, Moncalvo [illegible], vendonsi alloggi signorili

TERRENI [illegible] metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 693-188

LAVAGNA (Genova) Riviera Levante, Soggiorno [illegible]. Albergo [illegible].

PALLANZA, alberghi Eden e Majestic, 1a categoria; Astor, Bellevue, Metropole, Gottardo, 2a categoria. 4516

PALLANZA, la riviera fiorita del Lago Maggiore. Informazioni: Azienda Soggiorno, [illegible] (10). 4516

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso 9, Martino 2, telefonare 813-006.

[illegible] del vostro [illegible] libero [illegible] lo studio. Corsi radiotecnica per corrispondenza, rate di L. 1160. Richiedete opuscolo gratuito a: Scuola Radio Elettra, via Stellone 5/117. Torino.

CORSI d'inglese a Londra. Corsi d'inglese per stranieri (con pensione completa). Corsi continui [illegible] dal 1° giorno. Scrivere alla: Hillcrest School of English - 40, Champion Hill, London, S.E.5. (Inghilterra). 4835

STENOGRAFIA. 1° aprile [illegible] corsi diurni, serali velocità commerciale e oratoria. Istituto Cima, via Roma 264, telefono 50-354. [illegible]

TEDESCO inglese francese accurate traduzioni tecniche commerciali. Telefonare [illegible] pomeriggio. F3195

THE English Centre: il Centro di studi linguistici inglesi a Torino. Telef. [illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comfort. Telefonare 361-002. G8236

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti [illegible] centrale. Telefonare 56-138.

PENSIONE [illegible] completa, mensili 29.000, sola camera 5000. Telefonare 86-250. M4777

PIED-à-terre, signorile indipendentissimo; altro possibilità cucina. Diavino, Sant'Anselmo 13. 46806

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

FINALE Ligure, Bortonasco vendo appartamenti [illegible] metri mare. [illegible]. 4.900.000. 3575

LOANO appartamento nuovo ammobiliato affittasi aprile-maggio-giugno. Telefonare 31-70, Ivrea. F3213

RAPALLO. Pasqua visitate appartamenti in vendita giardino verdi centrali vicinanze mare. Rivolgersi Fravega, Passeggiata Mare 3 bis, telefono 50-02.

SANREMO, appartamento in villa centrale giardino, [illegible] letti, [illegible] Agenzia Gemma, Sanremo. [illegible]

VARAZZE. Stagione balneare affittansi villa, appartamenti, camere ammobiliate. Vallino-Bovani. 3247

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LAIGUEGLIA. Apertura pensione Luigina vicino mare, prezzi modici: [illegible] giorno. F3343

NERVI, soggiorno Luisa, via Oberdan 81-5, telefono 378-446, ambiente familiare, televisione. [illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

AMBULATORIO dentistico, oculistico o medico offresi 40enne diplomata, lunga pratica ospedaliera, seria svelta, [illegible] referenze. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. F2073

ELETTROTECNICO provetto, [illegible] elettrodomestici, settennale esperienza commercio radio televisione, [illegible] parti tecnicoradiofoniche. 23enne, militesente, presenza, attivo. Istituto Superiore, patente auto, referenze, [illegible] miglioramento offresi. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. L5386

(Continua a pag. 11)



a venti come a sessant'anni lo stesso volto

L'epidermide che viene curata regolarmente con l'uso della Crema Venus Bertelli conserva attraverso gli anni elasticità e freschezza.

CREMA Venus BERTELLI

...e non dimenticate la Venus Trasparente, che cura, protegge e ingentilisce le mani.

CENTRALISSIMO NEGOZIO

Adatto qualunque genere mq. 150 cedesi. Telefonare 53-[illegible] oppure 594-[illegible] Rag. POLLIOTTI

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-13 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666



automatico!

Circuiti speciali e accorgimenti costruttivi, di progettazione esclusiva, assicurano al televisore PHILIPS una regolazione automatica dei segnali AUDIO e VIDEO.

* IL TELEVISORE "MANTOVA" È IL PIÙ **PICCOLO** TELEVISORE PHILIPS da 17" e può essere collocato **ovunque**

È GIÀ PREDISPOSTO PER LA RICEZIONE **UHF**

PHILIPS

avete in programma un frigorifero ?

Scegliete un KELVINATOR "COLD-FLOW-SYSTEM"

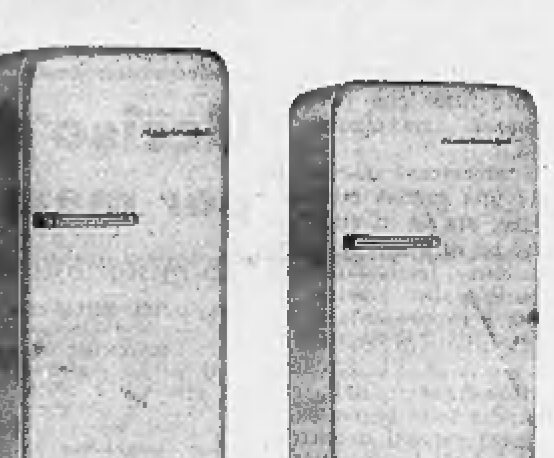
Costruito coi rigorosi standard americani della Kelvinator e dotato di compressore originale Kelvinator

KELVINATOR presenta tre eccezionali soluzioni:



TABLE-TOP
mod. **K 9 B 45**
litri **125**
lire **88.700**
+ I.g.e. e dazio

GARANZIA 5 ANNI



mod. **K 13 B 75**
litri **210**
lire **131.500**
+ I.g.e. e dazio

GARANZIA 5 ANNI

mod. **K 12 B 65**
litri **170**
lire **111.500**
+ I.g.e. e dazio

GARANZIA 5 ANNI

Il frigorifero più diffuso nel mondo!

Kelvinator

Manufactured and sold by **S.A.F.E.T.**

Cernusco sul Naviglio (Milano) telefoni: 5.26 - 2.19 (prefisso per chiamata da Milano: 09.04)

Rappresentante per il Piemonte e la Liguria ditta SANDRO DAMIANI via Marsala 2 - Torino tel. 683.855 683.217 - Genova via Malta 22-24/r tel. 54.356

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Nel corpo umano, un rimescolio di umori

Languori di primavera e malanni di maggior gravità

Sorvegliare i primi sintomi, sonnolenza e insonnie, febbri o asma allergiche, il doloroso erpete « zoster » - Correggere tempestivamente ogni tendenza morbosa

La primavera è appena iniziata e molta gente che l'aggrava, se non con i sentimenti del poeta e dell'artista, almeno per liberarsi dalle insidie morbigene dell'uggioso clima invernale, già sembra afflitta da uno strano insieme di disturbi. Su uno sfondo di stanchezza fisica e mentale si aggirano languori e svogliatezza. In genere non manca la sonnolenza durante il giorno. Essa, però, cede facilmente il passo ad un'insonnia notturna o perlomeno ad un sonno di frequente interrotto, non sufficientemente ristoratore. L'appetito scarseggia, con digestioni laboriose, si da facilitare la caduta del peso corporeo. Mal di testa si aggiunge in taluni, mentre in altri possono pur comparire saltuarie irregolarità dei battiti cardiaci. Nei ragazzi spicca maggiormente l'irrequietezza e una ripugnanza a tutto ciò che sa di scuola.

Il quadro morboso insolito sovente è appena sfumato e non completo; mai assurge al vero grado di malattia, tantoché si orna del semplice blasone di « sindrome » primaverile, quanto dire un insieme di variabili sintomi, che esprimono il patimento di certi soggetti particolarmente sensibili sul far della primavera. Non di rado il malessere è assai sfumato e si riassume in languori, per cui bastano di tanto in tanto poche zolle di zucchero per rimediarvi; il che comprova come, in parte almeno, nel meccanismo di insorgenza del disturbo entri una deficienza degli zuccheri nei tessuti, per una diminuzione della loro abituale concentrazione nel sangue.

Di tutto ciò non sembra aver colpa diretta la stagione appena iniziata. Bisogna, difatti, tener conto del fatto che alle nuove condizioni climatiche l'uomo si affaccia in uno stato di minorazione indotta proprio dalla stagione jemale; durante la quale ha dovuto spendere gran parte delle sue riserve per opporsi ai rigori del freddo senza rallentare il suo dinamismo, alla deficienza di raggi solari, e soprattutto si è impoverito di vitamine e si è infarcito di alimenti particolarmente grassi, necessari ed una maggiore produzione di calorie, ma tali da mettere a dura prova i meccanismi atti a trasformarli. Il fegato in primo luogo ne è stato turbato e l'echeggiare di taluni sintomi comprova tale suo surménage.

Ovviare a questa crisi primaverile con la revisione degli organi compromessi è inderogabile, anche per non prestare successivamente il fianco all'attacco di quei veri malanni, per i quali la corresponsabilità della primavera non sfugge più. Questa stagione di passaggio è, in genere, piena di contraddizioni, di sussulti isterici dal punto di vista meteorologico. Sbalzi di temperatura e di umidità relativa, variazioni barometriche improvvise, divergenze strambe ed occasionali degli stati elettrici dell'aria, non sono certo fattori propizi per i soggetti orientati ai reumatismi. Ma meno ancora lo sono per i cosidetti meteoropatici, cioè soggetti particolarmente sensibili alle vicissitudini atmosferiche. Essi sono stati definiti anche « irritabili primaverili », per la facilità con cui il loro sistema nervoso s'inalbera in quel settore che presiede le funzioni vegetative della vita, dando così luogo ad una serie di disturbi la cui proteiformità è comprensibile sol che si pensi che le due sezioni bilanciate del sistema neuro-vegetativo affondano fili in ogni organo e regolano il ricambio organico, controllano la frequenza del polso e del respiro, il tono e il calibro dei vasi sanguigni capillari, l'attività delle secrezioni digestive e sudorali, i movimenti dello stomaco e dell'intestino, la contrattilità dei più piccoli bronchi.

D'altra parte sta di fatto che nella primavera nell'organismo vi ha un rimescolio di umori, come nella linfa dei vegetali. Si indaffarano le ghiandole secretrici di ormoni. Il sistema nervoso acuisce la sua sensibilità. Ed è anche assodato l'insinuarsi di una « acidosi » stagionale, vale a dire una eccessiva accentuazione del grado di acidità del sangue e dei tessuti. Ce n'è abbastanza anche per comprendere il possibile riaffacciarsi di mali sopiti. Sovente si riaccendono latenti appendiciti, si risollevano silenti lesioni della vescichetta biliare, si ridestano sonnecchianti ulcere gastro-duodenali. Eppoi ognun sa che questa è la stagione dell'ipersensibilità parossistica, che si rivela soprattutto di fronte ai pollini, con la famigerata febbre da fieno e l'asma di origine allergica. E gli ipertesi possono segnare qualche aumento di quota della pressione sanguigna.

I bambini pagano il loro contributo alle malattie esantematiche proprie dell'infanzia; ma anche la difterite sembra acuire i suoi artigli, sia per la provata maggiore recettività dei bambini a tale malattia infettiva alla fine dell'inverno e all'inizio della primavera, sia probabilmente anche per un ammissibile aumento di virulenza del bacillo difterico. Curiosa la più frequente apparizione in primavera di certe bollicine e crosticine che si riuniscono in grappoletti sulla pelle, lungo la proiezione di sottostanti rami nervosi insidiati da un virus, costituendo il doloroso erpete « zoster ».

Foruncoli e ascessolini sono pure di cartello.

A tirar le somme la patologia di primavera c'è. Ma, indipendentemente dalle forme infettive di cui certune sono prevenibili con vaccinazioni, in gran parte si tratta di uno sbilanciamento dell'organismo verso un lato già indiziato. La migliore rassicurante prevenzione sta, quindi, nel correggere tempestivamente la tendenza morbosa per ciascuno individuata e individuabile.

Angelo Viziano

Morto ad Ancona il padre del ministro on. Tambroni

Ancona, 27 marzo.

Alle ore 19,10, è morto, nella sua abitazione in via Giannelli 1, il grand'uff. Arturo Tambroni, padre del ministro del Bilancio e del Tesoro, on. Fernando. Al suo capezzale erano la moglie, sig.ra Amalia e i figli Fernando e Rina.

Il grande ufficiale Tambroni si trovava a letto da più di un anno, in conseguenza soprattutto della rottura di un femore dovuta ad una caduta. Le sue condizioni erano andate peggiorando rapidamente in questi ultimi giorni. Il figlio Fernando, che non aveva mai mancato di compiere frequenti visite ad Ancona per intrattenersi con il genitore, telefonicamente informato era giunto ieri al suo capezzale.

Il comm. Arturo Tambroni aveva 87 anni. Militante nella democrazia cristiana, si era dedicato con particolare competenza ai problemi amministrativi della città in questo dopoguerra. Fu vice-sindaco dal '52 al '56, ed assessore alle Finanze. Rieletto con larghi suffragi nelle ultime consultazioni amministrative, si era poco tempo dopo ritirato a vita privata a causa della salute.

In quella occasione il sindaco, dr. Francesco Angelini aveva detto: « Tutta la nostra riconoscenza va all'assessore Tambroni che nella veste di vice-sindaco, di assessore alle finanze e capo del personale ha portato nell'opera amministrativa il frutto della sua larga esperienza, del suo carattere fermo, del suo cuore generoso, aperto a tutte le opere di bene, e soprattutto ha operato su una linea di rigorosa giustizia verso tutti ».

Edward Robinson a Roma



L'anziano attore americano, famoso soprattutto per aver portato sullo schermo figure di « gangsters », si trova attualmente a Roma per un breve soggiorno (Tel.)

Martedì in Assise la bella e giovane vendicatrice del marito

Il processo a Pupetta Maresca dovrebbe svelare i segreti affari di una nuova camorra napoletana

L'avvenente imputata uccise l'uomo che aveva organizzato la soppressione del suo sposo - Le due vittime si contendevano il predominio del mercato ortofrutticolo, capeggiando le opposte fazioni - Disponevano di grandi somme e conducevano vita lussuosa

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 27 marzo.

Martedì prossimo alla II Sezione delle Assise comincerà il processo Orlando-Maresca, come è detto dal nome dei due principali imputati, processo che durerà tutto aprile con un totale di ventidue udienze. La Corte, diretta da Luigi Peluso, lo stesso presidente dei recenti processi a Giovanni Spaziano, il « marinaio omicida » della corvetta Pomona, e alla « banda dei tassì », in previsione della folla e del folto numero di giornalisti, data la insufficienza dei locali in Castelcapuano sua abituale sede, si trasferirà nell'antico convento chiamato, dal nome della chiesa attigua, tuttora aperta al culto, di « San Domenico Maggiore », ove per molti anni insegnò teologia S. Tommaso avendo fra i suoi allievi Giordano Bruno e Giovanni Pontano.

La grande cittadella fatta sorgere nel Medioevo dai Frati Predicatori nella parte più vecchia della città, tutta viuzze, vicoli e « fondachi », cioè « budelli ciechi », è oggi occupata solo in piccola parte da quei religiosi. Il rimanente della monumentale costruzione è affittato al Ministero della Giustizia che vi ha messo le Sezioni delle Assise d'appello. E per i lunghi candidi corridoi sulle cui alte volte dipinsero Luca Giordano, Tino di Camaino, Michelangiolo da Caravaggio e Mattia Preti passano giudici, carabinieri, condannati in catene, avvocati e la molta gente che assiste alle udienze. E' un ambiente solenne, molto diverso dai cupi corridoi del palazzo di giustizia.

Contemporaneamente al processo che vedrà quale imputata anche Assunta Maresca chiamata « Pupetta », nell'aula vicina ne comincerà un altro ove due suoi zii, Vincenzo e Gennaro Maresca, e un suo cugino anch'egli di nome Vincenzo, sono accusati di avere ucciso a fucilate il 9 agosto '55 sulla strada Castellammare-Sorrento un commerciante di stracci, Raffaele Viesti, per motivi di concorrenza. Ma è una vicenda giudiziaria minore, che qui si accenna perché sia meglio chiaro l'ambiente in cui si muovono i protagonisti di quello che è stato chiamato, e con piena ragione, il « processo alla nuova camorra ». Questa è una camorra di fronte alla quale l'« onorata società » del processo Cuocolo sembra un club di gentiluomini, nel senso che, pur svolgendo traffici proibiti, non colpivano l'interesse della povera gente, come fanno le piovre all'origine dell'artificioso aumento nei prezzi di molti generi indispensabili all'alimentazione. Perché è questa la radice del vivo interesse sollevato dalla vicenda giudiziaria.

Il processo Orlando-Maresca porta sul banco degli imputati due assassini. L'uomo, Gaetano Orlando, uccise a colpi di rivoltella il 16 luglio 1955 il famoso « Pascalone 'e Nola », marito della giovane e bella Pupetta Maresca. Questa non si curò dell'esecutore materiale del delitto che l'aveva resa vedova subito dopo le nozze, ma andò in cerca del mandante; scoprì che l'omicidio era stato organizzato da Antonio Esposito, più noto come « Totonno 'e Pomigliano », ed allora il 4 ottobre dello scorso anno andò ad aspettarlo nella via Novara (nello stesso punto dove era stato abbattuto suo marito) e gli scaricò addosso i sei proiettili della sua rivoltella.

In via Novara, teatro dei due delitti, c'era borsa-merci del mercato ortofrutticolo, che raccoglie frutta ortaggi cereali e agrumi da ogni parte del mezzogiorno d'Italia per rifornire il resto del paese e l'estero. Per chiarire i moventi dei due omicidi i giudici dovranno per forza indagare sulla camorra di questo mercato che spesso ha opposto con le armi una fazione all'altra.

Il processo vedrà impegnati tredici difensori. La famiglia di Antonio Esposito, costituitasi « parte civile » contro Pupetta, sarà rappresentata da Alfredo De Marsico, Giuseppe Di Giovanni e Nicola Foschini. Difendono Pupetta: Ettore Botti, Bernardo Giannuzzi Savelli, Pasquale Di Gennaro, Renato Pecoraro, Giuseppe Fusco e Roberto Gava. Gaetano Orlando — detto « Tanino 'o bastimento », cioè « Gaetanino il bastimento » per un soprannome impostogli a scuola — sarà assistito da Adriano Reale, Vincenzo Guarino, Luigi Palumbo e Giacomo Primo Augenti.

La tesi delle tre parti — i familiari dell'Esposito, Pascalone e l'Orlando — appare già chiaramente delineata dalle documentazioni dei difensori. I parenti di Antonio Esposito — ucciso da Pupetta perché sarebbe stato il mandante nella soppressione del marito Pascalone — sostengono che Pupetta agì con fredda premeditazione e in piena complicità con il fratello Ciro, anch'egli imputato.

La difesa di Gaetano Orlando, un giovane di 25 anni, il bene quanto è documentato nel rapporto della polizia, accettato però solo in parte dal giudice istruttore: l'Orlando dice che Pascalone lo odiava perché nel suo commercio egli, cioè l'Orlando, non si forniva più da lui. Per questo motivo, quel mattino, incontratolo, Pascalone lo insultò più volte causa un mancato saluto. Nato un diverbio, il Simonetti (è il cognome di Pascalone) pose mano alla pistola, ma prima che potesse sparare, l'altro, più veloce, premè il grilletto e dopo un solo colpo — particolare questo che avrà notevoli sviluppi processuali — fuggì.

Pupetta Maresca sostiene di essersi incontrata per caso con Antonio Esposito, che lei ritiene il vero responsabile del suo lutto, ossia il mandante della morte del marito. Quella mattina — il 4 ottobre — ella era venuta a Napoli in via Novara 'ude riscuotere alcuni crediti del marito da un commerciante, Giuseppe Imparato, da Nola. Sennonché l'Esposito le cade, si avvicinò alla macchina — ove lei attendeva il ritorno del suo autista — e non solo la offese ma le sparò contro due revolverate, al che lei reagì con altre sei.

Un grosso colpo di scena si è avuto con la perizia presentata stamane dagli avvocati rappresentanti i parenti dello Esposito. In essa il prof. Francesco La Torraca, esperto di medicina legale, attraverso una rigorosa documentazione basata sul calibro dei proiettili e sulla natura delle ferite, ha provato che a sparare contro il commerciante di Pomigliano d'Arco furono, a dir poco, almeno quattro persone. Esse — afferma il prof. La Torraca — adoperarono pistole di differente calibro. Ciò significa che il grossista non fu ucciso solo da Pupetta. Evidentemente, nel feroce scontro di grossi interessi, si profittò della messa in scena per eliminare uno scomodo concorrente. Insomma, Pupetta sparò, ma ebbe, come nelle cacce reali, l'onore del « primo colpo ». Il resto — secondo quanto si ricava indirettamente da quella perizia — lo fecero le altre pistole. Chi le impugnava? Questo, certamente, rimarrà sempre un mistero.

Crescenzo Guarino



Pupetta Maresca fotografata al momento dell'arresto dopo il delitto (Telefoto)

Ucciso a colpi di sbarra nell'interno del manicomio

Il misterioso delitto a L'Aquila - La vittima è uno dei ricoverati
Sospetti sopra un alienato evaso poche ore dopo dal luogo di cura

L'Aquila, 27 marzo.

Un ricoverato della Casa di riposo annessa all'ospedale neuropsichiatrico dell'Aquila è stato trovato in fin di vita col cranio fracassato nella sala delle caldaie. Trasportato urgentemente all'ospedale civile, il disgraziato, Angelo Mazzuli di 43 anni, qualche ora dopo è deceduto.

Il Mazzuli era rimasto internato nel manicomio per qualche anno. Dimesso recentemente perché ritenuto guarito, non avendo parenti, preferì rimanere nella Casa di riposo, dove svolgeva mansioni di inserviente.

E' quasi certo che lo sventurato sia stato vittima della furia di uno degli alienati, che, subito dopo, è riuscito ad evadere. E' irreperibile, infatti, da più di dodici ore l'internato Remo Presutti di 28 anni, da Sulmona, del quale i giornali si occuparono quando si introdusse nella basilica di San Pietro in Roma per rubare il Tesoro.

Vicino ad una delle caldaie, è stata trovata una sbarra di ferro insanguinata. Nella serata sono partiti per Sulmona il dr. Villante, sostituto procuratore della Repubblica e il dr. Macchiagodena, capo della Squadra Mobile, per fare un sopraluogo nell'abitazione dei parenti del Presutti, dove il folle si sarebbe rifugiato.

Dopo Pasqua il colloquio tra Dalla Verde e il difensore

Milano, 27 marzo.

Il procuratore capo della Repubblica dott. Carmelo Spagnolo, ha autorizzato l'avvocato Giovanni Bovio, difensore dell'ing. Roberto Dalla Verde, rinchiuso nell'infermeria di San Vittore a conferire subito dopo le feste pasquali, per la prima volta col detenuto, imputato di omicidio colposo, atti osceni e oltraggio a pubblico ufficiale. Il colloquio tra il legale e il professionista avverrà probabilmente lunedì o martedì mattina, subito dopo l'interrogatorio cui verrà sottoposto dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Pasquinoli.

Gli avvocati di parte civile, De Marsico e Cillario, hanno, intanto presentato una istanza per chiedere che il procedimento sia affidato al giudice istruttore per trasferire l'inchiesta da sommaria a formale. I due patroni di parte civile chiedono inoltre l'urgente esumazione del cadavere di Paola Del Bono « al fine di poter fare eseguire da un consulente tecnico di parte i rilevamenti che si ritengono necessari per l'accertamento delle cause della morte: nel caso sia già stata disposta la perizia, si autorizzi l'intervento di un perito tecnico di parte, il quale possa secondo la legge presenziare a tutte le operazioni peritali ed eventualmente porre quesiti ».

Giovanni XXIII assiste ai riti del Venerdì Santo

Una innovazione nella preghiera liturgica: soppresso il termine « perfidis » nell'espressione « pro Judaeis »

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 27 marzo.

Per oltre tre ore Giovanni XXIII ha presieduto oggi alle funzioni del Venerdì Santo nella basilica di "Santa Croce in Gerusalemme". Il Pontefice è entrato nella basilica a piedi, ed in segno di estremo lutto, unica occasione in tutto l'anno, alla sua mano destra non figurava l'anello papale. Dapprima si è inginocchiato in preghiera nella cappella di S. Elena, la madre di Costantino imperatore, che portò in Roma, secondo la tradizione, il frammento del legno della croce custodito nella Basilica romana. Quindi ha proseguito verso il trono eretto nell'abside, scortato da guardie svizzere, sediari, da quattro guardie nobili con le punte delle spade rivolte a terra, ed il celebrante cardinale Fernando Cento ha poco dopo recitato le speciali orazioni della liturgia, invocanti tra l'altro l'unità della Chiesa, la prosperità del Papa, la saggezza dei governanti, la conversione degli infedeli. Tra di esse in due distinti passi, a proposito degli ebrei, ricorrevano le dizioni in lingua latina « perfidis judaeis » e « perfidiam judaicam », che stavano a significare semplicemente la veste di « infedeli » che gli ebrei stessi hanno nel pensiero della Chiesa cattolica. Tuttavia dato l'errato senso che poteva facilmente essere attribuito ai termini « perfidis » e « perfidiam », il Papa ha voluto che essi venissero aboliti dal testo delle preghiere, dando nuova prova della sua particolare sensibilità nell'eliminare motivi di disagio — sia pure soltanto apparenti, come in questo caso — tra il Cattolicesimo ed altre confessioni religiose.

Il punto culminante della cerimonia si è avuto quando il Papa, toltisi i calzari rossi, trapunti d'oro, deposto il piviale, la mitra e il zucchetto bianco ed indossata in luogo loro la sola insegna sacerdotale della stola, ha percorso a piedi scalzi la distanza che divideva il suo trono dall'altare per recarsi a compiere l'adorazione della Croce. Giovanni XXIII per tre volte si è arrestato per prostrarsi in altrettante genuflessioni, poi ha baciato il Crocefisso, deposto su di un cuscino di porpora ai piedi dell'altare. La stessa cerimonia, dopo di lui, hanno compiuto i cardinali, i membri dell'Episcopato e tutto il clero presente nel tempio.

Si conferma che il Papa rivolgerà l'atteso messaggio pasquale ai fedeli di tutto il mondo sabato sera alle 20: la radio-televisione italiana sarà collegata con il Vaticano.

f. p.

Migliaia di fedeli per Pasqua in Terrasanta

Gerusalemme, 27 marzo.

Nella basilica del Santo Sepolcro migliaia di fedeli, provenienti da tutti i Paesi del mondo, si sono oggi riuniti per il culto dell'Adorazione. Fra di essi la regina Elisabetta del Belgio, nonna di Baldovino.

Per la maggior parte dei cristiani è questo il luogo della crocefissione, seppellimento e risurrezione di Cristo. La regina Elisabetta del Belgio, nonna di Baldovino, che l'anno scorso richiamò su di sé l'attenzione della stampa con una visita a Kruscev, al Cremlino, è Cavaliere del Santo Sepolcro, ed in questa qualità è stata accolta all'ingresso del tempio dalle autorità ecclesiastiche che l'hanno accompagnata verso l'altare presso il Santo Sepolcro.

Le porte del tempio erano state aperte alle sette del mattino, per pochi minuti onde permettere l'ingresso ad un primo gruppo di pellegrini cristiani.

Stamane esse si sono aperte per la seconda volta alle 9,30 onde permettere l'uscita dei fedeli e l'ingresso di altri gruppi.

Alla porta di Santo Stefano dove è situata la prima « stazione » della « Via Dolorosa », i pellegrini si sono raggruppati secondo le lingue e, guidati da sacerdoti che ad ogni stazione pronunciavano un breve sermone, hanno percorso la strada di Cristo verso il Calvario.

Gli anglicani, da parte loro, si sono recati in processione nelle prime ore del giorno, prima che cominciassero le funzioni cattoliche, dall'arco dell'« Ecce Homo » fino alla chiesa del Santo Sepolcro.

La porta di Mandelbaum al confine fra il settore giordano ed il settore israeliano della città, ha registrato un attivo passaggio di pellegrini e turisti. Gran parte della gente era costituita da stranieri residenti in Israele cui è stato concesso di recarsi in Giordania per le tre giornate della Pasqua. Ai palestinesi non è permesso di fare la stessa cosa; solo a Natale le autorità giordane permettono alle famiglie del settore israeliano di attraversare il confine per far visita ai parenti ed agli amici dell'altro settore.

Una folla di pellegrini alla casa di Teresa Neumann

Konnersreuth (Germ.) 27 marzo.

Oggi le forze dell'ordine hanno impedito ai visitatori di entrare nella casa dove abita la sessantenne Teresa Neumann, nota per le stimmate che le compaiono ogni Venerdì Santo, da 33 anni a questa parte.

Ogni volta in questo paese della Baviera sono affluite migliaia di visitatori per poter vedere sfilando davanti al letto della Neumann le ferite delle sue mani. Quest'anno sono sul posto 9000 pellegrini, in numero pressoché doppio rispetto all'anno scorso. Fra di essi ci sono molti giunti d'oltre Atlantico.

A prima mattina centinaia di persone in preghiera si sono riunite attorno alla casa e alla chiesa del paese.

La Neumann in pessime condizioni di salute, è assistita soltanto dal suo confessore, il vecchio padre Joseph Naber. Viene riferito che si trova in uno stato come di sonno ipnotico e che stille di sangue le compaiono sul petto e agli occhi. In altre occasioni il sangue era comparso anche sul dorso e sul palmo delle mani.

Le autorità della Chiesa cattolica non hanno mai riconosciuto le stimmate di Teresa Neumann ma non hanno nemmeno detto che si tratti di una impostura.

Proposto un "fondo speciale,, per le vittime delle sciagure stradali

Esso, secondo due deputati d. c., dovrebbe entrare in funzione nel caso in cui l'investitore resti sconosciuto o non sia assicurato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 marzo.

Sarà possibile risarcire i danni alle vittime delle sciagure stradali — o ai loro eredi — anche quando il responsabile dell'incidente non sia assicurato o sia nullatenente o addirittura resti sconosciuto, essendo fuggito dopo l'investimento. Due deputati democristiani pensano che tale possibilità esista; ed hanno presentato alla Camera una proposta di legge che verrà presa in esame dopo le ferie pasquali quando il Parlamento riprenderà i suoi lavori.

In molti paesi europei e non europei — sostengono gli onorevoli Federaro e Fanelli — si è pensato già da prima della guerra ai danni subiti dalle vittime innocenti del traffico e per mettere gli automobilisti degli incidenti nell'impossibilità di sfuggire alle loro responsabilità civili si è fatto ricorso al sistema dell'assicurazione obbligatoria.

L'assicurazione non serve, però, a garantire il risarcimento dei danni quando il responsabile della sciagura resta sconosciuto. Inoltre l'assicurazione obbligatoria comporterebbe un'elevazione del costo nell'uso delle automobili; e in Italia la motorizzazione già si sta sviluppando in un'atmosfera di alti costi (dovuti principalmente a cause fiscali) e in un ambiente economico di scarse possibilità.

Per ovviare a tali inconvenienti, occorre ricorrere ad altri sistemi, differenti dall'assicurazione obbligatoria. Di conseguenza viene proposta l'istituzione di un « fondo nazionale » che dovrebbe svolgere la sua attività soltanto in favore delle vittime di incidenti stradali che non possano altrimenti ottenere l'indennizzo per i danni subiti. Il fondo dovrebbe avere un capitale di esercizio di un miliardo, che verrebbe versato dalle compagnie di assicurazione, ciascuna delle quali sarebbe tenuta a versare una percentuale del 2 % sui premi riscossi per le assicurazioni di responsabilità civile contratte dai proprietari di autoveicoli. Questi ultimi, a loro volta, dovrebbero versare un contributo — da 500 a 5000 lire annue — in proporzione alla potenza delle loro vetture. Tale contributo sarebbe rimborsato dalle compagnie di assicurazione alle persone che sottoscrivessero polizze per la responsabilità civile, e a loro volta le compagnie si farebbero rimborsare dal « fondo nazionale ».

La proposta prevede che il « fondo » possa risarcire per ogni sinistro fino ad un massimo di 15 milioni, con un limite di tre milioni per persona infortunata. Dagli indennizzi sarebbero esclusi i parenti del responsabile dell'incidente e gli stranieri. « Il fondo » avrebbe il diritto di rivalsa sul responsabile dell'incidente che venisse identificato in un secondo momento.

Alcuni deputati socialisti, fra i quali è l'on. Paolo Angelino, hanno, invece, presentato una proposta di legge sull'assicurazione obbligatoria, da cui sarebbero esentati soltanto i veicoli appartenenti ad enti pubblici. La mancanza di assicurazione porterebbe al ritiro della licenza di circolazione. Gli automobilisti che dovessero circolare senza essersi assicurati verrebbero puniti con un'ammenda da lire 20.000 a L. 200.000 oppure con l'arresto da 10 a 50 giorni. La pena verrebbe raddoppiata in caso di recidiva.

e. a.

Preparato il nuovo testo del Codice della strada

Roma, 27 marzo.

(u. n.) Il testo emendato del Codice della Strada è stato coordinato dai due relatori, gli on. Giulio Togni e Giovanni Lombardi. Il 2 aprile essi presenteranno la relazione conclusiva del comitato ristretto che ha dedicato 20 sedute allo studio dei circa cinquecento emendamenti accogliendone molti. Di conseguenza il testo della legge che sarà discusso dalla commissione parlamentare appare adesso piuttosto diverso da quello originale presentato dal governo.

La decisione definitiva verrà presa in sede legislativa dalle commissioni dei Trasporti e dei LL. PP. durante una seduta congiunta, che verrà tenuta entro la prima decade di aprile.

Decisioni del « Cip » sul prezzo dello zucchero

Roma, 27 marzo.

Sotto la presidenza del ministro Colombo e con l'intervento dei sottosegretari De Maria e Mannironi, ha avuto luogo, presso il Ministero dell'Industria e Commercio, la riunione della giunta del Comitato interministeriale dei prezzi.

La Giunta ha approvato, in primo luogo, il listino dei prezzi dei carboni fossili, che registra sensibili riduzioni per i carboni di provenienza americana e di altri paesi terzi.

Esaminato il listino dei prezzi dei prodotti petroliferi, ha disposto una riduzione del prezzo dell'olio combustibile di lire 300 a tonn.

La Giunta ha quindi esaminato le proposte dell'apposita commissione per quanto riguarda i prezzi delle specialità medicinali e, nell'approvare le variazioni presentate, ha anche stabilito i nuovi prezzi delle specialità a base di meprobamato (i cosiddetti « tranquillanti ») per le quali specialità il ribasso risulta di circa il 37 per cento.

La Giunta ha infine preso in considerazione la situazione della « Cassa conguaglio trasporto zucchero » approvando le proposte formulate per il suo regolare funzionamento. A tal fine — e per evitare che si determinino fenomeni di aumento dello zucchero a causa del mancato funzionamento della « Cassa » stessa — la Giunta ha stabilito un aumento di lire 0,20 al kg. a decorrere dal 1° luglio p. v., per il sovrapprezzo relativo ai trasporti. Però tale maggiorazione non significa nessun effettivo aggravio a carico del consumatore, perché alla stessa data tale aumento viene a coincidere con la riduzione di una lira al kg. sul prezzo dello zucchero, a seguito dell'abolizione del contributo a favore delle « Sepral ».

Società per Azioni

Cartiere Giacomo Bosso

Sede in Torino - Via Cibrario 6
Capit. Sociale L. 10.000.000 versato

Convocazione di Assemblea Ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 16 aprile 1959, alle ore 11, nei locali della Sede Sociale, in via Cibrario 6, Torino, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2) Relazione del Collegio Sindacale;
3) Bilancio al 31 dicembre 1958, relativo conto Perdite e Profitti, e delibere relative;
4) Nomina di un Amministratore.

Occorrendo una seconda convocazione questa s'intende fissata per il giorno 27 aprile 1959, alle ore 11, stesso luogo.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i possessori di azioni nominative regolarmente iscritti nel Libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Manifattura di lane in Borgosesia

S.p.A. con Sede in TORINO
Corso Galileo Ferraris 30
Capitale Sociale
L. 1.500.000.000 versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 16 aprile 1959 alle ore 11 in prima convocazione ed in caso di seconda convocazione per il giorno 5 maggio 1959 alla stessa ora, presso la Sede di Torino, corso G. Ferraris 30, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Rapporto del Collegio Sindacale;
3) Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1958 e deliberazioni relative;
4) Nomina di un Consigliere;
5) Nomina del Collegio Sindacale previa determinazione dell'emolumento ai Sindaci Effettivi.

Possono intervenire all'Assemblea, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale, gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino intestatari di certificati nominativi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CRONACHE DELLO SPORT

Due importanti pedine di gioco mancheranno ai bianconeri

La Juventus contro il Milan a San Siro non potrà schierare Nicolè e Castano

Nella stessa giornata la Fiorentina affronta il Padova - Tra le squadre di coda il Talmone Torino e la Triestina giocano sul loro campo con la Lazio e il Bologna - L'Udinese a Ferrara contro la Spal - Lunga e difficile trasferta dell'Alessandria a Bari

Arriva la Juventus a S. Siro e tutta Milano calcistica è mobilitata. Le due vittorie di domenica scorsa hanno rilanciato nella lotta per lo scudetto due squadre che già sembravano eliminate: Inter e Juventus. La prima andrà domani a Vicenza ove otto giorni fa è caduta la Roma, pur con qualche attenuante; la seconda affronta il più grosso ostacolo esterno che ancora le rimanga nel calendario. E' difficile che vinca l'Inter date le splendide condizioni attuali del Lanerossi e non è meno difficile che vinca la Juventus, molte cose essendo cambiate dal giorno in cui ha battuto la Fiorentina.

Ed ecco il bilancio di ieri: Charles è guarito ma era stato come imbottito di penicillina e naturalmente ne risente ancora le conseguenze. Nicolè dovrebbe provare ancora oggi, ma ad ogni modo risulta tutt'altro che guarito dallo stiramento alla coscia ed è quasi certo che resterà a riposo. Dalla prova che farà oggi nessuno attende un miracolo. Castano, nell'allenamento di ieri, ha sentito riacutizzarsi il dolore dello stiramento prodottosi contro la Fiorentina e l'ha anzi aggravato, quindi sicuramente domani non giocherà. Per la sostituzione di Castano c'è pronto Ferrario il quale non ha mai interrotto la preparazione, ed in quanto all'attacco non resta a Cesarini che varare lo schieramento che le circostanze gli impongono. Egli sognava di poter andare con tutti i suoi assi a Milano a giocare una partita come la intende lui, una partita polemica che fosse il trionfo del suo temperamento irresistibilmente aggressivo. Sarà per un'altra volta.

La prova è di quelle, come si dice, che valgono uno scudetto. La Juventus, miracolosamente rimessa in gara quando già ne sembrava tagliata fuori, gioca la sua carta decisiva: o dentro o fuori. La situazione del Milan è meno drammatica dato il suo margine di vantaggio, ma una sua sconfitta, oltre a tornare assai utile alla Juventus, libererebbe la Fiorentina che non attende altro che un passo falso dei rivali per avere via libera. Il Milan è tutto sprofondato nei problemi tattici; la Juventus non ci pensa nemmeno.

Il Milan come la Juventus che ha fatto il grosso colpo di battere l'Inter nella partita di andata; da parte sua la Juventus, essendo stata ricuperata dal campionato quando già pareva che la porta le fosse stata chiusa in faccia, è tratta a considerare la sua lotta come una bella avventura che potrebbe ancora prepararle qualche gradita sorpresa. Più preoccupato il primo, più serena la seconda. La partita dirà se anche il gioco avrà rispecchiato questo diverso stato d'animo delle due squadre.

Nel settore di coda quattro squadre combattono a gomito a gomito, e sono l'Alessandria, la Triestina, il Talmone-Torino e l'Udinese. Un passo più in su si trovano Bari e Spal, la seconda delle quali potrebbe domani veder aggravata la sua situazione se non riuscisse a rompere il catenaccio dell'Udinese. L'Alessandria andrà a Bari, crediamo con la speranza di poter almeno impattare. La Triestina riceve il Bologna che ha già battuto nella partita d'andata nientemeno che per due a zero, e ci vorrà tutto l'impegno dei petroniani per non consentire il bis agli scatenati giuliani. A Genova gran derby cittadino fra una squadra (quella rossoblù) che comincia ad avere bisogno di punti e l'altra che sta assai meglio e gioca quindi sul velluto.

Il Talmone Torino disputa la prima delle sue restanti cinque partite in casa che sono appunto contro la Lazio, che scenderà domani al nostro stadio, l'Udinese, il Milan, la Spal e il Padova. In campo avversario dovrà ancora battersi, fra l'altro, contro colossi del calibro dell'Inter e della Fiorentina. Non c'è tempo da perdere, bisogna far punti. Nessuno potrebbe dire, in questo momento, quale sarà la quota della salvezza e fino a qual limite potrà giungere il Torino. Senza far tanti conti bisogna pensare a vincere. La squadra granata deve ormai pensare ad una tattica sola: battersi a fondo per risalire la classifica. La riscossa può ancora essere possibile se è sostenuta in tempo e con la ferma volontà di condurla a compimento.

Ettore Berra

Una serie di incidenti in Brasile - Uruguay: 3-1

Buenos Aires, 27 marzo.

Gravi incidenti sono accaduti la notte scorsa durante la partita tra il Brasile e l'Uruguay, nel corso del torneo sudamericano di calcio. Il match, che era importantissimo agli effetti del primato in classifica, è stato vinto dal Brasile per 3 a 1.

L'incontro, che era molto «sentito» dalle due compagini, è stato caratterizzato da tutta una serie di scorrettezze. Queste sono poi culminate in un tafferuglio al 32' della ripresa, quando il centravanti Almir ha colpito il portiere uruguayano che è rimasto a terra dolorante. Almir è stato a sua volta aggredito dai giocatori rivali e subito dopo si è accesa in campo una mischia furibonda che la polizia ha potuto sedare.

La partita, che era stata sospesa, è ricominciata solamente 23 minuti dopo l'incidente.



Un episodio del burrascoso incontro Brasile-Uruguay svoltosi a Buenos Aires: il centravanti brasiliano Almir, colpito da un pugno, è crollato a terra dolorante; al centro, il celebre Didi osserva un uruguayano che si sta allontanando mentre l'arbitro cileno, Dario Robles, con il braccio alzato, invita alla calma (Radiofoto)

I calciatori stranieri in Italia potranno giocare anche in B

Confermato però il divieto di importare nuovi elementi - Oriundi di ventitrè anni

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 27 marzo.

Una riunione dei massimi dirigenti calcistici si è tenuta ieri ed oggi a Bologna. Sono state adottate parecchie decisioni importanti. Da segnalare la riduzione dell'età massima degli oriundi che vengono a giocare in squadre italiane. Essa è stata fissata in 23 anni.

Sotto l'aspetto umano la concessione agli stranieri, attualmente in Italia, di giocare anche in serie B riporta in evidenza il caso Nyers. L'apolide ungherese era stato in trattative con il Talmone Torino senza però concludere, dato che i granata avevano già il «posto» di straniero occupato. Nyers potrà ora giocare in B se lo riterrà vantaggioso.

Da seguire con attenzione le annunciate novità nel settore della giustizia calcistica.

«Si è riunita a Bologna nei giorni 26 e 27 marzo la Consulta della Figc per esaminare e perfezionare problemi concernenti l'organizzazione federale: i lavori sono stati presieduti dal dott. Zauli e vi hanno partecipato il dott. Pasquale, il conte Rognoni, il dott. Franchi e il dott. Ronzio.

«La Consulta ha espresso parere favorevole al mantenimento delle norme in vigore per gli stranieri e per gli oriundi, riducendo tuttavia l'età massima di questi ultimi a ventitrè anni: cioè eventuali oriundi che dovessero venire in Italia presso squadre di serie A non devono aver superato il ventitreesimo anno al primo gennaio dell'anno di tesseramento.

«E' stato dato anche parere favorevole alla utilizzazione degli stranieri esistenti in Italia e non più aumentabili per nessuna ragione, all'intera Lega professionisti, cioè anche alle società di Serie B.

«Un profondo studio è stato svolto per il settore concernente la giustizia federale basata sul principio della indipendenza della magistratura, i cui organi saranno nominati tutti dalla Federazione centrale su proposta delle competenti Leghe. Si provvederà al riordinamento e allo snellimento funzionale dei singoli organi, ed anche alla istituzione di una superiore corte di giustizia.

«Per le finali del campionato dilettanti è stato espresso il parere di procedere col sistema delle eliminazioni dirette in campo neutro, fatta eccezione per i sedicesimi di finale che ancora per quest'anno avranno le partite di andata e ritorno.

«Infine si è ravvisata la necessità di stabilire il periodo fisso di sospensione dell'attività agonistica in Italia per i due mesi intercorrenti fra il 15 giugno e il 15 agosto: in via transitoria, per il 1959 tale periodo è spostato dal 25 giugno al 20 agosto per la Lega professionisti e per la Lega interregionale, mentre opportune norme saranno studiate per i dilettanti e gli "juniores": nel periodo sopraindicato le società potranno svolgere attività di carattere internazionale all'estero solo facendone richiesta di volta in volta, secondo le vigenti leggi federali.

e. m.

In Bulgaria nel torneo calcistico della Fifa

La Nazionale azzurra juniores sconfigge la Turchia per 4 a 0

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 27 marzo.

L'Italia ha ottenuto una seconda netta vittoria nel torneo internazionale della Fifa battendo per 4 a 0 la rappresentativa giovanile della Turchia, dopo aver regolato con chiarezza la squadra inglese. La partita, che è stata giocata a Pasardjik, ha visto la quasi costante superiorità della giovanile italiana, di classe nettamente migliore come singole individualità e assai più redditizia come armonico complesso.

L'incontro, che è stato bene diretto dal bulgaro Stoyanov, si è svolto fra l'attento interesse di un foltissimo pubblico che, al fischio finale, ha lungamente applaudito i vincitori per il magnifico spettacolo di alta qualità offerto.

I turchi si sono mantenuti sulla difensiva fin dall'inizio e sono soltanto riusciti a contenere il passivo sull'1 a 0 nella prima fase. La prima rete degli italiani è stata realizzata già al 9' di gioco da Novelli, a seguito di una magistrale azione collettiva. La tattica ostruzionistica turca non permetteva altre reti nel rimanente dei primi 45'.

Alla ripresa, però, gli azzurri avevano pienamente ragione della resistenza avversaria e mettevano all'attivo altre tre segnature: due con l'abilissimo Ferrario, al 7' e al 18', e poi con Volpi al 29'.

Ecco le formazioni:

Italia: Cassani; Noletti, Magazzù; Galeone, Bercellino, Spigno; Novelli, Cera, Volpi, Ferrario, Cella. *Turchia*: Sabri; Tchapin, Uur; Ioskan, Seltchah, Yatchin; Jenjis, Jani, Orhan, Selim, Nazem.

L'Italia è adesso al comando del gruppo B del torneo, a pieno punteggio. La classifica è infatti la seguente, avendo la Grecia battuto oggi, a Sofia, la Romania per 1 a 0: 1) Italia (2 incontri) 4 punti; 2) Grecia (1) p. 2; 3) Romania (2) p. 2; 4) Inghilterra (1) 0; 5) Turchia

g. k.

Un'austriaca e un tedesco primi sulle nevi dell'Etna

Catania, 27 marzo.

La «tre giorni» sciistica dell'Etna è cominciata oggi con la vittoria del tedesco Fritz Wagnerberger nella prima gara in programma, quella dello slalom gigante. La competizione è stata nel complesso largamente dominata dagli atleti stranieri.

La gara femminile invece ha visto il successo dell'austriaca Nilde Hofherr, dopo accanita lotta con l'italiana Pia Riva. Tra le due concorrenti la classifica non registra che 7 decimi di secondo a vantaggio della ragazza austriaca.

Ecco le classifiche:

Slalom gigante maschile: 1. Wagnerberger Fritz (Germania Occ.) 2'2/10; 2. Staub (Svizzera) 2'1"8; 3. Oberaigner e Rieder (Austria) in 2'1"9; 5. Lacroix (Francia) 2'3"; 6. Stiegler (Austria) 2'2"7; 7. Pompanin Dino (Italia) 2'3"2.

Slalom gigante femminile: 1. Hofherr (Austria) 2'17"7; 2. Pia Riva (Italia) 2'18"4; 3. Netzer (Austria) 2'18"8; 4. Jerta Schir (Italia) 2'19"8; 10. Poloni Tina (Italia).

Cenisia-Sammargheritese oggi sul campo di via Fréjus

Sul campo di via Frejus il Cenisia gioca oggi in «anticipo» contro la Sammargheritese. La gara avrà inizio alle ore 15,30. La compagine torinese scenderà in campo nella seguente formazione: Caprero; Borca, Gandiglio; Arcasio, Balzardi, Di Gregorio; Ortu, Pedrazzoli I, Geremia, Francone, Pedrazzoli II.

L'incidente dei pesi sbagliati

Chiesto l'annullamento dei campionati di pugilato

Ferrara, 27 marzo.

I campionati di boxe per dilettanti svoltisi recentemente a Milano sono stati turbati come è noto dall'episodio della bilancia inesatta. Alcuni pugili, tra cui il piemontese Musso, che era uno dei favoriti, e altri sono stati messi fuori gara per eccesso di peso. Più tardi si è scoperto che la bascula era guasta. In seguito a questo fatto il presidente della Palestra Padana dott. Lamberto Bergami ha chiesto l'annullamento dei campionati nazionali dilettantistici di pugilato e della conseguente proclamazione dei campioni d'Italia.

Una lettera in proposito è stata inviata al presidente del Coni, avv. Giulio Onesti, e per conoscenza al ministro dello sport sen. Tupini e al gruppo sportivo della Camera dei deputati.

Liberati, Mendogni, Spaggiari, Gandossi ed altri piloti di primo piano hanno effettuato ieri sulla pista di Modena, nonostante la pioggia, le prove «non ufficiali» in vista della prima giornata del campionato motociclistico italiano in programma sull'autodromo modenese lunedì 30 marzo.

Vittorio Brambilla, campione italiano di motociclismo, categoria cadetti, si è fratturato una clavicola a Monza mentre provava una 125. Egli è slittato su una macchia d'olio.

Il Manchester United, ad appena 14 mesi dal disastro aereo di Monaco nel quale perirono parecchi suoi campioni, si è portato in testa nella classifica del campionato inglese avendo battuto ieri il Portsmouth per 6-1: segue ad un punto il Wolverhampton.

Per la pioggia, sulla Ceva - Savona

Quattro feriti nel crollo di un ponte in costruzione

Non sono gravi - Lavoravano sulla sommità dell'arcata

Savona, 27 marzo.

Oggi sull'autostrada Savona-Ceva è crollata l'arcata di un ponte in costruzione ai piedi della Madonna del Monte, in località Zinola. Nell'incidente quattro operai sono rimasti feriti in modo non grave: ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona, hanno avuto una prognosi variante fra i quindici e trenta giorni di guarigione.

Il sinistro è accaduto verso le 14,30. Otto operai alle dipendenze dell'impresa Bonino di Torino, appaltatrice del primo lotto dell'autostrada, stavano eseguendo la gettata in cemento armato di una arcata lunga 18 metri e alta 15, quando avvertivano uno scricchiolio, e prima che avessero tempo di accertarne le cause, l'intera arcata, con l'annessa impalcatura metallica, crollava di schianto.

Degli otto operai che si trovavano sulla sommità quattro precipitavano insieme al materiale, mentre gli altri che erano spostati presso i piloni di sostegno del ponte, riuscivano ad aggrapparsi ed a rimanere indenni.

Sul posto accorrevano immediatamente i tecnici e gli altri operai del cantiere. Venivano estratti dalle macerie gli operai che erano stati travolti dal crollo, e trasportati all'ospedale. Essi sono: Marino Malatesta, di 56 anni, di Savona, giudicato guaribile in giorni 20 per sospetta frattura della colonna vertebrale e choc; Vittorio Zanghetto, di 39 anni, di Cherano (Treviso), in giorni 30 per frattura spalla destra e choc; Pietro Calcagno, di 44 anni, di Vado Ligure, giorni 15 per ferita lacero contusa al viso e choc; Giovanni Odello, di 44 anni, di Murazzano (Cuneo), con giorni 20 per ferita lacero contusa alla gamba destra e frattura all'emitorace destro.

Un'inchiesta è stata aperta dall'autorità giudiziaria. Dai primi accertamenti sembra che il sinistro sia dovuto alla pioggia torrenziale dei giorni scorsi, la quale ha provocato il cedimento del terreno su cui poggiava la pesante impalcatura metallica eretta per la costruzione del ponte. I danni sono molto rilevanti.

Salva un cane calandosi con una corda nel torrente

Mondovì, 27 marzo.

All'altezza del ponte Nazionale una piccola folla stava osservando oggi gli sforzi disperati di un cane per sottrarsi alle gelide acque del torrente Ellero. Stremata di forze, la bestiola, un piccolo spinone buttato probabilmente in acqua da un padrone poco umano che intendeva disfarsene, stava per essere travolta dalla corrente. In quel tratto il fiume scorre tra alti bastioni.

Tra la gente si faceva largo il decoratore Piero Billò, valente rocciatore e delegato di zona del Corpo di soccorso alpino del CAI, il quale con il sistema della «corda doppia» si calava sulla breve sponda del fiume; attirato a sé il cane, il Billò se lo assicurava sulle spalle e quindi risaliva il bastione, portando felicemente a termine il salvataggio.

Arrestate sedici mondane per una «passeggiata» a Roma

Roma, 27 marzo.

Alcuni taxi hanno sbarcato, la notte scorsa, sui marciapiedi di via Veneto, un compatto gruppo di «mondane». Le donne, postesi in fila due per due hanno tentato di mettere in atto una loro simbolica marcia di protesta contro le pretese angherie cui sarebbero sottoposte dalla polizia. Gli agenti, cercherebbero in ogni modo di interdire alle passeggiatrici il centro della città.

Gruppi di poliziotti hanno bloccato le mondane, e ne sono nati tafferugli. Sedici ragazze sono state portate in questura. Oggi esse sono state denunciate tutte in stato di arresto per adunata sediziosa. Sette di esse dovranno anche rispondere del reato di resistenza alla forza pubblica.

Un'auto con cinque persone si capovolge e ne schiaccia una

Borgosesia, 27 marzo.

Alle 18,30 un'auto con cinque persone a bordo, tra le quali un bimbo, si è rovesciata, capovolgendosi parecchie volte. Uno dei cinque passeggeri è rimasto gravemente ferito e si trova ricoverato all'ospedale di Borgosesia.

La macchina, una Fiat «1100 familiare», con alla guida il proprietario, il commerciante di Borgosesia Giuseppe Gilardi di 31 anni, procedeva lungo la provinciale Valsesia-Novara, diretta a Novara. La velocità doveva essere piuttosto sostenuta. Presso il passaggio a livello tra Borgosesia e Grignasco, il Gilardi si accingeva a sorpassare un autocarro, quando scorgeva un'altra auto provenire dalla direzione opposta. Frenando di colpo, il commerciante cercava di riportarsi a destra, ma la manovra non gli riusciva: la macchina sbandava, urtava contro l'autocarro e si rovesciava, ruotando come un giocattolo.

A bordo, oltre al Gilardi, si trovavano la madre di questi, Giovannina Malabarba, di 60 anni, il figlio Franco, di 5 anni, e gli amici Achille Cafetti di 30 anni e Bruno Pierallini di 32. Tutti, tranne il Cafetti, venivano proiettati fuori dell'auto.

Il Pierallini ha riportato la frattura del capo e lo spappolamento del braccio destro, per cui era ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Nella tarda serata i medici gli hanno dovuto amputare l'arto. Contusioni e ferite di poco conto hanno riportato gli altri quattro protagonisti del pauroso incidente.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	26	27
Rendita 3½	70 35	70 50
» con.	70 25	70 40
Rendita 1902	70 —	70 —
Redimib. 5%	101 35	101 35
» con.	101 25	101 25
Redimibile 3½	90 20	90 20
» con.	90 10	[illegible]
Redimibile 5%	99 90	99 90
» con.	99 80	99 80
Ricostruz. 3½	85 90	85 90
» con.	85 80	85 80
Ricostruz. 5%	98 70	99 —
» con.	98 60	98 40
Bil. Fond. 5%	97 15	97 225
Pr. N. 5% Trieste	97 20	97 50
B.T.N. 5% 1959	104 60	104 60
» » 1960	101 90	102 —
» » 1961	101 —	100 95
» » 1962	100 25	100 25
» » 1963	100 25	100 20
» » 1964	100 —	100 05
» » 1965	99 85	99 85
» » 1966	100 05	100 05
» » 1969	100 02	100 02
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	99 90
» [illegible]	100 60	100 70
» [illegible]	100 40	100 40
» [illegible]	100 90	101 50
» [illegible]	100 50	100 40
» [illegible]	86 30	86 30
» [illegible]	106 80	107 —
» [illegible]	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	[illegible]	181 —
» [illegible]	99 40	99 60
» [illegible]	102 80	102 80
» [illegible]	114 90	116 20
[illegible]	[illegible]	96 10
[illegible]	[illegible]	98 70
[illegible]	[illegible]	99 60
» » [illegible]	99 40	99 40
» » [illegible]	99 80	99 80
[illegible]	[illegible]	100 45
S. Paolo 5%	[illegible]	95 —
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
[illegible]	93 40	93 55
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	[illegible]	93 225
[illegible]	98 50	97 —
» » [illegible]	97 50	98 50
» » [illegible]	97 50	98 50
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 85	101 —
» [illegible]	101 —	101 50
[illegible]	100 30	100 30
» [illegible]	100 85	100 85
» [illegible]	101 10	101 50
» [illegible]	100 50	100 55
» [illegible]	100 70	100 60
» [illegible]	100 90	100 90
[illegible]	95 50	95 50
» [illegible]	94 50	94 50
» [illegible]	99 90	99 50

	26	27
Fiat 6%	100 85	100 60
[illegible]	101 70	101 90
[illegible]	102 —	[illegible]
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	106 10	106 10
» [illegible]	105 40	105 50
» [illegible]	105 50	105 70
» [illegible]	107 —	107 70
[illegible]	103 50	103 50
» [illegible]	104 —	104 —
» [illegible]	105 25	105 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	99 20	99 75
» [illegible]	99 75	99 75
» [illegible]	99 50	99 50
[illegible]	106 —	106 20
[illegible]	102 75	102 50
SME 6%	102 25	102 25
[illegible]	101 —	101 10
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	105 90	105 70
[illegible]	106 75	106 75
[illegible]	101 50	101 50
» [illegible]	100 15	100 42
[illegible]	100 55	100 55
[illegible]	100 75	100 75
Viscosa 6%	100 —	100 10
» [illegible]	101 25	101 40
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	100 65	100 65
» [illegible]	100 90	100 90
» [illegible]	100 85	100 85
» [illegible]	100 55	100 50
SIP 6%	102 10	102 10
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	—	—
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2625	2635
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	70 —	70 —
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]
[illegible]	34375	[illegible]
[illegible]	[illegible]	3340
Fer. Mediter.	—	—
Fer. Meridionali	2635	2650
[illegible]	—	—
Finelettrica	1621	1640
La Centrale	[illegible]	[illegible]
Invest	3730	3770
Mediobanca	42500	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	26	27
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	6707	6045
Montecatini	1268	1270
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2170	2150
Ilva	514 —	516 —
Terni	310 50	311 —
[illegible]	770 —	772 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1560	—
[illegible]	1050	1025
[illegible]	16 70	16 50
[illegible]	—	—
E. Marelli	545 —	—
Ansaldo	—	—
Fiat	1687	1711
Magneti Marelli	1230	1250
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1370	[illegible]
[illegible]	990 —	987 50
[illegible]	3450	3440
SIP	1790	[illegible]
[illegible]	1783	1779
[illegible]	1720	1732
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	177 50	178 50
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	5220
Cartiera Italiana	4750	4700
Cartiera Burgo	18950	17175
[illegible]	2040	2035
[illegible]	3236	3235
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1787	1783
[illegible]	—	—
Schiapparelli	1775	—
[illegible]	—	18900
[illegible]	3245	3285
Rumianca	2037	2025
[illegible]	—	2710
[illegible]	2810	2825
Liquigas	519 —	524 —
[illegible]	217 —	215 50
IMMOBILIARI		
[illegible]	9000	9000
[illegible]	—	—
[illegible]	745 —	749 —
[illegible]	—	—

La Borsa ha conservato una cadenza attiva per parecchi settori azionari. Lo scatto della Fiat nel dopoborsa di ieri è stato ripreso da un voluminoso interessamento di compratori di apertura e da un seguito di assorbimento dei pur limitati realizzi di beneficio. La tendenza migliore ha interessato ancora una volta gli elettrici, con la Finelettrica in testa al movimento, i mercuriferi, la Stet, la Bastogi, la Viscosa, la Montecatini, la Liquigas. Il listino è stato compilato sui livelli intermedi, fermo [illegible]ndo la constatazione di un diffuso vantaggio dei prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa ravvivato da un assorbimento continuo. La Borsa sarà riaperta martedì 31.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. IRI 5,50% 1959 lire 98,40.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5000-5200; marengo svizzero 4450-4650; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 144-145; franco francese 123-127; oro fino 695-705; argento 19,50-20.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 619,70; dollaro canadese 636,50; franco svizzero 143,60; corona danese 89,75; corona norvegese 86,20; corona svedese 119,72; fiorino olandese 164,26; franco belga 12,175; franco francese 123,75; lira sterlina 1747,25; marco tedesco 148,35; scellino austriaco 23,97; peseta spagnola 10,49; scudo portoghese 21,55; peso argentino 8,85; cruzeiro brasiliano 4,34; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1298-1310; dinaro jugoslavo 0,8360; dracma greca 20,626; lira turca 42,50; sterlina australiana 1368.

MILANO. — La chiusura di settimana si è effettuata in forma assai brillante, con un denaro mai stanco di intervenire. Presochè tutto il listino era preso di mira da ordini di acquisto sempre più voluminosi che, cadendo su un mercato poco elastico, provocavano una tensione sempre più accentuata sui prezzi.

Se la Mediobanca entrava in una fase di assestamento temporaneo, altri valori finanziari ed assicurativi proseguivano il cammino del rialzo, seguiti dai tessili, degli elettrici, dei mercuriferi, dai saccariferi ed in genere da tutte le rimanenti voci. Degno di rilievo era il contegno sostenuto dei titoli a partecipazione statale, come Finsider, Finelettrica, Stet, Ilva, Dalmine, Cementir. Anche Fiat e Cattini beneficiavano della generale euforia, nelle ore pomeridiane il rialzo continuava sulle Cantoni 17.200 e sulla Fondiaria Incendio 9030.

Il comparto del reddito fisso oscillava sui massimi, con la quasi totalità delle voci al di sopra della parità nominale. Quotano ex-saldo dividendo Valdarno 90 lire; Romana Elettricità 80 lire. Quota ex-cedola Sifir 65 lire.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 41.000; Bastogi 2643; Breda 3070; Finelettr. 1655; Finmare 585; Finsider 772; Gas 7000; Invest 2760; Centrale 15.300; Sviluppo 3495; Sifir 3505-ex; Generali 48.300; Fond. Inc. 8350; Assicurat. 18.600; Ras 18.550; N. Milano 4280; Ausiliare 2470; Mittel 5195; Veneta 1490.

Châtillon 5000; Cotoniere 305; Cantoni 16.800; Val Ticino 53; Olcese 915; Cucirini 10.000; Stampati 3300; Cascami 7600; Fiasc 299; Gavardo 8415; Lanerossi [illegible]; Tiliane 6100; Scotti 185; Linificio 836; Rossari 20.900; Rotondi 22.500; Man. Tosi 4800; Pocchetti 835; Viscosa 3649; Bernasconi 1055; Un. Manif. 43.600.

Broggi-Izar 850; Dalmine 2160; Ilva 512,50; Magona 683; Metalli 5435; Amiata 6810; Carmi 3577; Montepini 1300; Stet 7840; Falck 4560; Bianchi 294; Fiat 1710; Nebiolo 16,80; F. Tosi 513; Westinghouse 1045.

Sade 1755; Cieli A 3515; [illegible] 3485; Dinamo 3250; Edison 2436; Bresciana 3400; Caffaro 259; Calabria 1928; Campania 2072; Sarda 2715; Valdarno 3626-ex; Emiliana 3690; App. Centr. 4295; Al. Veneto 2340; Subalpina 4000; [illegible] 1237; Lucana 2130; Magneti 1243; E. Marelli 542; Orobia 2648; Puglione 1909; Romana 3463-ex; Selo 3445; Sip 1783; Sme 1784; Stet 3340; Tecnomas. 2900; Volta ord. 2290; Volta pref. 2630; Teti A 3810; Teti B 3960; Terni 310; Unes 983; Vizzola 4420.

Certosa 2506; Distillati 4812; Eridania 4635; Es. Molini 2150; Motta 12.450; R. Zuccheri 504; Anic 3695; Nap. Gas 1580; Erba 7980; Italgas 1788; Larderello 626; Liquigas 524; Miralanza 13.915; Ossigeno 2400; Pibigas 215; Rumianca 2042; Saffa 3278; Sol[illegible] 1296.

Aedes 3610; Beni Stab. [illegible]; Bon. Ferr. 906; Edificio 3690; Imm. Roma 748; Sagi 2280; Iniziativa 2808; Milano C. 10.030; Risanam. 9070; Sirios 4870; Baroni 400; Binda 33.000; Burgo 17 mila 300; Cementir 800; Cer. Pozzi 452; Ginori 662; Ciga 5100; Elettrocarb. 26.000; Eternit [illegible]; I. Comenti 15.290; Cond. Acque 716; Rinascente 299,50; Linoleum 2360; Pirelli S.p.A. 4422; Pirelli & C. 2048; Rejna 1190; Smeriglio 405; Acqui [illegible].

GENOVA — Chiusura di settimana attiva a corsi sostenuti per quasi tutti i valori. Solo pochi fanno eccezione all'andamento generale. Progrediscono Fiat, Telefonici, Finelettrica, Sade, Burgo, Distillerie e qualche altro. Fra i locali in vantaggio Mira, Siloa, Nai, Cieli, Eternit e Saccariferi. Sostenuto il reddito fisso.

Il prof. Ricaldone eletto vice-presidente della Sip

Il Consiglio d'amministrazione della Sip ha preso in esame le risultanze dell'esercizio 1958 approvando il progetto di Bilancio da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata probabilmente il 27 aprile p.v.

Durante il '58 l'energia immessa in rete dall'intero gruppo Sip ha superato i cinque miliardi e mezzo di kwh con un aumento del 5,8%. All'Assemblea degli azionisti verrà, quindi, proposto di distribuire un dividendo corrispondente alla retribuzione del 7% del capitale sociale, dopo lo stanziamento di 6 miliardi 250 milioni al fondo di ammortamento.

In sostituzione del dr. [illegible] Dante Coda, recentemente scomparso, il Consiglio ha eletto vice presidente il consigliere professor Paolo Ricaldone, presidente della Cassa di Risparmio.

Italiani e stranieri affollano le spiagge e le più celebri città

Turisti in tutta Italia per le feste di Pasqua

Nella sola Riviera ligure sono arrivati ieri 37 mila ospiti e per domani si prevede il "tutto esaurito,,
Colonne di auto ai posti di frontiera - Moltissimi i tedeschi, diminuiscono invece gli austriaci
Treni speciali per Venezia, Firenze, Roma e Napoli - Il presidente Gronchi in vacanza a Posillipo

(Nostro servizio particolare)

Genova, 27 marzo.

Gli ottimisti sono stati premiati; benché le apparenze fossero nettamente avverse, tanto da far pensare a una Pasqua infreddolita, sotto un cielo imbronciato e piovigginoso, oggi è arrivato il sole; un sole da Pasqua d'aprile, non da Pasqua bassa, o anticipata, come questa. La stagione è acerba, nei paesi d'Oltralpe si vive ancora l'inverno: la tentazione di un viaggio alle rive mediterranee dovrebbe quindi essere piuttosto debole, ma i tedeschi, gli svizzeri, gli inglesi sono ottimisti, e sono perciò scesi ugualmente in numero superiore all'aspettativa; comitive, famiglie intere, collegi al completo (la Pasqua offre vacanze piuttosto lunghe fuori d'Italia, temperando la brevità delle vacanze estive e compensando la mancanza di feste accessorie, che da noi invece abbondano).

Gli stranieri si riconoscono subito dall'abbigliamento: ottimisti anche in questo, incrollabilmente fiduciosi nel clima della Riviera, sono venuti col costume da bagno e l'accappatoio nella valigia, indossando abiti che da noi s'usano in pieno agosto; le donne portano vestitucci di tela a fiori e camicette leggerissime, molti uomini sono in pantaloni corti. Le nostre famiglie, piemontesi e lombarde, fanno invece mostra di maglioni, casacche di pelle, perfino di soprabiti.

Sulle spiagge si può parlare veramente di estate prematura: i bagnanti non sono pochi audaci, dalla pelle livida e arrossata, ma frotte di giovani nordici, di bambini biondi e rosei, i quali si comportano esattamente come i nostri ragazzi nei giorni di calura, giocando a palla, standosene sdraiati in un palmo d'acqua. Ce n'erano ancora alle cinque del pomeriggio, favoriti dalla scomparsa del vento che in mattinata soffiava piuttosto forte su tutta la costa; poco prima del tramonto il termometro risaliva fino ai ventun gradi all'ombra.

Quanti siano i forestieri è difficile a dirsi perché i calcoli sono approssimativi e ogni località tende a gonfiare il numero dei suoi ospiti. Depurate prudentemente le statistiche frettolose, possiamo credere che sulla Riviera dei fiori, da Ventimiglia ad Alassio, siano arrivati quindicimila italiani e stranieri, contando anche gli italiani proprietari di appartamenti, non facilmente controllabili ma numerosissimi; sull'altra parte della Riviera di Ponente, da Ceriale a Loano ad Arenzano, almeno diecimila, accentrati in buon numero a Finale Ligure e Varazze; sulla Riviera di Levante, infine, altri dodicimila, di cui circa duemilacinquecento negli alberghi di Rapallo e S. Margherita. Ma, ripetiamo, sono calcoli approssimativi, che potranno rivelarsi eccessivamente prudenti se il bel tempo continuerà: è confermato che le prenotazioni sono [illegible]; gli alberghi prevedono il completo per sabato, domenica, lunedì a Sanremo, Rapallo e S. Margherita.

Come d'abitudine, sulla Riviera di levante prevalgono i lombardi, largamente rappresentati anche a ponente, dove però i piemontesi sembrano più numerosi. Fra gli stranieri sono in testa i tedeschi, seguiti dagli inglesi, dai francesi e dagli svizzeri: molti sono arrivati in automobile, dando alle strade della Riviera l'aspetto internazionale, e addirittura germanico, che si nota in estate; c'è chi ha portato gli sci, per usarli sui campi di neve delle Alpi Marittime, oggi bianchissime dietro Albenga, Imperia e Sanremo.

Si ripete che i divertimenti sono scarsi per tutta questa gente: soltanto Sanremo offre spettacoli serali al Casinò; negli altri centri sfilate di moda, serate danzanti, qualche manifestazione sportiva. La vita notturna è più brillante a S. Margherita, più raffinata a Portofino. Sulle rive del Tigullio caffè con orchestra come in estate. Ad Alassio mostra di Picasso: una colomba in volo, sette tratti a matita, settecentomila lire. Un disegno poco più grande di una cartolina costa un milione.

Ma non sono molti i turisti che scendono in Riviera per amore di vita fastosa e mondana: i più cercano il sole, amano la bellezza dei luoghi, vogliono dimenticare le abitudini cittadine; gli organizzatori non si torturino eccessivamente per inventare attrazioni, pensino piuttosto a tutelare la natura e a garantire la quiete degli ospiti.

m. f.

Gli arrivi degli stranieri non inferiori all'anno scorso

Bolzano, 27 marzo.

Al posto di confine del Brennero, da ieri, si è notata una forte ripresa della corrente dei turisti stranieri diretti in Italia per le vacanze pasquali. Colonne di automobili e di pullman scendono dalla strada che corre lungo l'Isarco e dai passi di Resia e San Candido; il traffico molto intenso ha costretto l'Anas ad istituire — come ogni anno — «posti di blocco» sulle arterie nazionali. Il flusso degli austriaci è però notevolmente diminuito rispetto alla Settimana Santa del 1958 (al Brennero risulta, da un controllo effettuato, che mentre nei giorni precedenti la Pasqua l'anno scorso erano transitati verso sud 21.275 cittadini dell'Austria, quest'anno ne sono passati 16.474). I turisti entrati in Italia, che hanno dimenticato per qualche giorno la campagna propagandistica dei nazionalisti i quali invitano la popolazione a rinunciare a viaggi nel nostro paese a causa della tensione per l'Alto Adige, si fermano in maggioranza a Bolzano e nei centri di villeggiatura atesini. Sono pochi coloro che proseguono per Roma dove assisteranno alle cerimonie religiose in Vaticano.

Immutato, anzi in aumento, il numero dei tedeschi (più di 20 mila soltanto oggi) che hanno compensato i vuoti degli austriaci: le condizioni meteorologiche fanno prevedere in Germania una Pasqua coperta o piovosa e i turisti si sono messi in auto per [illegible] il sole in Italia. A Cortina, Siusi, in Val Gardena, sulle rive del lago di Caldaro e nella conca di Merano gli alberghi sono quasi tutti esauriti e si prevede il «pieno» per domenica.

Venezia, 27 marzo.

Benché il tempo si mantenga incostante e le schiarite si alternino a piogge di breve durata, l'afflusso dei turisti — soprattutto stranieri — è andato via via intensificandosi negli ultimi giorni. In piazzale Roma le due grandi autorimesse sono già complete e lunghe file di automobili si allineano ai bordi del ponte translagunare. Grosse comitive a treni-crociera giungono dall'estero: più numerosi quelli provenienti dalla Francia, dalla Germania, dalla Svizzera e dalla Spagna. Non mancano nemmeno i turisti austriaci, benché siano in misura inferiore agli anni passati.

Quattro convogli speciali sono arrivati dalla Svizzera con lavoratori veneti che rimpatriano per trascorrere la Pasqua in famiglia. Altri sette treni sono giunti in serata da Parigi, Tolosa, Berna, Trier, Stoccarda, Monaco e Vienna.

Firenze, 27 marzo.

La città si va riempiendo di turisti e l'affluenza raggiungerà la punta più alta domani, vigilia di Pasqua, nonostante che la stagione sia inclemente (ha piovuto molto e ha fatto quasi freddo; oggi il cielo si è un po' rischiarato e si è avuto un po' di sole). Ma il tempo influisce relativamente sul turismo a Firenze, che è considerata una tappa d'obbligo. Nei parcheggi del centro, auto e pullman targati Svizzera, Francia, Spagna, Stati Uniti sono i più numerosi. La prima ondata dei forestieri, però, non è superiore a quella degli anni scorsi.

Roma, 27 marzo.

Stando alle affermazioni degli albergatori, si può calcolare che circa 150 mila stranieri sono giunti nella capitale, fra ieri e oggi, per la «Pasqua romana». Il maggior numero di turisti proviene dalla Germania. Molto nutrita è anche la rappresentanza francese, mentre un po' più scarsa è quella americana. Non mancano gli svedesi e gli austriaci.

Fra gli ospiti illustri della capitale vanno citati il re Federico e la regina Ingrid di Danimarca, che trascorrono le loro giornate tra gli antichi ruderi della via Appia e a visitare le antiche chiese romane. In un albergo del centro è ospite Lord Beaverbrook, magnate della carta stampata, ed il prof. Olivecrona, il noto chirurgo svedese.

Il traffico alla Stazione Termini è fortemente aumentato: dalle 12 di ieri le biglietterie hanno venduto 18.500 biglietti per 3 milioni e mezzo di lire. L'eccezionale movimento ha richiesto l'istituzione di 10 treni straordinari in partenza e altrettanti in arrivo.

Napoli, 27 marzo.

Anche quest'anno il Capo dello Stato trascorrerà le feste pasquali nella serena tranquillità di Villa Rosebery a Posillipo. L'on. Gronchi, insieme alla consorte donna Carla e al figlio Mario, è giunto alle 19,25 alla stazione di Mergellina, proveniente da Roma con treno speciale. Numerose erano le personalità cittadine che hanno accolto la famiglia del Presidente della Repubblica. L'on. Gronchi li ha trattenuti cordialmente a colloquio prima di raggiungere in auto la sua residenza.

L'atmosfera pasquale a Napoli si va notando per il notevole afflusso di turisti provenienti dal Nord Italia e dall'estero. Il tempo è eccezionalmente primaverile. La maggior parte del traffico è diretto, oltre che a Napoli, a Sorrento, sulla riviera amalfitana, a Ischia, a Capri e anche alle isole Eolie. Comitive di stranieri sono attese per stasera e domani. Altri turisti sono giunti con i piroscafi *Queen Frederica*, *Graecia*, *Argentina*, *Tripoli* e *Malta*. Per la tradizionale gita del lunedì in Albis si prevede un traffico di oltre centomila persone.

Molti sciatori in Val d'Aosta Affollate le rive dei laghi

(Nostro servizio particolare)

Aosta, 27 marzo.

(b. m.) *La valle d'Aosta ha dato il benvenuto ai primi turisti saliti a godersi in montagna le brevi vacanze di Pasqua, presentandosi loro illuminata e riscaldata da un sole sfolgorante. Non c'è vento, la temperatura è mite, e anche se il cielo dovesse coprirsi nelle prossime ore difficilmente il termometro potrebbe subire abbassamenti sensibili.*

Decine di auto sono già arrivate a Cervinia ed a Courmayeur, ma soltanto domani pomeriggio lungo la statale 26 e sulle strade delle valli laterali si registrerà il traffico dei periodi eccezionali. A Courmayeur domani sera non si troverà più una camera libera, e già stasera, con le prenotazioni, si era vicini al completo. Bisogna però precisare che il tutto esaurito di questa Pasqua non ha lo stesso valore di quello che si può ottenere nel mese di agosto. Infatti attualmente a Courmayeur sono aperti soltanto 14 alberghi su 71, con una capacità di 790 posti letto contro i 2014 della stagione estiva. Considerando però che in occasione delle feste pasquali verranno riaperte molte ville ed appartamenti privati, si può credere che la popolazione di Courmayeur da domani sera aumenterà fino a lunedì di almeno 1500 persone. I milanesi sono in maggioranza, seguiti dai liguri, dai torinesi, dai biellesi, dai vercellesi e quindi dagli astigiani. Gli impianti sportivi sono in funzione, gli sciatori troveranno al Colle Chécrouit circa 80 centimetri di neve.

Le stesse ottimistiche previsioni valgono per il Breuil, ove gli alberghi attualmente aperti registrano per domani, domenica e lunedì il tutto esaurito, per La Thuile, per Gressoney La Trinité e St. Jean e per Pila.

Migliaia di persone, quindi, in pullmann, in treno o in auto, raggiungeranno le stazioni della Valle d'Aosta per trascorrervi le vacanze di Pasqua. Il transito sulla statale, che oggi era stato chiuso per alcune ore tra i km. 79 e 81 presso St. Denis, dove è stato fatto saltare con l'esplosivo un enorme e pericolante sperone di roccia, è ora normale. A St. Vincent, ove pure è quasi impossibile trovare una camera libera, sono attese per domani pomeriggio le attrici del cinema Giorgia Moll, Alessandra Panaro e Magali Noël, che con Maurizio Arena parteciperanno al tradizionale Gala di primavera. Domenica e lunedì, sempre a St. Vincent, si svolgeranno due sfilate di alta moda.

Verbania, 27 marzo.

Pasqua sui laghi è nella tradizione turistica: vuol dire anticipo primaverile, dolcezza di sole e di colori, melodia di profumi dall'imponente fioritura dei giardini che si stendono lungo le sponde. Pur avendo una Pasqua «bassa», questo anno la tradizione non è stata smentita. Il bel tempo, e le previsioni che esso si manterrà tale anche nei prossimi giorni hanno sensibilmente favorito nei «turisti pasquali» il viaggio incontro alla primavera.

Gli arrivi sono cominciati oggi, con numerose comitive di svizzeri tedeschi e inglesi, che si sono distribuiti negli alberghi, premurosamente messi in efficienza, di Verbania, Stresa, Baveno, e negli altri centri rinomati del lago Maggiore. Il grosso degli arrivi è previsto per domani, particolarmente al pomeriggio; auto, pullman e treni scaricheranno a migliaia i turisti, in prevalenza lombardi e piemontesi.

Luino, 27 marzo.

I quattro valichi di frontiera del Luinese sono da stasera assediati da un intenso traffico automobilistico sia in entrata che in uscita. Macchine svizzere e tedesche in prevalenza; e parecchie sono le belghe, le olandesi, le scandinave; sono i turisti che, approfittando della ricorrenza pasquale, vengono a godersi in Italia un anticipo di primavera. Per contro vi sono, in uscita, le macchine italiane, avviate verso i campi di neve svizzeri. Molto intenso anche il traffico ferroviario nei due sensi. Notate anche alcune comitive di campeggiatori tedeschi.

Come a garanzia del bel tempo che i meteorologi hanno assicurato per i prossimi giorni, oggi il lago è stato splendido: sole caldo, azzurro e terso il cielo, placide e dolci le acque.

Riva del Garda, 27 marzo.

Una leggera foschia ha offuscato oggi il sole, e verso sera il cielo si è coperto di nuvole grigie. Ma la temperatura era dolce, e le nuvole sono state interpretate ottimisticamente come una piccola bizza per far meglio gustare le giornate luminose e tiepide che seguiranno.

Numerosi i turisti tedeschi, che sfoggiando freschi indumenti quasi estivi. Nei loro colorati e gai abiti, cinguettanti e festose come passerette, le donne sono una viva e smagliante immagine di primavera.

Como, 27 marzo.

Un imponente traffico automobilistico ha segnato l'inizio delle vacanze pasquali, favorite quest'anno da un tempo splendido. Ieri e oggi ottomilaseicento macchine, in gran parte svizzere, tedesche, olandesi, sono entrate in Italia dal posto di confine di Ponte Chiasso. Notevole anche il traffico in uscita, che ha registrato il transito di seimilaottocento vetture. Pure da rilevare il movimento ferroviario: treni gremiti di turisti stranieri; e parecchi convogli speciali carichi dei nostri lavoratori che tornano in Italia per le vacanze pasquali.

Domodossola, 27 marzo.

Allo scopo di favorire l'eccezionale afflusso turistico per le feste pasquali, si è lavorato intensamente per sgomberare dalla neve il passo del Sempione. Da oggi infatti il valico è aperto al traffico automobilistico, e le macchine possono percorrerlo anche senza catene. Intenso è stato infatti nella giornata il transito di auto e di pullman carichi di turisti provenienti dalla Svizzera, dalla Germania e dal Belgio.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni nord-occidentali della Penisola nuvolosità in graduale aumento e qualche pioggia locale. Nevicate sull'arco alpino. Sulle altre regioni della Penisola e sulle isole nuvolosità variabile che localmente potrà essere intensa e accompagnata da isolate piogge. Temperatura in temporaneo aumento sulle regioni centro-settentrionali, senza notevoli variazioni altrove.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	4,8	20,2	Pescara	7	14,2
Trento	2,7	17,4	L'Aquila	7	10
Trieste	11,2	10,4	Roma	9	12,9
Venezia	10	14,5	Bari	10	15,8
Milano	7,2	18,4	Napoli	9,6	17,2
Torino	5,8	17,3	Potenza	6,8	11
Genova	11	18,1	Reggio C.	8,4	18,6
Bologna	9	15	Messina	11	17,8
Firenze	8,5	15,4	Palermo	11,8	15,7
Pisa	9	17,2	Catania	9,2	20,8
Ancona	8,6	12,4	Alghero	11,3	15,7
Perugia	6,8	12,1	Cagliari	9,7	15,8

Si rovescia il carrello della teleferica una donna ed un ragazzo in fin di vita

Un altro giovane si salva aggrappandosi al volo ad un abete

Merano, 27 marzo.

L'abitudine dei contadini dell'Alto Adige di servirsi delle teleferiche del legname come trasporto ha provocato oggi un grave incidente a Rifiano, un paese della Val Passiria, a circa 5 chilometri da Merano. Tre persone, Carolina Unterthurner di 45 anni, il figlio Giuseppe di 20 e il ragazzo Uberto Eisendle di 12, tutti di Rifiano, avevano preso posto sul vagoncino della teleferica in funzione tra il paese e Gfers, località di poche case sul fianco della montagna, a nord di Rifiano.

A metà percorso, una fune di sostegno, ormai logora, si spezzava e il carrello inclinandosi proiettava la Unterthurner e il figlio nel vuoto, da un'altezza di 10-15 metri. Mentre la donna si abbatteva sul pendio, rotolando per oltre cinquanta metri, il figlio Giuseppe riusciva ad aggrapparsi al volo ad un abete e a uscire così illeso dalla paurosa avventura.

Quanto al piccolo Eisendle, che si era attaccato strettamente con le mani al carrello, veniva abbattuto da questo contro un pilone di cemento e, perduti i sensi, cadeva a sua volta da un'altezza di dieci metri.

Dalla stazione di partenza, intanto, un manovratore che aveva assistito alla drammatica scena, saliva con altre persone sul luogo dell'incidente.

Sia la donna che il bambino erano raccolti in fin di vita. Trasportati d'urgenza all'ospedale di Merano, essi vi sono stati ricoverati con prognosi riservatissima, avendo riportato fratture multiple in tutto il corpo e lesioni interne. Le loro condizioni appaiono disperate.

Processati a Bologna duecentosessanta medici

Bologna, 27 marzo.

E' stata fissata per il 4 maggio, davanti alla Pretura penale, la causa per comparaggio nella quale sono implicate 279 persone, di cui 262 medici. Questi ultimi sono imputati del reato previsto e punito dall'articolo 170 primo comma del Testo Unico Leggi sanitarie del 27 luglio '34, perché tra il '55 e quest'anno avrebbero — secondo l'accusa — stretto accordi, con propagandisti di una società farmaceutica, in base ai quali i sanitari avrebbero ricevuto danaro o sconti sul prezzo d'acquisto di oggetti vari, in proporzione dei medicinali prodotti dalla società prescritti ai pazienti.

Gli altri 17 imputati saranno invece chiamati a rispondere del reato previsto dall'art. 172 primo comma dello stesso Testo Unico Leggi sanitarie del luglio '34 perché avrebbero dato e concesso ai medici somme di danaro o sconti sul prezzo d'acquisto di oggetti vari in proporzione delle prescrizioni di medicinali prodotti dalla casa farmaceutica. Ad essi inoltre è contestata l'aggravante per aver promosso, organizzato e diretto la cooperazione nel reato.

Il processo ebbe inizio il 1 settembre '58 a carico di 63 imputati, ma poiché risultò in dibattimento che era in corso una istruttoria contro un altro numerosissimo gruppo di medici e di propagandisti di medicinali, sempre per analogo reato, il pretore dott. Latini riteneva di rinviare il processo a nuovo ruolo in attesa della conclusione della nuova istruttoria, la quale presentava evidenti elementi di connessione con il dibattito in corso. Conclusa l'istruttoria contro il secondo gruppo di imputati, i due procedimenti vennero riuniti.

Negli ambienti giudiziari si ritiene però che se sarà emanato il decreto di amnistia del quale si parla da qualche tempo il processo per comparaggio si concluderà con un nulla di fatto, forse anche prima dell'apertura del dibattimento.

Dopo l'espulsione dal Congresso dei guaritori

Il mago D'Angelo rifiuta la sfida ed è querelato dai colleghi francesi

Avrebbe evitato la vicenda giudiziaria provando di fatto le sue qualità eccezionali



Il guaritore francese Maurice Messegué durante la sua conferenza-stampa (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 marzo.

Maurice Messegué, presidente dell'Associazione nazionale francese per la difesa dei praticanti della medicina libera, a Roma da ieri, ha annunciato di aver dato incarico agli avvocati Graziadei e Liuzzi e al noto avvocato parigino Floriot di intentare una causa per diffamazione a nome della sua Associazione nei confronti di Achille D'Angelo, più noto come «Il mago di Napoli». La querela trova origine nelle offese lanciate da D'Angelo all'indirizzo dei dirigenti l'Associazione, quando fu espulso dal Congresso internazionale dei guaritori e dei maghi tenuto in febbraio a Parigi. La Associazione sta conducendo una campagna «contro la confusione che certi "ciarlatani" svolgono nella sola speranza di farsi della pubblicità personale».

Messegué ha inoltre detto di essere ancora in attesa d'una conferma delle capacità guaritrici del mago di Napoli, il quale si è impegnato, lanciando egli stesso una pubblica sfida, a far ruotare, a distanza e senza contatto, un anemometro, e nel guarire, entro un mese, un caso di morbo di Parkinson. La sfida impegnava l'Associazione a pagare a D'Angelo, in caso di vittoria, la somma di 20 milioni. A sua volta, il «mago di Napoli», in caso di insuccesso, avrebbe versato 20 milioni, dei quali 10 alla Croce Rossa Internazionale e 10 al gruppo della «Medicina libera», al quale Messegué appartiene.

La data della «sfida» era stata fissata per Pasqua a Roma, ma Achille D'Angelo ha mancato all'appuntamento scusandosi col dire che l'avevano sconsigliato a sottoporsi alla prova, perché avrebbe richiesto uno sforzo psichico troppo forte per la sua età.

Stamane il Messegué ha tenuto una conferenza stampa con l'intento di spiegare perché il mago di Napoli era stato allontanato dal congresso dei guaritori, tenutosi or non è molto a Parigi. Un malato del morbo di Parkinson che egli si era dichiarato capace di guarire, al congresso parigino, era un povero minatore belga il quale, davanti alla richiesta di un milione fattagli da D'Angelo, era in procinto di ipotecare la sua casetta, frutto di tutta una vita di lavoro. Questo troppo interessato atteggiamento ha fatto espellere il mago di Napoli dal congresso.

Non potendo polemizzare con il suo avversario, Messegué ha cercato con ogni mezzo di provare l'inesattezza di quanto il D'Angelo dice di sé in un suo libro. Egli asserisce nel volume, che fra i suoi pazienti guariti vi sono dei medici e, fra gli altri, il dottor Tommaso Ricca degli ospedali riuniti di Roma e il dott. Carlo Gabetti di Torino. Il guaritore francese ha mostrato ai giornalisti le lettere dei due medici nelle quali essi affermano di non essersi mai sottoposti ai suoi trattamenti.

Interrogato da taluni dei presenti, Messegué ha affermato che i guaritori francesi, per trovare un piano di convivenza con i medici ufficiali, hanno redatto un loro codice di deontologia nel quale si stabilisce che ogni richiedente, per appartenere alla categoria, deve provare di aver guarito in almeno cento casi, deve impegnarsi di non interrompere una cura in corso da parte di un medico ufficiale di non curare mai il cancro, la tubercolosi e le malattie infettive, di richiedere ai paziente di farsi visitare ogni 3 mesi da un medico patentato e di rispettare la propria arte non sfruttando mai la miseria umana.

«Questi — ha detto Messegué — non sono i principi che reggono l'esercizio di guaritore del mago D'Angelo». Proprio per esprimere tale giudizio, di cui gli lasciamo ogni responsabilità, egli è venuto a Roma, scelta come sede della sfida. Mancata questa, ecco la querela per gli insulti pronunciati da Achille D'Angelo a Parigi contro i guaritori del congresso. Come già si è detto, i guaritori francesi hanno il patrocinio di un collegio eccezionale di avvocati: i legali Graziadei e Liuzzi di Roma e il famoso penalista Floriot di Parigi, che ha chiesto e ottenuto dall'ordine di Roma il permesso di discutere qui la causa intentata contro Achille D'Angelo.

a. n.

Assediato nell'auto da un cane idrofobo

Biella, 27 marzo.

Un grosso cane da pastore randagio ha costretto il commerciante Giovanni Tarelli, di 41 anni, residente a Venezia, a stare quasi un'ora e mezzo rinchiuso nella sua auto. L'episodio è accaduto in una località deserta sulla strada per la Burcina. Poco dopo le 19 il Tarelli era costretto a fermarsi per una foratura. Mentre sostituiva la ruota della sua 1100, gli si avvicinava l'animale, che cominciava a ringhiare in modo preoccupante. Il commerciante cercava di scacciarlo, ma otteneva l'effetto contrario e doveva entrare precipitosamente nell'auto per evitare di essere azzannato. Solo alle 20,30 giungevano due contadini e finalmente il cane veniva messo in fuga.

Un africano ex-pilota della Raf

Viene a trovare la famiglia che lo salvò durante la guerra

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 27 marzo.

Un giovane deputato della Rhodesia del Sud, ex-pilota di uno «Spitfire» della RAF precipitato durante la guerra a San Pietro d'Olba, ha voluto tornare dopo quindici anni a Genova per salutare e ringraziare la famiglia che nel giugno del 1944 lo aveva accolto nella propria casa, salvandolo dalla prigionia e forse dalla morte.

Il deputato sudafricano è il trentottenne Jan Smith, nativo di Gweenoro, figlio di ricchi proprietari terrieri. Arruolatosi volontario in aviazione alla età di diciotto anni, aveva partecipato a rischiose operazioni di guerra in Africa settentrionale col grado di tenente pilota; poi, aggregato alla 237ª squadriglia rhodesiana della RAF, era stato trasferito in Corsica. La mattina del 14 giugno 1944 insieme ad una squadriglia di dodici «Spitfire», Jan Smith si era levato in volo; la missione assegnata al suo gruppo era quella di mitragliare le linee ferroviarie del basso Piemonte.

Nel cielo di Ovada, però, il suo «Spitfire» venne colpito dalla contraerea ed il pilota fu costretto a lanciarsi col paracadute. Andò a finire in un boschetto della località «Vallescura», presso San Pietro d'Olba e fu subito soccorso da alcuni contadini della zona che lo sottrassero alla cattura da parte dei tedeschi. Medicato e rifocillato, l'aviatore venne accompagnato in una casa colonica del luogo, abitata da un commerciante della nostra città, il signor Gian Luigi Pesce, che con la moglie signora Niny in seguito agli ultimi bombardamenti aveva abbandonato la sua casa di via Podgora 2 a Genova, rifugiandosi in campagna. La famiglia Pesce fece ottima accoglienza a Jan Smith.

Fra i signori Pesce e Jan Smith nacque una profonda amicizia: quando, nel dicembre 1944, il sudafricano disse ai suoi ospiti che era deciso a tentare la grande avventura, quella di ricongiungersi con le forze armate inglesi, i coniugi Pesce cercarono invano di dissuaderlo: troppi erano i pericoli cui andava incontro. Ma Jan Smith partì egualmente e passando infinite peripezie riuscì a varcare il confine presso Ventimiglia e si presentò agli alleati. Partecipò ancora ad azioni di guerra ed a diversi combattimenti aerei in Germania.

Terminata la guerra i signori Pesce chiesero a diversi enti internazionali notizie del giovane tenente: Jan Smith stava bene ed era tornato alla sua casa, in Rhodesia. Nel '45 era stato eletto, il più giovane fra tutti, deputato al Parlamento. Si dedicò all'agricoltura nella parte meridionale del suo Paese e in breve riuscì ad allestire una fattoria modello, quella stessa di Gweenoro in cui risiede tuttora.

Gli era rimasto il desiderio di tornare in Italia e rintracciare la famiglia che l'aveva aiutato in momenti tanto drammatici. L'occasione si presentò di recente. A Londra, di ritorno dall'aver rappresentato la Rhodesia del Sud ad un'importante riunione, Jan Smith invece di rientrare direttamente a casa salì su un aereo (questa volta come passeggero) e si portò a Zurigo; di qui altra tappa a Milano e, infine, l'arrivo nella nostra città, in via Podgora 2, dove si è fermato due giorni, ospite dei signori Pesce. Prima di partire ha promesso che tornerà a Genova con la moglie ed i figli.

c. m.

Due morti per un sorpasso sull'autostrada Firenze-Mare

Pistoia, 27 marzo.

Un gravissimo incidente è avvenuto stasera sull'autostrada Firenze-Mare. Il bilancio è di due morti e due feriti, di cui uno in condizioni disperate. La sciagura è accaduta all'altezza del chilometro 19,100, tra Prato e Pistoia, verso le ore 21, sembra in seguito a una manovra di sorpasso.

Un'auto Appia, pilotata dal conte Alessandro Minutoli-Tegrimi di 26 anni, abitante a Lucca, si è scontrata frontalmente con una Bianchina sulla quale si trovavano l'ex campione di scherma Brunelleschi Campolmi di 52 anni, la suocera di questi Giovanna Bigi vedova Tarchi di 65 anni e l'impiegato Roberto Targioni.

Mentre l'Appia, dopo aver girato alcune volte su se stessa si arrestava di traverso alla strada, l'altra macchina veniva proiettata nel fossato laterale, sfasciandosi. Il Campolmi e la signora Bigi, che si trovavano sui sedili anteriori sono morti sul colpo.

Il Targioni e il Minutoli sono stati ricoverati all'ospedale di Pistoia: il primo ha subito lesioni gravi, in conseguenza delle quali si teme per la sua vita, il secondo guarirà in un mese.

Gli orari per la «Vanoni» negli uffici delle imposte

Roma, 27 marzo.

Nell'interesse dei contribuenti che devono ancora presentare la dichiarazione dei redditi, gli uffici distrettuali delle imposte dirette, nei giorni 28 (Sabato Santo) e 31 (martedì) del corrente mese, saranno aperti al pubblico anche nel pomeriggio, dalle ore 17 alle 20, al solo scopo di ricevere le dichiarazioni.

ULTIME NOTIZIE

Grossolane insinuazioni: "se è all'Eliseo, lo deve a noi"

I colonialisti di Algeri si ribellano alla politica di De Gaulle in Africa

«Non sono più d'accordo col generale» dichiara lo studente Lagaillarde, uno dei capi del «13 maggio» - Sequestrato un giornale dei facinorosi - Trasferimenti nei comandi militari ad Algeri per prevenire una nuova sedizione

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 27 marzo.

Salut Public, il settimanale che esprime le opinioni dei colonialisti di Algeri, responsabili della sommossa del 13 maggio, è stato sequestrato stamane per avere pubblicato allusioni ingiuriose per il Presidente della Repubblica. Nella prima pagina del settimanale era una fotografia del generale De Gaulle, col titolo: «Avanti, figli del Magreb unito» e, sotto, questo commento: «Gli algerini chiedono al colombeyano De Gaulle (in riferimento alla residenza del generale a Colombey-les-deux-églises) di intervenire presso le potenze amiche, come l'Alsazia, la Bretagna, la Vandea, la Savoia, la Piccardia, il Delfinato, la Corsica, ed altri Paesi che possiedono una personalità incontestabile, affinché formino con l'Algeria un nuovo insieme che potrebbe chiamarsi per esempio Francia».

Lo spirito grossolano di queste parole conferma la rozzezza degli uomini del 13 maggio e De Gaulle si sarebbe certamente limitato ad esprimere il proprio disprezzo con l'indifferenza se la pubblicazione di *Salut Public* non coincidesse con una levata di scudi dei colonialisti. La più clamorosa manifestazione di questa nuova rivolta è stata da parte di Lagaillarde, lo studente che il 13 maggio guidò i facinorosi allo assalto della residenza francese di Algeri e che è stato eletto deputato all'Assemblea Nazionale nelle recenti elezioni legislative.

«Non sono più d'accordo col generale De Gaulle — ha dichiarato Lagaillarde —, l'orientamento dato dal Capo dello Stato al problema algerino è cattivo, francamente cattivo». La dichiarazione è stata fatta nel corso d'una conferenza-stampa, da lui convocata per rispondere punto per punto a quella tenuta dal Presidente della Repubblica all'Eliseo.

Ecco alcune delle affermazioni del turbolento studente: «Si dice che l'Algeria ha conosciuto 130 anni di incertezza: la vera incertezza è quella sulla volontà politica finale del potere centrale. Il Capo dello Stato crede di poter pronunciare dei dubbi sulla realtà della rivoluzione d'Algeri: la sua presenza all'Eliseo ne è però la prima e più clamorosa prova. Il Presidente crede che i milioni di sì al referendum costituiscano soltanto una testimonianza di cieca e incondizionata fiducia nella sua persona: era invece un plebiscito per l'integrazione».

A queste parole hanno immediatamente fatto eco gli esponenti delle varie organizzazioni colonialiste e, principalmente, il dott. Lefebvre, capo del Movimento per l'instaurazione d'un ordine corporativo, che è un organismo di tipo schiettamente fascista. Ciò dimostra che il colonialismo sta organizzando contro la V Repubblica una macchinazione dello stesso genere di quella che portò al crollo della Quarta.

Dipendono naturalmente dall'atteggiamento dell'esercito le probabilità di successo dei facinorosi ed è per questa ragione che continuano i trasferimenti negli alti comandi militari. Il Consiglio dei Ministri di ieri sera ha infatti deciso di richiamare il generale Allard, comandante delle forze terrestri in Algeria, per affidargli il comando del corpo francese in Germania. Il generale Allard ebbe una parte importante negli avvenimenti del 13 maggio, cosicché dei capi militari implicati in quei fatti rimangono ora in Algeria soltanto il generale Massu e il colonnello Goddard.

L'epurazione negli alti gradi dell'esercito e la fermezza con cui il governo sembrava voler affrontare gli estremisti incoraggiano i musulmani liberali amici della Francia, i quali avevano cercato finora di tenersi in disparte. Così, per esempio, il presidente della commissione amministrativa d'Algeria, un commerciante musulmano che non aveva mai preso posizione pubblicamente, ha dichiarato in un'intervista: «Sono persuaso che il generale De Gaulle è il solo uomo che può trovare una soluzione equa al dramma dell'Algeria. Ciò che noi desideriamo prima di tutto è il ritorno della pace».

Sandro Volta

Critiche degli statali per l'atteggiamento del governo

Roma, 27 marzo.

Nella sede della Cisl nazionale si è tenuta stamane una riunione di tutti i dirigenti del settore del pubblico impiego per esaminare la situazione.

E' stato deciso di precisare, in una nota che sarà rimessa al governo, l'atteggiamento nei confronti dei principali punti della vertenza che possono essere così riassunti: 1) concessione di un sistema di Scala mobile per l'adeguamento automatico delle retribuzioni all'andamento del costo della vita; 2) rivalutazione degli assegni familiari; 3) necessità che si raggiunga al più presto l'attesa soluzione della vertenza.

Una certa insoddisfazione per l'attuale situazione della vertenza stessa ha espresso anche il segretario generale della Uil, Bruno Storti, il quale ha dichiarato: «La giustificazione addotta dal Presidente del Consiglio per il rinvio del colloquio con le organizzazioni sindacali evidentemente non può tranquillizzare i lavoratori del settore. Ci si trova di fronte ad un atteggiamento dilatorio, come se dagli uffici responsabili non fosse già stato esaminato il problema in tutti i suoi aspetti. Ci auguriamo che questo ritardo non voglia significare un ripensamento sulla risposta che la prossima settimana il Presidente del Consiglio dovrà comunque dare ai sindacati».

La «capsula» del primo uomo spaziale



In una «galleria a vento» di un centro di ricerche della Virginia, gli scienziati americani stanno compiendo le prove aerodinamiche della capsula che è destinata a contenere un uomo per il primo lancio su un missile spaziale (Telefoto)

Primo articolo di uno dei tre giornalisti americani espulsi da Bagdad

I comunisti nell'Irak controllano quasi tutte le leve del comando

Il paese è isolato dal mondo arabo - Massacri ed epurazioni vastissime dopo la rivolta di Mossul - Le carceri non bastano a contenere gli arrestati; riattato un vecchio campo di prigionia - Kassem prigioniero dei suoi sostenitori

Da Beirut, nel Libano, il giornalista americano Larry Collins, della United Press, espulso ieri da Bagdad insieme a due altri colleghi pure americani, ha inviato il seguente servizio sulla situazione nell'Irak.

Beirut, 27 marzo.

I comunisti hanno assunto il controllo di buona parte del governo iracheno ed hanno gettato in carcere migliaia di persone attuando una epurazione mai vista prima nel Medio Oriente. E' chiaro che essi stanno lavorando per impadronirsi dell'intera nazione. La situazione è spesso caotica a causa di ripetute manifestazioni da parte di migliaia di studenti che affollano le strade inveendo contro l'Occidente e i nazionalisti arabi. Alle grida degli studenti fanno eco quelle dei lavoratori i quali domandano migliori salari e sicurezza di lavoro.

In questi giorni l'Irak è totalmente isolato dai paesi arabi: esso è divenuto un'isola di comunismo attivo che si vale della stampa e della radio per dire al popolo iracheno solo ciò che esso vuole. La censura funziona a ritmo accelerato sotto la guida e la diretta responsabilità di un colonnello veterinario, Oufti Taher, divenuto il leader della stampa comunista irakena. La radio di Bagdad non lascia passare giorno senza mettere in onda programmi di pretta marca comunista. Si tratta di una propaganda martellante il cui bersaglio è quasi sempre il medesimo: il presidente Nasser, «il traditore che tenta con ogni mezzo di distruggere l'Irak e il suo popolo».

Secondo le informazioni e il parere dei diplomatici dei paesi occidentali a Bagdad, i comunisti hanno attuato una epurazione su così vasta scala che ogni movimento antigovernativo deve ormai considerarsi impossibile. Kassem ha provveduto a guardarsi le spalle, ma forse egli stesso è prigioniero della sua guardia del corpo costituita da ferventi comunisti. I diplomatici a Bagdad si chiedono se l'Irak dominato dai comunisti non abbia ormai superato il punto da cui non si può più tornare indietro.

L'epurazione ebbe inizio dopo la rivolta di Mossul repressa dai comunisti. Una fonte autorevole ha dichiarato che il numero minimo degli arresti effettuati in quell'occasione fu da cinque a seimila, ma altre fonti solitamente bene informate lo fanno ascendere a quindicimila. Le prigioni che ai tempi di Nuri-es-Said erano abbastanza capaci ora sono già sature e non possono ricevere altri condannati tanto che si è provveduto a requisire un certo numero di abitazioni private per rinchiudere, sotto buona guardia, coloro che le carceri non possono più ricevere. Ma anche questa misura non è stata sufficiente e il governo di Bagdad ha pensato bene di rimettere in funzione un campo di prigionia che sorgeva a circa 140 chilometri a sud-est della capitale. Poiché molti erano stati tratti in arresto mentre dormivano e trascinati fuori dalle loro case quasi senza abiti le autorità comuniste hanno permesso che i loro familiari li fornissero di abiti. Fra gli arrestati sono almeno centocinquanta ufficiali per la massima parte dell'esercito, due o tre ministri e quattro impiegati dell'ambasciata degli Stati Uniti.

I condannati a morte fra gli ufficiali dal grado di maggiore fino a sottotenente sono stati almeno una sessantina, la maggior parte massacrati senza processo subito dopo la rivolta di Mossul. Però conseguenza di tale epurazione è una minore efficienza delle forze armate che ora sono controllate da uomini di provata fede comunista. Nell'epurazione Kassem ha dovuto sacrificare un gran numero di ex-compagni del colpo di Stato. Gli stranieri che non hanno ancora lasciato l'Irak conducono una vita grama. Gli americani poi sono presi particolarmente di mira insieme agli egiziani e a tutti i palestinesi che nutrono sentimenti di simpatia verso Nasser.

I comunisti sembrano ormai sicuri di aver partita vinta. Essi infatti controllano i Ministeri più importanti: la Difesa, la Propaganda, l'Educazione, l'Economia e gli Affari sociali. Gli impiegati che non offrivano garanzie sono stati già allontanati e sostituiti con elementi di provata fede comunista. Una cosa è strana: i comunisti hanno lasciato praticamente immutato il Ministero degli Esteri.

La posizione di Kassem infine è quanto mai problematica. Esteriormente egli ha adottato una linea di condotta moderata, ma in effetti non può fare ciò che vuole controllato com'egli è da quelli stessi che lo appoggiano. Ieri, insieme a due miei colleghi, Winston Burdett, corrispondente del Cbs per il Medio Oriente e per Roma, e William Mchale, inviato nel Medio Oriente per Time e Life, siamo stati espulsi dall'Irak. Quando abbiamo chiesto perché dovevamo andarcene così su due piedi ci è stato risposto: «Perché siete rimasti qui anche troppo!».

Larry Collins

Una grande parata a Napoli per il decennale della Nato

Roma, 27 marzo.

Il 2 aprile prossimo si svolgeranno in diverse città d'Italia manifestazioni celebrative del decimo anniversario della Nato. La parata militare più importante si svolgerà a Napoli, dove migliaia di soldati, centinaia di mezzi e le armi più moderne sfileranno per via Caracciolo.

Sarà presentato anche un missile «Honest John» del raggruppamento tattico Sud-Europa, che sarà portato a Napoli da una sede dell'unità nell'Alta Italia.

Gronchi a metà aprile renderà visita al Papa

Roma, 27 marzo.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi in udienza al Quirinale l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Bartolomeo Migone. Il colloquio è in relazione con la visita che il Capo dello Stato farà, insieme al Ministro degli Esteri, al Pontefice, probabilmente nella seconda settimana d'aprile.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Ferry-boat speronato nello stretto di Messina

Il traghetto è stato investito da una motonave per un'errata interpretazione dei segnali luminosi - Tre membri dell'equipaggio feriti

Messina, 27 marzo.

Uno scontro che poteva avere gravi conseguenze è avvenuto stasera nelle acque dello Stretto *fra* una nave traghetto e una motonave da carico. Alle 20.10 il traghetto *Scilla*, in rotta da Villa San Giovanni verso Messina, a un miglio dal faro di Punta Secca entrava in collisione con la motonave *Gian Carlo Zeta*, che era partita da Messina alla volta di Londra.

L'urto è stato violento e il traghetto ha riportato sotto il ponte di imbarco degli automezzi uno squarcio largo tre metri. La *Gian Carlo Zeta* ha subito avarie sotto il mascone di prua. Si lamentano un ferito a bordo del traghetto, il marinaio Francesco Davi di 38 anni, e due a bordo della motonave, l'ufficiale di macchina Giuseppe Palermo e il marinaio Salvatore Ferrero.

Il traghetto è stato rimorchiato a Messina, mentre la *Gian Carlo Zeta* ha potuto rientrare con i propri mezzi. Circa le cause della collisione sembra che la *Gian Carlo Zeta* navigasse con i fanali, che indicano nave alla fonda, accesi, il che avrebbe probabilmente provocato un'errata manovra della nave traghetto.

Dopo averlo investito

Litiga con un passante e lo uccide con un pugno

Bergamo, 27 marzo.

Una impressionante disgrazia è avvenuta oggi pomeriggio nel popoloso e periferico rione di Borgo S. Caterina: un ciclista, dopo aver investito un passante, lo ha ucciso con un pugno al termine di un breve litigio; la vittima è il giovane muratore Alessandro Gelfi, da Alzano Lombardo, che era giunto in città dal suo paese di residenza per recarsi al lavoro.

Il Gelfi stava attraversando la strada all'altezza di un passaggio a livello quando si vedeva piombare addosso un ciclista, l'operaio Giuseppe Zanchi, d'anni 29, residente nella nostra città in via Celadina; si trattava, comunque, di un incidente senza gravi conseguenze. L'investito infatti si rialzava e cominciava una vivace discussione con l'investitore, ma all'improvviso, prima che qualcuno potesse intervenire, lo Zanchi colpiva con un forte pugno al capo il giovane muratore che, dopo avere barcollato per un istante, si accasciava al suolo senza un gemito, rimanendovi privo di sensi.

Tutto si era svolto nello spazio di pochi attimi e lo stesso Zanchi non sapeva rendersi ben conto di quanto stava accadendo: con l'aiuto di qualche passante, vista la brutta piega assunta inopinatamente dall'episodio, cercava di portare soccorso al Gelfi, che però non dava più segni di vita; il poveretto era allora trasportato all'ospedale da una macchina di passaggio, ma i medici del «pronto soccorso» altro non potevano fare che constatare l'avvenuto decesso del poveretto per lesioni interne, provocate con ogni probabilità dal pugno sferratogli dallo Zanchi. Quest'ultimo era dapprima fermato e poi arrestato dalla squadra mobile, e in serata denunciato alla Procura della Repubblica per omicidio non colposo, ma preterintenzionale.

Lunedì incontro Lauro-Covelli per la riunificazione monarchica

Roma, 27 marzo.

Il consiglio nazionale del partito monarchico popolare, ha oggi concesso i pieni poteri, come già aveva fatto il partito monarchico nazionale, alla delegazione incaricata di condurre le trattative per la riunificazione dei due partiti. La delegazione sarà inoltre capeggiata dallo stesso on. Lauro, il quale si troverà così a trattare direttamente con Covelli, il quale era già stato incluso nella delegazione del pnm.

La deliberazione dei monarchici laurini, adottata oggi nel corso di una riunione presieduta dallo stesso Lauro, è stata presa pressoché all'unanimità: solamente un esponente molisano, Fanelli, ha parlato contro l'unificazione, mentre l'ex-commissario nazionale Cremisini ha chiesto che l'unificazione venga sottoposta alla ratifica degli organi del partito, ma la sua proposta è stata respinta.

La prima seduta tra le delegazioni dei due gruppi monarchici si terrà molto probabilmente lunedì. Negli ambienti politici si ritiene che la riunificazione — se non si verificheranno altri incidenti tra i due capi partito — sarà concordata entro un termine relativamente breve.

In seno al partito di Covelli la decisione di concedere pieni poteri alla delegazione incaricata delle trattative aveva registrato un'opposizione abbastanza consistente.

La vertenza dell'Alto Adige

Revocato il divieto d'ingresso a due personalità austriache

Roma, 27 marzo.

Il sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, on. Alberto Folchi, ha ricevuto oggi l'ambasciatore d'Austria Loewenthal-Chlumecky, al quale ha comunicato che il governo italiano ha deciso di revocare il provvedimento in base al quale era stato inibito l'ingresso nel territorio nazionale ai signori Oberhammer e Tschiggfrei, membri della Dieta di Innsbruck ed esponenti della *Volkspartei* austriaca.

Come è noto Oberhammer e Tschiggfrei erano stati fermati alcune settimane fa al confine del Brennero mentre si accingevano a recarsi a Bolzano per partecipare alle cerimonie in onore di Andrea Hofer. La loro presenza in Italia era stata giudicata «non opportuna».

ULTIME DI CRONACA

Giovane in moto muore sfracellato contro un'auto che taglia la strada

Un incidente mortale è accaduto ieri alle 8.30 in via Verolengo. Ne è rimasto vittima un giovane di 25 anni, Gino Perfetto da Castel Campagnano di Caserta, abitante a Torino in via Capelli 37. Percorreva via Verolengo in Vespa, diretto verso via Orvieto. All'altezza di via Assisi un camion si fermava perché una automobile che lo precedeva aveva segnalato di voler girare per invertire la marcia. Il motociclista superava il camion proprio nel momento in cui la macchina — targata TO 169630, guidata dal commerciante Emilio Vacca di 30 anni, abitante in via Treviso 58 — sbucava dalla destra e attraversava la strada. Il Perfetto tentava di frenare, ma ormai era troppo tardi e andava a cozzare violentemente contro la fiancata sinistra dell'automobile.

Tra i primi accorsi sul luogo dell'incidente era anche un medico, il dott. Mario Orlando, abitante in corso Galileo Ferraris n. 155, il quale caricava il ferito sulla propria macchina e lo trasportava urgentemente all'ospedale Maria Vittoria. Qui il Perfetto veniva accolto con prognosi riservatissima per commozione cerebrale e fratture costali. Le sue condizioni andavano rapidamente peggiorando e alle 13 egli cessava di vivere.

— Questa notte verso la mezza, in corso Giulio Cesare all'altezza del ponte Mosca, un passante ha attraversato imprudentemente la strada proprio nel momento in cui, diretta verso il centro, sopraggiungeva una macchina guidata dal signor Antonio Canova, abitante in via Carlo Capelli 35. L'investimento è stato inevitabile. Trasportato al Maria Adelaide con un'autoambulanza della Croce Verde, è stato ricoverato con prognosi riservatissima. In tasca non aveva documento d'identità, ma soltanto un libretto di pensione dell'«Inps» intestato a Battista Varetto, di 63 anni.

— Ier, pomeriggio il settantaquattrenne Giacomo Corassari, abitante in corso Galileo Ferraris n. 125, approfittando della bella giornata, era andato a fare una passeggiata nella zona di Mirafiori. Mentre camminava su un sentiero che costeggia il Sangone, scivolava e precipitava in acqua. Fortunatamente le sue invocazioni di aiuto venivano udite da alcuni pescatori che si trovavano nelle vicinanze; essi arrivavano in tempo per salvarlo. Trasportato alla sua abitazione con una macchina il Corassari veniva cambiato e avvolto in panni caldi. Ma poiché le sue condizioni apparivano preoccupanti per lo choc che aveva subito, i familiari lo trasportavano al Mauriziano dove i medici gli prestavano pronte cure, giudicandolo guaribile in 5 giorni.

Ucciso da sincope cardiaca il titolare di una pensione

Il signor Giovanni Barco, di 45 anni, titolare della pensione Campidoglio, sita in via Corio 11, ieri sera stava tranquillamente chiacchierando con alcuni clienti quando veniva colto da malore e si accasciava privo di sensi su un divano. Con un taxi veniva subito trasportato all'ospedale Maria Vittoria. Qui però, il medico di guardia al «pronto soccorso» non poteva far altro che constatarne la morte provocata da sincope cardiaca.

Furti d'auto — L.A.C. segnala che sono state rubate le «1100-103» TO 263122 e TO 211867.

Al termine di una esemplare vita cristiana, tutta dedita alla famiglia, si è spenta munita dei Conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari

Anna Valinotti ved. Dolza
di anni 80

Ne danno il triste annuncio: i figli: Luigi con la moglie Lucia Feyles e figli, Giacomo con la moglie Rina Pelassa e figli; Gina con il marito Carlo Bellino e figlio, Rita con il marito Battista Morello e figlie, Laura con il marito Virginio Montaldo e figli; il genero Mario Bosco; le cognate: la cara Madre Rosalia Dolza F. di M. A., Laura e Clotilde; i nipoti, i cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Iellio Vajo per le assidue amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo sabato 28 alle ore 15 partendo da corso Re Umberto 67.
Non fiori, ma preghiere e opere di bene.

La Ditta Eurorassini Giuseppe e Giovanni Dolza prende viva parte al dolore dei titolari per la perdita della cara Nonna.

La famiglia Achille Morello prende viva parte al dolore della famiglia Dolza.

La famiglia Giuseppe Berruto partecipa vivamente al dolore delle famiglia Dolza.

La famiglia Domenico e Giorgio Pelassa partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia Dolza.

L'Associazione Pesca Sportiva di Alice Superiore prende viva parte al dolore del socio Giacomo Dolza per la perdita della Mamma.

La Società Civile Riserva Caccia Terrevasse si associa al dolore del socio Giacomo Dolza per la perdita della Mamma.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Dolza le famiglie: Pasquario, Bratta, Accornero, Serafino, Dentis, Borsa, Paride.

Mariuccia Bellone e Alma Donia partecipano al dolore della cara Laura per la perdita della adorata
Mamma

Le famiglie: Giov. Battista Coggiola, Stardero, Caterina Chiabrando ved. Pelassa prendono viva parte al dolore della famiglia Giacomo Dolza per la perdita della mamma
Anna Valinotti ved. Dolza

La Zucal-Ambrosetti - Trasporti Internazionali - s.p.a. prende parte vivissima al lutto dell'amico Giacomo Dolza per la perdita della mamma signora
Anna Valinotti ved. Dolza

Le famiglie di Ferdinando e Giorgio Peyrani annunciano con profondo dolore la morte della signora
Anna Valinotti ved. Dolza
madre del cugino Giacomo Dolza

L'Immobiliare «S. Giorgio-Mirafiori» s.p.a. prende parte vivissima al dolore del socio Giacomo Dolza per la scomparsa della madre signora
Anna Valinotti ved. Dolza

L'Immobiliare «Deslo-S. Ferdinando» s.p.a. con vivo dolore annuncia la perdita della madre del socio Giacomo Dolza, signora
Anna Valinotti ved. Dolza

La «Peyrani F.lli - Gestione Trasporti Autovetture» s.p.a. partecipa con costernazione la morte della signora
Anna Valinotti ved. Dolza

La «Peyrani F.lli - Gestione Trasporti Eccezionali» s.p.a. annunzia con dolore vivissimo la scomparsa della signora
Anna Valinotti ved. Dolza

La Soc. Caspa partecipa al lutto del suo contitolare ing. Giuseppe Bellino per la perdita della sua cara nonna
Anna Valinotti ved. Dolza

Si associano al dolore della famiglia Montaldo per la scomparsa della mamma signora
Anna Valinotti ved. Dolza
i coinquilini di corso Re Umberto 67: Bardanzellu, Caniglia, Catella, Nebiolo, Bosel, Bracco, Algranati, Piana, Mazzetti.

I nipoti Antonio, Emilia Franchino e famiglia si associano al dolore per la perdita della zia
Anna

Giuseppe Prinetto, Maddalena Prinetto ved. Rodolfo, Laura Prinetto ved. Mazzola, Rosalia Prinetto in Taboni, Maria Prinetto e famiglie partecipano al dolore per la morte della zia
Anna Dolza

Tommaso Morello e famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Dolza per il decesso della mamma signora
Anna Dolza

La famiglia Angelori Baglione partecipa al lutto.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Federico Perachiotti
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Secondina Airea; i figli Renato con la moglie Bruna Baletto e Lino con la moglie Mariuccia Deagostini ed il piccolo Federico che tanto amava; il fratello Carlo e le sorelle Caterina e Secondina con le rispettive famiglie; i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Viù, domenica 29 corr. alle ore 10.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Costernati partecipano al lutto della famiglia di
Federico Perachiotti
gli amici con le rispettive famiglie: dott. Nino Arnasi, Ugo Falchero, Giovanni Gallina, dott. Marco Gandini, Natale Guglielmino, Luigi Mariotto, geom. Umberto Meglioli, Agostino Mosca, Giuseppe Pasino, Guido Sannazzaro, dott. Giuseppe Zanetti.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Fogliatti ved. Vercelli
anni 81
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Camilla, Secondo, Margherita e famiglie; fratello, cognate e parenti.
Un particolare ringraziamento al dott. Alessandro Bianco per l'amorevole assistenza.
I funerali oggi, sabato, ore 16, da piazza Della Torre 1, Susa.
Non fiori, ma preghiere.

Le famiglie Pesando e Ferrero e Dipendenti «Casa della Moda» si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Maria Vercelli

Munito dei conforti religiosi mancava cristianamente
Michele Bottione
d'anni 60
Ne danno il triste annunzio: la moglie Cristina Fornero, fratelli, sorelle, zia, nipoti, parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo sabato 28 marzo alle ore 10, via Bianco di Barbania 12, Caselle Torinese.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Domenico Giuseppe Castello
i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
Messa in suffragio, martedì 31 corr. ore 10, nella Cappella del Cimitero generale.

28-3-1956 — 28-3-1959
Nel terzo anniversario della scomparsa del caro
Martino Maudrino
la moglie e le figlie lo ricordano con immutato dolore.

Ricorre oggi il quarto anniversario della scomparsa di
Domenico Francesco Robasto
La sua famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero ed apprezzarono la sua bontà.

La famiglia dell'
Ing. Mario Baricalla
a cinque anni dalla sua scomparsa, ne rievoca, con accorato rimpianto la cara memoria a quanti lo amarono e stimarono.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Bartolomeo Demichelis
Ne danno il triste annuncio: la sorella Francesca, il fratello Giuseppe, la cognata Candida col figlio Gino e la moglie Maria Blase e piccolo Franco, i nipoti Piana, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo da via Cigna 57.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

I fratelli Piana prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Demichelis.

Famiglia Blase e famiglia Brasia si uniscono al dolore della famiglia Demichelis.

Le famiglie Boggio, Durando, Umbra si associano al dolore che ha colpito l'amico Gino per la perdita dello zio
Bartolomeo Demichelis

Le famiglie Sefé e Sbarsi si associano al dolore che ha colpito la famiglia Demichelis.

E' mancata ai suoi cari, munita dei Conforti religiosi
Emilia Vercelli ved. Boccardo
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Adriana; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 16, partendo da via San Massimo 48.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 28-2-1959 è mancato a Rivera (Uruguay)
Eugenio Marten Bias
La famiglia lo ricorda insieme al papà, nel quarto anniversario della scomparsa.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Comm. Luigi Pagliero
di anni 55
Lo piangono: il papà, la moglie Leopolda Gala; i figli: Giambeppe con la moglie Giuliana Ferrero, Luisa col fidanzato Lelio Gianetti; il fratello Enrico con la moglie Giuseppina Maschera e figlia Franca col marito ing. Gian Nardi e Dina, la cognata Enrica Gala Bertolino e parenti tutti, Maria e Rosina.
Un particolare ringraziamento agli amici e dottori Calvi e Garda e all'avv. Delprato.
Si ringrazia anche la generosa ignota persona che soccorse negli ultimi istanti di vita il caro Estinto.
I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24).

Il Collegio Sindacale si unisce al dolore della famiglia per la perdita del signor
Comm. Luigi Pagliero
amministratore unico della Società.

La Direzione e le Maestranze delle Fonderie Gala e C. partecipano commosse al dolore della famiglia per la perdita del loro amministratore unico
Comm. Luigi Pagliero

Rosa e Luigi Agnès commossi partecipano al dolore delle famiglie Pagliero e Bertolino per la perdita dell'amico
Comm. Luigi Pagliero

La famiglia Alberto Ferrero partecipa con cordoglio al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del
Comm. Luigi Pagliero

Le famiglia Gianetti e Garabello prendono viva parte al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del
Comm. Luigi Pagliero

I cugini Turino prendono parte al dolore della famiglia per la morte del
Comm. Luigi Pagliero

Piero ed Elda Anselmo si associano al dolore dei cari amici Beppe e Giuliana.

La Sim Luigi Bertolino partecipa con dolore il decesso del socio
Luigi Pagliero
e si associa al dolore della famiglia.

La Ditta Fratelli Troglia partecipa con immenso dolore alla scomparsa del
Comm. Luigi Pagliero

Marcello Devalle e famiglia prendono vivissima parte al dolore per la scomparsa dell'Amico carissimo.

I fratelli Ferrero e famiglie partecipano al grave lutto per l'immatura perdita del
Comm. Luigi Pagliero

Mario, Velia, Luciana e Mauro Marchisio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Comm. Luigi Pagliero

La Carrozzeria Motto Renzo e figlio partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del
Comm. Luigi Pagliero

La Ditta Berto-Audino e la Ditta Ferruccio Ghezzi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Luigi Pagliero

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, è serenamente mancato ai suoi cari
Luigi Cervetti
Ex agnellato
Con grande dolore lo annunciano: la moglie Carolina Francese; il figlio e consorte Maria Meinardi e gli adorati nipoti Carlo e Luigi per i quali nutriva un affetto immenso; sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Terzolo Balzaretti che lo curò amorevolmente.
I funerali oggi 28 corr., alle 14,30, partendo da corso Belgio 49.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio di Amministrazione e tutti gli Associati dell'Ente Ovini partecipano al vivo dolore che ha colpito la famiglia del fu Socio
Luigi Cervetti

Prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Cervetti per la scomparsa del signor
Luigi Cervetti
le famiglie: Gino Fenoglio, Adamo Bergaglio, Luigi Bonello, Roberto Gurlino.

Il Consiglio di Amministrazione e tutti gli Aderenti del Sindacato Agnelli partecipano al vivo dolore che ha colpito la famiglia del fu Socio
Luigi Cervetti

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima buona e generosa di
Cristina Drappero nata Teppa
di anni 55
Straziati ne danno il doloroso annuncio il marito Pietro, i figli Eligio con la consorte Mariuccia Marietta e le piccole Daniela e Fernanda che tanto adorava, Romano e Giovanni, la sorella, il fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionatissima Carolina.
I funerali avverranno domenica 29 corrente, ore 9.30, da Procaria (Ceres).

Il Consorzio Esercenti di Ceres si associa al dolore del signor Pietro Drappero per la perdita della di Lui moglie
Cristina Teppa in Drappero

Il Consorzio Idroelettrico Ceresino si unisce al dolore del signor Pietro Drappero per la perdita della sua amata consorte
Cristina Teppa in Drappero

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Battista Merenco
di anni 84
Ne danno il triste annuncio: la moglie Secondina Mo; i figli: Lucia; Angela col marito Mario Oricco e la piccola Susanna; Giancarlo con la moglie Teresina Carello; fratelli, sorelle, cognati, cognate, cugini, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 28 corrente, alle ore 10.30, partendo da via Buenos Aires 56.
La presente serve di ringraziamento.

30-3-1955 — 30-3-1959
Nel quarto tristissimo anniversario della tragica scomparsa del
S. TENENTE PILOTA
Gianfranco Minardi
il papà, la mamma, la sorella, nel più vivo doloroso e infinito rimpianto Lo ricordano a quanti Lo conobbero e gli vollero bene.
Ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
S. Messe di suffragio saranno celebrate nella parrocchia di S. Giovanni Bosco lunedì 30 marzo alle ore 6.30, 7, 7.30, 8.
Cuneo, 28 marzo 1959.

Dopo lunga malattia sopportata con grande rassegnazione mancava ai suoi cari il
Rag. Sergio Boggio
di anni 42
Angosciati ne danno il dolorosissimo annuncio: la madre Caterina Blessent; i fratelli: Augusto con la moglie Nella Morgando e l'adorato nipote Alfonso, Piero; cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 28 alle ore 14.
Un particolare ringraziamento al dottor Franco Zullan per la continua, fraterna e amorevole assistenza.
Cuorgnè, 27 marzo 1959.

I Dipendenti della Ditta Augusto Boggio si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del
Rag. Sergio Boggio

La Ditta Artic annuncia con grande dolore la scomparsa del
Rag. Sergio Boggio

La S.p.A. Federico Botta partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del suo dirigente
Rag. Sergio Boggio
per molti anni collaboratore affezionato ed amico dei titolari ing. Manfredo e Attilio Botta.

Impiegati e Maestranze della S.p.A. Federico Botta prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa morte dell'amico e collega di lavoro
Rag. Sergio Boggio

La S.p.A. G. Triona & C. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
Rag. Sergio Boggio

Giuseppe Triona e famiglia si associano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico
Rag. Sergio Boggio

Maria Luisa Fumagalli e famiglia partecipano al lutto della famiglia Boggio.

Roberto, Biniana e Mariella Genesi si associano al dolore della famiglia Boggio per la scomparsa del Padrino della piccola Patrizia.

Partecipano al lutto della famiglia Boggio: Fratelli Chiavario, Andrea Fenoglio, Riccardo Genesi, Mario Donna, Piero Bogetto, Walter Di Piero, Settimio Bellotti, Giorgio Sabre, Giovanni Bobaste, Michele Martinelli, Piero Finotto, Giuseppe Finotto, Franco Carbonatto, Angelo Cossalter, Domenico Riva, Angelo Vassallo, Domenico e Maria Vernetti, Giuseppe Peradotto, Angelo e Giuseppe Castiglioni, Giuseppe e Severo Bianco Mula, Gino Aira, Enrico Gorgerino, Giuseppe Erbetta, Francesco Pirinoli, Remo Bonetto, Aldo Ferena, Corrado Dalle, Giovanni Balestra, Dario Peradotto, Domenico Gerri, Dario e Vittorio Fenoglia Gaddò, Mario Gingiar, Elder Gingiar, Rita Caba, Renato Vassallo, Egidio Giachino, Maria Celant Bazzarone, Augusto Della Croce, Aldo Carbonatto, Michele Quinzio.

La Soc. An. Gatti e C. prende parte al dolore del suo affezionato collaboratore sig. Alfonso Boggio per la scomparsa dello zio signor
Sergio Boggio

Coi conforti della religione ieri spirava l'anima buona di
Edmondo Bernacchi
Lo piangono: il fratello Marcello; la nipote Piera Bernacchi ved. Delle-Donne e figlie; la cognata Pia Villa ved. Bernacchi; i cugini e parenti tutti; gli affezionati Marcella e Carlo Gandia e la fedele Marisa.
Un particolare ringraziamento al dott. Ernesto Mercandino per le affettuose cure prestategli e ai numerosi amici che gli furono vicini nel decorso della sua lunga malattia.
I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14.30, partendo da via Montevecchio 3.

Vivamente partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del caro
Edmondo Bernacchi
gli amici: Michele Andreis, Franco Bence, Michelangelo Beraudino, Guido Bianchetti, Franco Bruno, Secondo Cresa, Luigi Guglianetti, Carlo Marangoni, Edoio Marré, Francesco Mercandino, Guido Nani, Luigi Ponticelli, Luigi Preve, Mario Renno, Franz Villani Audifredi, Emilio Volà.

La cugina Lina Pignol con il marito Sandro Torri si unisce al dolore degli zii per la scomparsa del caro
Vittorio Ravera
Alessandria, 27 marzo 1959.

Le famiglie Bologna, Emanuelli, Motta partecipano al dolore della famiglia Ravera per la scomparsa del caro
Vittorio
Alessandria, 27 marzo 1959.

I Colleghi della Facoltà di Architettura: Amma Bechis, Laura Celi, Micaela Viglino, Ugo Bartarelli, Andrea Bruno, Paolo Caliari, Antonio Castignoni, Guido Davico, Ugo Della Piana, Dante Grassi, Mario Magna, Mario Mussa, Franco Ogaibono, Dario Sella, Piergiovanni Trinchero, Antonino Tripodi, Gianpaolo Varnero si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Vittorio Ravera

Si è spento serenamente a Cagliari
Arcangelo Racugno
Lo piangono: la moglie Elodie Melis; i figli prof. Aldo, avv. Armando, Maria Luisa, dott. Paolo, ing. Guido con le rispettive famiglie e parenti tutti.
Torino, 28 marzo 1959.

Partecipano al grave lutto i nipoti Luigi e Albina Racugno con le famiglie.

Serenamente dopo lunga malattia è deceduto
Michele Morello
di anni 84
Addolorati l'annunciano: la sorella Maria col marito Michele Baravalle; i nipoti Frate, Marchisio, il viola, Fasano; Gina Busso e mamme legate da profondo affetto; parenti ed amici.
I funerali oggi 28 marzo ore 16 dall'ingresso principale del Cimitero Generale di Torino.
La presente serve di ringraziamento.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Rocco
Anziano A.T.M.
Addolorati l'annunciano: la moglie Onorina Rivetti; sorelle, cognati, cognate, nipoti parenti tutti.
Funerale oggi, ore 14.30, da corso Casale 310.

Il Condominio di Via Boccaccio 43-43 bis-45 prende viva parte al dolore della mamma per la scomparsa dell'amatissimo figlio
Geom. Enos Molinari

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 6)

CAPO officina diplomato 32enne, massima esperienza tutte lavorazioni meccaniche, cicli, tempi, esperto metodi moderni, organizzazione, attivo, energico, referenziatissimo, offresi seria industria. Scrivere [redacted] 4332 SPI, Torino.

INTERPRETE francese-spagnolo lunga permanenza estero, disposto viaggiare offresi agenzie viaggio, aeroporti. Telefonare 520-045. 85333

MAESTRA [redacted] gradisce impiegherebbesi contabile albergo dama compagnia periodo estivo. Scrivere casella 6346, SPI, Torino. 85256

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio veloce dattilografa cerca industria sede borgo San Paolo, Scrivere [redacted] 6257, SPI. Torino. 85319

IMPORTANTE industria tessile, cerca diplomato già esperienza [redacted] parte amministrativa et corrispondenza clienti rappresentanti. Scrivere specificando referenze, età, curriculum, pretese, casella 4351, SPI, Torino. [redacted]

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca provetta impiegata, praticissima ufficio mano d'opera, pregasi segnalare curriculum vitae, referenze, Scrivere casella 3351, SPI, Torino. M4795

PER sviluppo vendite Italia ed esportazione mondiale, articolo pregiato cercasi giovane competente, pratico, spirito iniziativa, capace analisi mercati. Scrivere curriculum, pretese, proposte. Scrivere [redacted] 3309, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA abile, pronta intuizione, cercasi da industria. Scrivere casella 3309. SPI. Torino. M4603

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

CINQUANTENNE [redacted] volonteroso occuperebbesi [redacted] pulizie. Scrivere Coreggiari Maria, via Magenta 6. [redacted]

EX carabiniere media età presenza, serietà [redacted] impiegherebbesi [redacted] serie ditta magazziniere fattorino [redacted], libero subito, piemontese. Telefonare 512-037. 85322

PIEMONTESE volenteroso magazziniere patente 2a 3a offresi [redacted]. Telefonare 690-705, Raffaro. G2877

RAGAZZA ventenne offresi tuttofare [redacted]. Telef. 761-605 G2817

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE domestica fissa assumo. Alto stipendio. Giglio, [redacted] Frassineto 8. 669

ABILISSIME lavoranti abituali sarta donna, referenze. Scrivere casella 6383, SPI Torino. 85611

AGGIUSTATORI 1a categoria, pratici montaggio macchine assumonsi, Bonelli, via Borgaro 93. L6263

CAFFE' cerca ragazza tuttofare, massimo 20enne, Vittoria 51, telefonare [redacted]

CARROZZERIA cerca apprendisti con tre anni di pratica in riparazioni e giovanissimi con avviamento industriale. Monticone, Salardi 7. 84652

CERCASI operatori macchine automatiche disposti trasferirsi cittadina provincia piemontese. Scrivere casella postale n. 6/15, Borgosesia. 4767

CERCASI brava [redacted] per signora. Telefonare 80-752. L6425

CERCASI giovane stiratrice. Presentarsi corso Palermo 78, La Svizzera.

CERCASI lavorante barbiere fisso. Pavan Ottavio, La Loggia. Scrivere, presentarsi. [redacted]

CERCO giovani abilissime maglieriste, non telefonate se non abilissime. Telefonare 330-714. G2364

[redacted] ragazzi 15-17 [redacted] per vendita gelati nel cinema. Telefonare 80-007.

DITTA Colombiana richiede incisore su acciaio specializzato incisione alto e basso rilievo. Salario mensile iniziale pesos 1000. Per informazioni scrivere al CIME, via Po 33, [redacted]. 4533

DOMESTICA fissa referenziata, cerca piccola famiglia, ottimo trattamento. Telefonare 524-008 L6481

CONTOTECNICO abile ceramista cercasi. Scrivere casella 4304. SPI. Torino. L6453

[redacted] addetti presse [redacted] lamiera cerca importante industria. Scrivere casella 4327, SPI, Torino. L6413

OPERATORI per presse tranciatura lamiera con notevole esperienza, cerca importante industria. Scrivere casella 4328, SPI, Torino. L6317

OTTIMA sicura sistemazione campo vendita Torino offre importante [redacted] commerciale a elementi [redacted] capaci e volonterosi. Presentarsi martedì 31 marzo ore 14. Albergo [redacted] Mondi, Torino. 4907

PANTOGRAFISTA specializzato su Deckel cerca importante industria. Scrivere referenziando [redacted] 4277, SPI, Torino.

REVISIONISTI stagno e lamiera cercasi. Telefonare 296-475. M4576

TIPOGRAFI stampatori e compositori pratici [redacted] cercansi, Telefonare 82-686

[redacted] abilissime [redacted] e taglio [redacted] serie. Tel. 394-013 dalle 9 alle 13

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p

[redacted] patente pratico commercio cerca rappresentanza preferibilmente dolciaria. [redacted] 772-126. 5011

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami [redacted] estero. Nuova Italia, Pio 7 30 (Porta Nuova), Telefonare [redacted] [redacted]

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. Ellsipols, Madama Cristina 111. tel. 687-574. 8337

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine via Cavour 12. tel. 41-100, 521-543. Investigazioni prematrimoniali, informazioni [redacted] genere [redacted] estero. Qualunque operazione polizia privata. 504

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Callicida Fulmine [redacted] radicalmente Nelle farmacie [redacted]

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A nuovo [redacted] prestiti finanziamenti su autoveicoli. Dodoni 1, tel. 531-331

A nuovo [redacted] 1400 '55, 103 tutti tipi [redacted] nuove, occasioni, 600 belvedere, Cavalieri, Brescia 18. [redacted]

A rate 103, 600, 1400, [redacted] berlina. Ardea. Telefono 45-007. 283

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 concessionari da [redacted], privati macchine [redacted] nuova seminuova, vendonsi [redacted] spider seminuova, [redacted] T.I, seminuova, Appia, [redacted] 600. Telefonare 528-652.

ALL'AUTOSALONE «Trasiera» Nizza 237 bis, telef. 43-535: Giuliette tutti tipi, nuove, seminuove; Flaminia; Appia seconda, B 12 liquigas, granturismo 2000 Ford Consul. Cambi, rateazioni. 866

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, riparazioni [redacted], servizio rapido garantito, Aralda, via Vigone 63, via [redacted] 33 A, tel. 30-509.

APEA, S. Massimo 47, attrezzata agenzia automobilistica, vetture immatricolazioni, finanziamenti autoveicoli, noleggi, prezzi modicissimi. Telef. 86-104, 889-936. 526

APPIA coupè Pinin Farina, Appia II [redacted] 1956 vendo, via [redacted] 26.

ARA, Commissionaria Fiat, consegna pronta autoveicoli nuovi, disponiamo anche vasta scelta: 500, 600, 1100, 1400 [redacted], [redacted] pagamento, Corso Belgio 101, [redacted] 890-860. [redacted]

CAMIONISTI da Carrera troverete tutti i tipi autocarri-rimorchi ribaltabili nuovo. Corso Ilalia 46, borgo S. Pietro, To[redacted], Telef. 861-478. [redacted]

REGALATE - REGALATEVI - FATEVI REGALARE

un perfetto occhiale od un minuscolo apparecchio MAICO

Maico VINCE LA SORDITA'

ESAMI E PROVE GRATUITE GIORNALMENTE

Vastissima scelta di
APPARECCHI ED OCCHIALI ACUSTICI
per ogni grado e tipo di sordità

ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA

Agenzia di Torino - Via Magenta, n. 20 - Telefono 41-767

L'ISTITUTO MAICO AGENZIA DI TORINO
Augura a clienti amici e collaboratori BUONA PASQUA

A RICHIESTA VISITA DOMICILIO OVUNQUE

Servizio riparazioni, pile e cordoncini per ogni apparecchio in commercio

BRUCIATORI di nafta stazionari, automatici, cercansi [redacted] in progrità. Scrivere casella 3330, SPI, Torino, dettagliando, referenziando M4532

IMPORTANTE autorettifica cerca viaggiatore esperto ramo. Scrivere indicando referenze, posti occupati, pretese. Scrivere casella 3301, SPI, Torino, M4561

IMPORTANTE industria radio televisori elettrodomestici assumerebbe viaggiatore max 35enne serio attivo referenziato, patente auto, pretese. Scrivere casella 166 C SPI. Milano. 5136

IMPORTANTE laboratorio farmaceutico milanese cerca per Torino e provincia propagandista lunga esperienza, veramente introdotto presso classe medica, esigesi curriculum dettagliatissimo. Precisare titoli studio, posti occupati, case rappresentate. Cestinansi offerte insufficientemente documentate et mancanti referenze. Scrivere casella 161 B, SPI, Milano.

INDUSTRIA dolciaria cerca grossisti concessionari per vendita prodotti nuovi e continuativi. Scrivere [redacted], Bollini, via Gentile 1. Milano 5011

TESSUTI inglesi importante casa cerca introdotto sartorie Torino. Precisare attività svolta scrivendo a casella 3300. SPI. Torino F3084

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ASSIATE presente istituto [redacted] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, [redacted] 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7168

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 45-681 3348

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia «Bodoni» permute lunghe rateazioni. Telefono 45-176. 4172

ABBIAMO ottime 600 belvedere. 500 C, 500 A. permutiamo motociclette. Montebello 4, telef. 882-394. 598

ACCORDIAMO rateamente giornata avvenuta 60% valore autoveicoli. [redacted] mancanza scalare, lunghe [redacted]. Cumento, corso Re Umberto 5. tel. 42-811.

ACQUISTATE la nuova 750 gran lusso [redacted] Viotti su motore Fiat [redacted]rata Siat: prove e prenotazioni dalla più bella e confortevoli auto Viotti. Cambi, facilitazioni. Esclusivista dottor Vernaca, Pomba 4 D. Tel. 45-129. 42-720

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 67. 285

ALFA 1900, 1100 E [redacted] 600 ottime condizioni. Saluzzo 20. 85180

ALFA Romeo, Giulietta T.I, berlina spider, pronta consegna, prenotazioni 2000 e Dauphine. Massime valutazioni [redacted] Facilitazioni pagamento. Via Nizza 31 Telefoni: 682-212, 582-581. 511

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telef. 50-483: Giulietta T.I., Appia, Aurelia G.T., 103, Ardea, [redacted] diverse, 1100 E, Belvedere 1954. Cambi, rateazioni. 3626

AMERICANA, 1400, [redacted] 600, 500, Ardea, camioncino, Ferrero, Campana 3

AUTOCARRI: Leoncino lungo Super Taurus, 3 Bo 634, ribaltabili vendo Pinasa 11. 84973

AUTOCARRI: Grecchia & Scavarda. Commissionaria Fiat. Telefoni: 42-133, 48-048, 753-281. 4037

AUTONOLEGGIO Mignola con senza autista 1400, 103, [redacted], belvedere. [redacted] nare 60-564. 417

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multipla, nuova 500, 600 belvedere, Telefono 773-965. 2978

AUTONOLEGGIO moderno nuovo 600 pulmino 600 nuovo 500 1400 Telefonare 276-031. 7478

AUTOSALONE Bertola, [redacted] Francis Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, [redacted] Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, via Bertola 17.

AUTOSALONE Monferrato, Petrarca 6, telef. 61-501: Giulietta Sprint, Giulietta T.I., 1300 Spider, Appia Coupè Pinin Farina. Appia seminuova, 1400 A, [redacted] Diesel, 103 liquigas, 103, 600, nuove seminuove. 787

AUTOSALONE, Vigone 44, tel. 380-776, cambia, compra, vende, rateizza, qualsiasi autovettura, anche nuova. 282

BELLISSIMA 103 E (1956) accessori 600 (1956) seminuova, unico proprietario, facilitazioni. Telefonare 753-675.

BUONISSIMA 500 C 190.000; Topolino 1948; Topolino 60.000 [redacted] Vittorio 117 [redacted]

[redacted] contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura. V. Vigone 44,

[redacted]: M.G. spider come nuova, Sunbeam, Hillman, Aurelia cabriolet, Aurelia gas e metano. Fiat 500 D. 600 103. '54, [redacted] '57; 1100 coupè, 1000 Simca, tutte garanzia 6 mesi. Autosalone [redacted] Faro, via Accademia Albertina 3. Telef. 86-676. 2792

CAMIONCINI 1100, sette quattro quintali. 1100 E, [redacted] Fiat Augusta. Telefonare 890-575. G8284

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri manometri, specializzato. Sicoll Pio Quinto 13. 3806

FIAT, Filiale di Torino, corso Dante 15, tel. 592-446. Per ogni fabbisogno esaminate nel nostro «Salone dell'Usato» il più completo assortimento di veicoli [redacted] dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400. 3527

FIAT nuova 500 a lire 12.000 mensili, la vettura che eccede per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci, [redacted] cauto, [redacted] Fiat, corso Racconigi 141. [redacted]

FIAT-Sera Commissionaria, via Nizza 30. Vasto assortimento autovetture autoveicoli industriali: 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, [redacted] Aurelia B 20 granturismo, giardinetta, belvedere, familiari, autocarri leggeri, medi, pesanti, 1100 quintali 10, 615 furgone, camioncino 626, autocarro. Cambi, rateazioni. 557

FIAT 103 E perfette condizioni meccanica carrozzeria, [redacted]. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele [redacted].

FIAT 1400 B [redacted] acuro pochi chilometri come nuova [redacted] privato. Tel. 33-905.

FIMI sovvenzioni auto [redacted] terreni, massima valutazione, celerità, Tel. 271-038.

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili. Pomba 4 D. Telef. 45-129

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Saf, via Montebello 21, telef. 889-007. 542

GAS liquido impianto D.M.1 (Tarariol) ultimo modello completo di rubinetto elettrico, 1100-103, lire [redacted]. Rifornimento con bombola da kg. 10 L. 1000; abbonamenti L. [redacted] Autogiacosa, via [redacted] 26. 965

GIULIETTA Sprint, Appia seconda serie, 1200 nuovo, 103 (1958), 600 multipla furgonata, giardinette metalliche e legno, 103 familiare, 500 furgone, Romeo camioncino, doppia cabina, Bota salle, 642, 683, 135, super Taurus, Taurus, rimorchio 63 quintali, ecc. Pelissero, corso Francia 21. Tel. 753-889.

GOGGOMOBIL, 700, bollo 9000, velocità 110 Rateazioni. Torricelli 39, Torino.

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14008

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio, carburatori. Concessionaria Fulera, Chieti 18. Telefonare 969-590.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Sepi Koellker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-294. Milano, via Fontana 20, telef. 798-344. 2400

LAMAR, marca di fiducia, impianti garantiti gas liquidi e metano. Crescentino 26, telef. 20-953. [redacted]

LANCIA, Commissionaria [redacted] & C., via Arcivescovado 3. tel. 41-444. Prenotazione Appia III serie per prossima consegna [redacted]

L'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 197, vende, cambia: Giulietta Sprint bellissima, 103 familiare seminuova, 600, autocarro [redacted] seminuovo, 103 TV ultimi. Telefonare 670-092. [redacted]

LIQUIDGAS, impianti perfezionati collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Bartorelli 60, telef. 22-106.

METANO: impianti perfetti lire 45.000. bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spem, telef. 280-300, 289-996.

NUOVA 500, sei [redacted], grigio-chiaro, vendo. Telefonare 985-435. G2953

OCCASIONISSIME: 103, Appia, 600, 500, Renault, 1400, Ardea, giardinetta, furgone, camioncini, altre occasioni vendo, cambio, rateizzo. Autosalone, Vigone 44, telef. 380-776. [redacted]

OTTIMA [redacted] bicolore 430.000; buona [redacted] 300.000. Corso Vittorio 117.

PRIVATO vende a privato: Aurelia B 12 perfettissima, qualsiasi prova. Peruglio, via Pigafetta 61 511

[redacted] [redacted] o cambia Aurelia B 21 liquigas bellissima. Tel. 287-031, 555-654

PRIVATO vende per necessità Lambretta perfette condizioni, via Torricelli 4

PRIVATO vende Appia fine 53 radio perfetta cambia eventualmente cilindrata inferiore. Telefonare 356-810 bar Trapani.

PRIVATO vende belvedere 53 bellissima, ottime condizioni, bollata. Tel. 768-000.

PRIVATO vende 500 C 1951 18 km. originali. Telefonare 768-000 317

PRIVATO vende 1400 perfetto ordine [redacted]. [redacted] [redacted]. [redacted] [redacted].

RIMORCHIETTI auto campeggio bandiere, roulottes. Concessionario esclusivo Corvolo, G. Cesare [redacted]. 617

SACAUTO, corso Racconigi 141 Commissionaria Fiat, vende vetture usate Fiat. Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 838

UNICO esclusivista M.G., Morris, Triumph Standard, Lloyd, vendite, cambi, rateazioni, massime facilitazioni. Autosalone Rubeo, via Giurio 64. 2024

VENDO Aurelia B 22 ordine, 1100 A '48, cambio. Telefonare 287-976. 85607

VENDO camioncino Fiat 500 B [redacted] metallico, ottimo stato. Bodino, corso Rosselli 11. 85224

[redacted] rate 1100 E belvedere, C furgone. C vettura, furgone Ardea 1952. Saluzzo 52, telef. 60-622. 2086

VENDO, rateazioni, Appia '55 '57 '54, B 12, 1400 metano, Ford [redacted] [redacted], furgone Ardea, camioncino Ardea, 103 '54 '50, 600. Via Cigna 3. [redacted]

VENDO 1100-103 1955 faro centrale interno vinilpelle 475.000. Telef. 390-505.

VENDO 500 furgone trasformato belvedere. Trivero, telef. 297-392, L5588

103-58 impianto gas liquido, privato vende [redacted]. Telefon. 528-959. ore pasti.

103 [redacted] fine 1957, seminuova, unico proprietario, vendo. Sant'Anselmo 6,

[redacted] C motore spinto vendo, Fenoglio, via Bra 7. L5614

500 C 1953 completamente revisionato, 1100 e revisionato, Ardea 5 marce, vendo, via Susa 25. 3235

600 verdolina vendo privato km. 4000. Telefonare 834-143. C3390

[redacted] granluce Viotti elaborata 750 [redacted]. Cambi, rateazioni, Pomba 4 D 420

600 350.000, 500 C 180.000, [redacted] [redacted] 390.000, 103, Topolini, Vespa, [redacted], 1100 ELR camioncino, Po 43. F3846

1100-103 crema amaranto, km. [redacted], privato vende 790.000. Tel. 771-493. L6480

1400 B, Alfa 1900 Super Giulietta, 103 Vignale, 103 TV spider, 103 Familiare, 600 Viotti. Assortimento [redacted], 600, Ford Taunus, Ardea, 500 C furgone, belvedere. Occasioni Galliari 35 [redacted]

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera, Rizzo, Brescia 41. telef 273-519 14632

CAPRIOLO 75 sempre il più economico: Provate nuovi modelli. Ceresa, Marconi 5. 4428

CAPRIOLO 125, [redacted] 172.000: Supermotoleggera dalle grandi prestazioni. Ceresa, Marconi 5 1428

GILERA Gimca presenta nuova 98 4 tempi L. 135.000, rateazioni, prenotazioni. Gimca. Giulio Cesare 159. telef. 21-606.

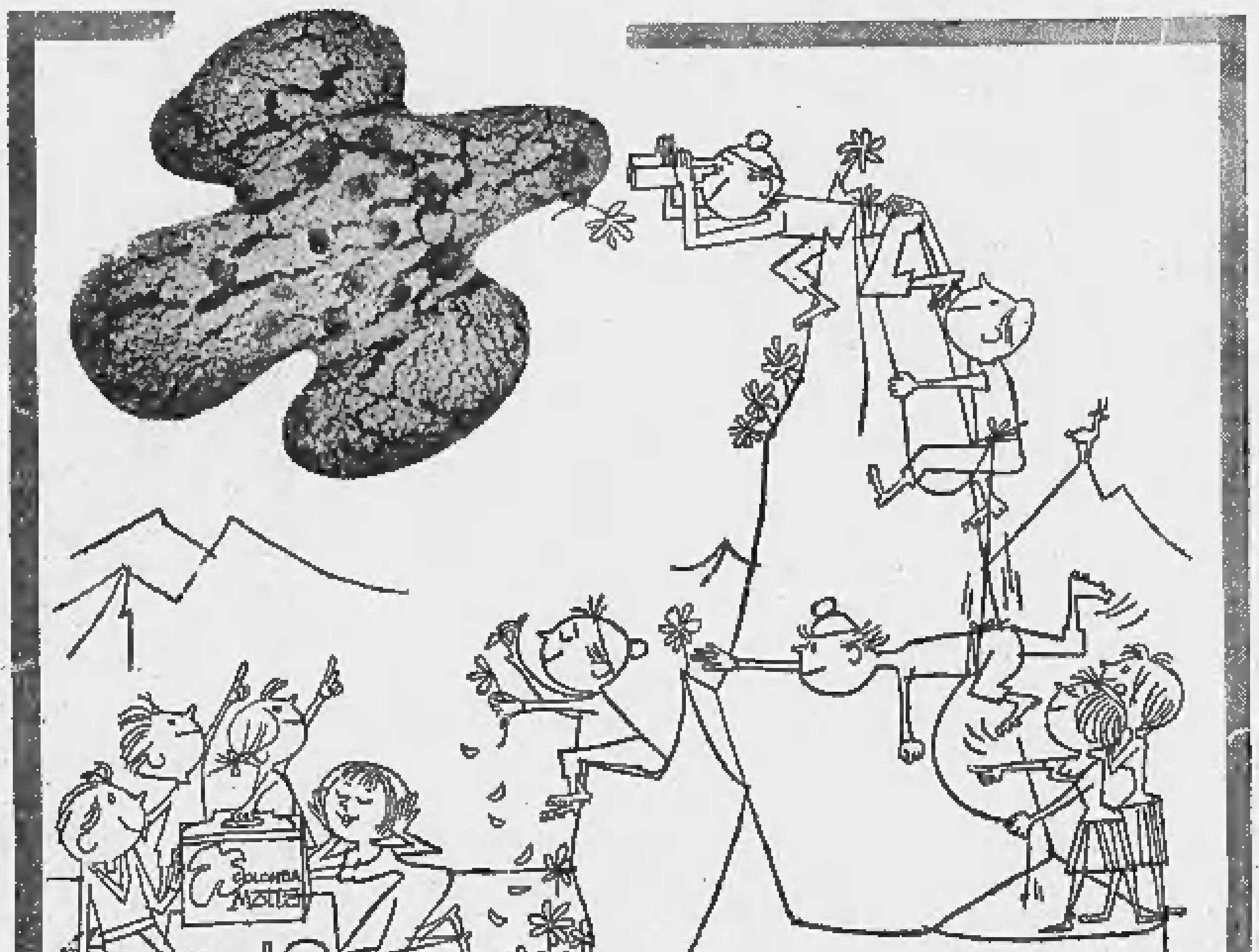
ITOM vi presenta ultima creazione. 60.000. Romero Piazzetta 51 Agevolazioni! 835

LAMBRETTA modello 1959 pagamenti [redacted], anche sull'usato. «Pamar». Verrazzano 65 ang. Mediterraneo 4106

LAMBRETTA produzione 1959 massime facilitazioni, garanzia, anche sull'usato. Pamparo Principe Amedeo 11 1883

MONDIAL 125 quattro tempi occasionissima privato a privato, Telef, 761-602

MOTOFURGONCINI, nuovi, usati, cambi, Cavalieri, via Nizza 35; corso Vittorio 26. 567



il dolce che sa di primavera

COLOMBA Motta

fragrante, gentile dono della tradizione pasquale

Pasqua vi offre l'occasione di distinguervi con un dono gentile, raffinato e di sicuro successo: regalate uova pasquali Motta, Colomba Motta confezioni pasquali Motta il dono sempre signorile

La «carta di identità» della Colomba Motta garantisce l'alta qualità delle materie prime impiegate e la costanza delle dosi. E la «carta di identità» consente di partecipare alla 8a Inchiesta sugli alimenti dolci, dotata di **premi per 100 milioni 2a estrazione: 15 maggio**

LAMBRETTA 125-150 LI, quattro marce miscela 4 % motore più potente. Prenotazione, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare [redacted]. 884

M.V. Speciali facilitazioni e milioni di premi. Tutta la produzione 1959 da Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 39; via Nizza 35. 6033

NSU 40 otto modelli da lire [redacted] a 104.000, 125 Superfox 227.000, [redacted] Supermax 288.000 e 256.000, 200 Supermaxi 285.000. Prenotazioni, Bonafous 2.

PEGASO cc. 48. Nuovi ribassi, ultimi modelli. Facilitazioni, Rosati, via Bergaro 49 Telef. 252-087 835

PRIVATI vendono Delfino 160 et Lambretta perfettissime revisionate. Garanzia. Telefonare 272-671. 85192

PRIVATO vende Galletto 175 come nuovo ottima occasione. [redacted] 371-041.

VENDO moto Guzzi Falcone come nuova. Telefonare 793-785. [redacted]

ACQUISTEREI quattro locali o nicchia fuori terra in cappella privata, [redacted] località condizioni scrivendo casella 6371, SPI, Torino. 85563

AFFARE. Rappresentante Brianza svende confezionatamente camere letto, sale, salotto novissimi. Facilito pagamento. Telefonare 870-871. L6047

AFFARONE, svendo sala pranzo impero 180.000, salotto [redacted]. Telef. 883-396

ANTICAMERE nuovi modelli con consolle dorate o laccate, vasto assortimento mobiletti barocco veneziano maggiolini ecc. Corso Racconigi 124 bis. L4922

APPROFITTATE camere sale bellissime 140.000 sino 400.000, tinelli cucine 40 mila, salotti gran turismo 50.000. armadioni, caminetti, lampadari grossi 5000. Cambio mobili, Corso Regio Parco 161. Telefonare 279-838, rateazioni. 2088

[redacted]-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi svendonsi per cessazione. Pugella, Mazzini 44. [redacted]

FRIGORIFERI. Abbiamo la migliore produzione, alle migliori condizioni, prezzi notevolmente ribassati. [redacted], corso Firenze 27. Torino. [redacted] [redacted].

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati e di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 181 (vicino al «Caval 'd Bronz»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12346

MAGLIAIE: Macchine nuove da 100.000 a 600.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi, Casacci, San Quintino 4 bis.

MAGLIAIE: Troverete grandi novità prezzi incredibili. Guarnero. Monte Pietà 18.

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria. Vasto assortimento, lunghe rateazioni, [redacted]. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO «Mirafiori», via Montevideo 4, Torino, succursale via Beatrice 18 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni [redacted]

OCCASIONE privato vende [redacted] novecento. Telefonare ore pasti 761-835.

[redacted] privato vende macchina maglieria Weber 12 x 100 seminuova. [redacted] 264-754. L6421

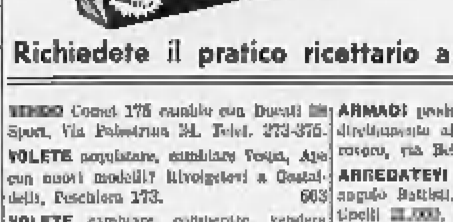
PIANOFORTI coda, verticali: occasioni usati, [redacted] [redacted], [redacted] Telefonare [redacted]. [redacted]

PIANOFORTI Cocconato, via Lagrange 2, telef. 555-211, Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 408

PIANOFORTI occasioni, marche primarie, vendo, compro, cambio, Cumoglio, Po 20. Telefonare 882-793. 9868

PIATINO, pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo, Noleggi, cambi, riparazioni. 12035





vi era tanto piaciuto al ristorante!
Fate come i grandi cuochi: preparatelo in quattro minuti con

GELATINA IDEAL

TUTTA NATURALE, senza droghe, solo gusto di carne.
Scaldare, versare: fatto! Un piatto di lusso che costa solo 100 lire.

STUDIO TESTA

Richiedete il pratico ricettario a: REBAUDENGO - Corso Ferrucci, 24 - reparto 12 - TORINO

[redacted] Comet 175 cambio con Ducati [redacted] Sport, Via Palestrina 24. Telef. 273-375.

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Castaldelli, Peschiera 173. 603

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa, Ape? Da Cosola [redacted] immediate. Giulio Cesare 185, tel. 21-135

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 169. Telefonare [redacted]. 16057

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape; Martinetto via Madama Cristina 72. Telef. 687-955. 2075

VUOLE cambiare, comprare Vespa, motofurgoncini occasioni, Tosa, corso San Maurizio 31 Telefono 81-144. 3381

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lolli, Mazzini 41. 8018

ARMADI produzione industriale di classe direttamente al consumatore. Mobili Barovero, via Belfiore 43. 541

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000 tinelli [redacted], grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi assolutamente. Facilitazioni, Napione 33. telef. 883-563.

BANCHI bar-modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte». Cottolengo 3. 6376

CAMERE belle, sale pranzo [redacted] Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Asta Liquidazioni. 275

CUCCIOLI barboncini pedigree bellissimi. Telefonare 652-900 [redacted]

FISARMONICA Organiste, orchestrale B 120, Lalolo, quasi nuova, vendo. Telefonare 287-223. L5355

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale. 2093

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via Sant'Anselmo 1. 9095

MOBILI lusso e comuni, Rateazioni, consegna gratuita provincia, [redacted] Dosso. Lungopò Diaz 2 (ang. p.zza Vittorio).

MOBILI ogni stile, lavorazione propria, prezzi fabbrica, facilitazioni. Sant'Anselmo 26 II. [redacted]

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Troverete tutto per casa, ufficio. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque, vistoso omaggio sposi, accettiamo mobili usati valutandoli massimo. Cappellina 6. 14482

OCHI tipo, marca, macchine scrivere, calcolatrici, nuove, occasioni. Rateazioni, noleggi, cambi, riparazioni, [redacted]. Maga. Bolero 4, S. Francesco Assisi 3. 763

PIANOFORTE d'occasione per studio comprerei contanti. Telefonare 724-275.

SPECCHIERA [redacted] altra Barocco, quadri, tappeti, doppio corpo Luigi Filippo, lampadari cristallo, mobili vari, svende privato causa trasferimento, via Boncherto 1, ore 17-19 F3063

SVENDO soggiorno [redacted] lucidato 145 mila, sala impero 145.000, divani letto 18.500, Corso Grosseto 153. 85240

[redacted] camera letto noce impero 170 [redacted], tinello 48.000. Telefon. 882-296.

TELEVISORE seminuovissimo 75.000, mobiletto, quadri, tornio parallelo Castelfidardo 17 C, pomeriggio. G2860

TELEVISORI ottime marche vendo prezzo liquidazione. Radio Badalia, Arsenale 43. L5385

TRECCANI enciclopedia mai usata completa vendesi in Torino. Scrivere casella 164-C, SPI, Milano. 5137

VENDESI fisarmonica seminuova 80 bassi 5 registri. Corino, corso Cibrario 30.

VENDESI carrozzella bambino come nuova. Telefonare 587-874. M4793

è una **NOVITÀ...**
per dare
buon sapore
al minestrone

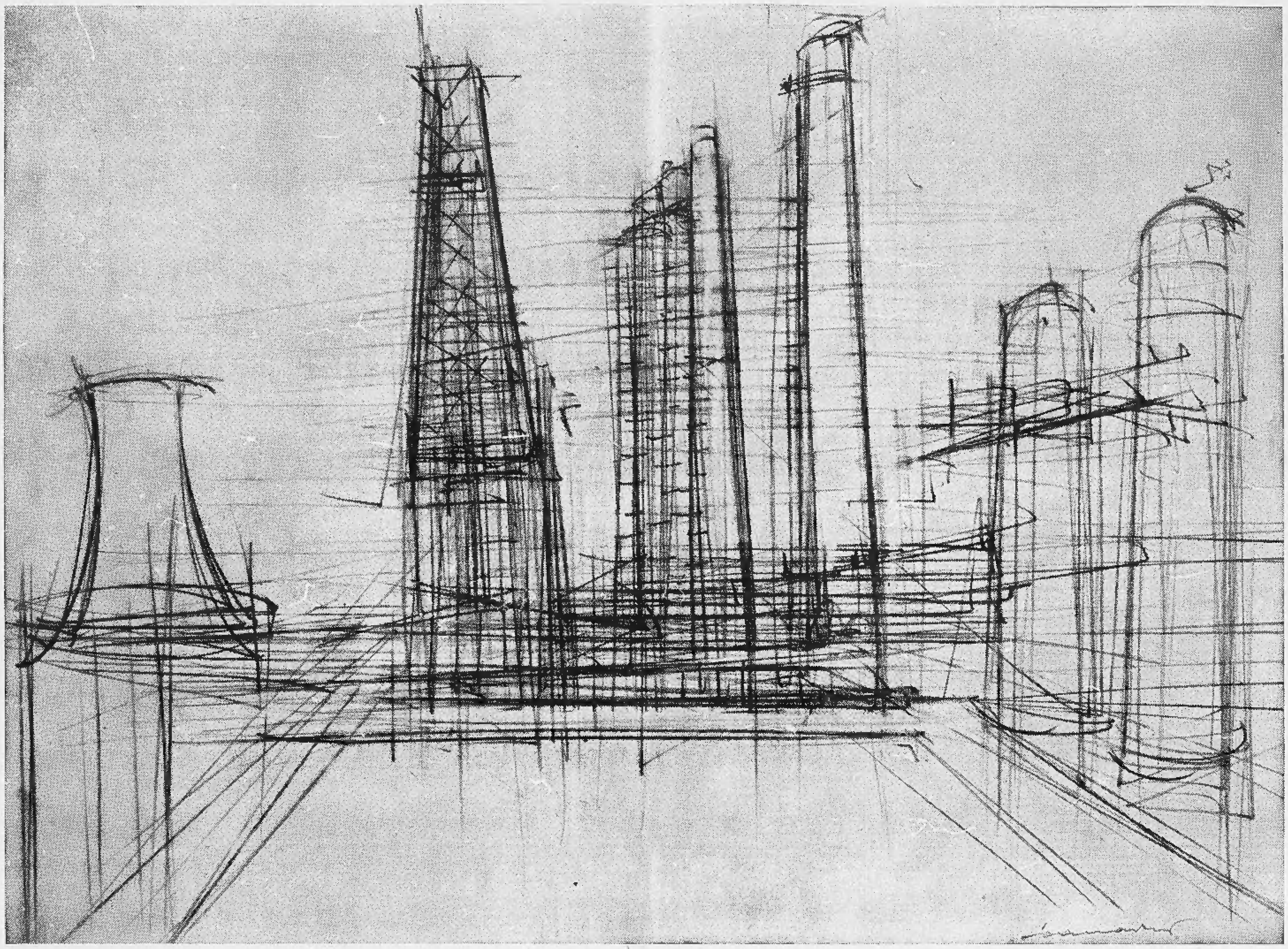


"Knorr per minestrone" dà sapore, profumo e sostanza a minestroni, zuppe, minestre di verdura. I famosi cuochi svizzeri della Knorr l'hanno lungamente studiato e sperimentato in tutta Italia e le famiglie che l'hanno assaggiato ne sono entusiaste! Provatelo anche voi nella vostra minestra preferita

una tavoletta basta per TUTTA LA FAMIGLIA *(fino a 6 porzioni)*

Qualità garantita

e costa solo **35** LIRE



CORTEMAGGIORE - IMPIANTI DI CRACKING CATALITICO E DI DEGASOLINAGGIO - DISEGNO DI EMILIO SCANAVINO

Le raffinerie appartenenti direttamente
o in compartecipazione al Gruppo E.N.I.
sono tra le più moderne e attrezzate d'Europa.
Le raffinerie di Porto Marghera, Cortemaggiore,
Livorno, Firenze, Bari e Gela,
hanno una capacità annua di lavorazione
di 6.500.000 tonnellate di greggio
ottenendo attraverso i loro moderni impianti
i seguenti prodotti:
supercarburante, benzina normale,
carburanti per aviogetti, petroli,
oli combustibili, bitumi, gas liquefatti,
lubrificanti, paraffine
e altri prodotti speciali.

gli automobilisti italiani assidui affezionati fedeli confermano la qualità dei prodotti Agip

AGIP del gruppo E.N.I.